Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 ottobre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D.
N. 4341 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

SODDISFAZIONE DELL'ON. SEGNI PER IL SUCCESSO CONSEGUITO ALL'ONU

LA MOZIONE SULL'ALTO ADIGE RICONOSCE LE RAGIONI DELL'ITALIA

Un'intervista del Ministro degli Esteri sui favorevoli risultati del dibattito di New York
Tutte le tesi austriache nettamente respinte - Commenti della stampa americana

VIGILANTE DIFESA

La discussione alle Nazioni Unite, sulla questione dell'Alto Adige si è chiusa meno favorevolmente di quello che era lecito sperare quando la nostra delegazione aveva respinto la mozione dei paesi neutri che non prevedeva il ricorso alla Corte dell'Aja.

Le argomentazioni in tre punti dell'on. Martino nel respingere quella mozione erano inspirate a una logica impeccabile. Perchè si è accettato il compromesso? Il Comitato politico speciale si trovava in presenza di due risoluzioni: quella dei paesi latino-americani e quella dei paesi neutri; l'una sottolineava il carattere giuridico della vertenza e la rinviava alla Corte dell'Aja (questa era la nostra tesi); l'altra risoluzione parlava di ricercare altre vie — quando fosse fallito il negoziato diretto — per raggiungere la conciliazione, senza però dichiarare che si trattava di questione puramente giuridica.

Forse allo scopo di raggiungere l'unanimità, si è accettato il compromesso tra le due mozioni e così rimane all'Austria la possibilità di mantenere aperte le vie societarie senza imboccare necessariamente l'uscio della Corte di Giustizia. Tra le malattie d'ogni assemblea, quella della ricerca dell'unanimità è la più frequente, ma è anche la più grave, perchè porta con estrema facilità alle soluzioni meno chiare, che non sanano alcuna piaga e anzi le lasciano incipriginire.

La risoluzione di compromesso voluta giovedì all'ONU soddisfa la esigenza italiana di contenere la vertenza nell'ambito dell'accordo De Gasperi-Gruber del settembre 1946, ma non sottrae definitivamente all'ONU tutta la questione. Eppure il diritto era dalla parte nostra. Il capitolo IV della Carta delle Nazioni Unite stabilisce che tutte le vertenze di ordine giuridico devono essere portate alla Corte internazionale di Giustizia e l'Austria, anche come Stato membro del Consiglio d'Europa, avrebbe dovuto seguire questa via. Inoltre, all'art. 7 del I Capitolo della Carta è detto con estrema chiarezza che nessuna disposizione dello statuto «potrebbe autorizzare le Nazioni Unite a intervenire nelle questioni interne dei paesi membri».

Vi è una contraddizione fra la prima parte della mozione acclamata e la sua conclusione; nella prima parte si dichiara esplicitamente che tutta la vertenza riguarda la applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, e cioè la vertenza è solo giuridica. Come tale, dopo il tentativo di conciliazione, si deve andare alla Corte dell'Aja e invece, con l'attuale mozione, si fa cenno a tutte le vie di conciliazione, oltre a quella giurisdizionale, e cioè l'arbitrato, il ricorso agli organismi regionali eccetera.

Qual è il pericolo che può correre l'Italia? L'Austria farà fallire il negoziato diretto, perchè essa non vuole la applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma ne predica, con la propaganda di Innsbruck, la violazione e lo annullamento; l'Austria vuole la revisione della frontiera e la cancellazione dei Trattati di Saint Germain e di Parigi. Tutto il memorandum austriaco nella sua parte storica nega la giustizia e il buon diritto di quei trattati.

Cosa poteva fare l'Italia? Opporsi alla discussione della vertenza presso l'ONU? Poteva senza dubbio fare la questione di procedura circa l'iscrizione o meno dell'argomento all'ordine del giorno, ma molto probabilmente sarebbe rimasta in una posizione delicata. I piccoli paesi avrebbero guardato con simpatia alla piccola nazione alla quale si voleva negare il diritto di far sentire la sua voce e noi avremmo potuto rimanere in minoranza. Questo danno ha già subito la Francia.

Ma la questione dell'Alto Adige non può, certo, confondersi con quella algerina. E' molto difficile, in Africa e in Asia, opporsi all'autonoma formazione e liberazione dei nuovi paesi, perchè questa è la constatata corrente della storia contemporanea. La turbinosa corrente sta già travolgendo la forte resistenza opposta da due anni dal Presidente De Gaulle, eppure la Francia ha già una volta ritirato dall'ONU, in segno di protesta, la propria delegazione e, nelle scorse settimane, ha fatto rientrare il proprio Ministro degli Esteri, mentre le Nazioni Unite presentavano lo spettacolo più clamoroso della loro esistenza con la presenza di molti capi di Governo. Eppure anche De Gaulle ha dovuto subire la influenza dell'ONU. Per non incontrare troppe ostilità al Palazzo di Vetro, il generale De Gaulle modificò, in una sua allocuzione del 15 settembre scorso, la rotta della politica algerina e da allora il tema di una «Algeria algerina» o di una «Algeria francese» avvelena la coscienza della nazione vicina e amica, e ne spezza l'unità politica raggiunta nel maggio 1958.

Vi è, dunque, un rapporto immediato e diretto fra la politica interna degli Stati e la loro posizione, le loro azioni e reazioni, nell'ambito delle Nazioni Unite. La creazione di una grande organizzazione di cento paesi membri, che si reggono con uno statuto democratico, ha reso difficile la conservazione di alcune politiche tradizionali in Europa. Bisogna impedire che il difetto costituzionale diritto degli antichi 240 mila velenare negli anni prossimi la nostra politica interna e possa indebolire la nostra situazione internazionale. Abbiamo commesso nel 1946 lo errore dell'accordo De Gasperi-Gruber, che prevedeva il diritto degli antichi 240 mila abitanti a rientrare nel nostro territorio. Il cavallo di Troia ha funzionato perchè, nei tre lustri trascorsi, vi è stato spesso un accordo tra la nostra DC e la Volkspartei. Negli ultimi anni, gli agitatori di Innsbruck hanno premuto sui mascherati nemici nel nostro territorio e sono riusciti a imbastire su una questione minima un caso internazionale di prima grandezza.

Che cosa può fare ora il Governo italiano? Esso è tenuto a irrigidirsi nei rapporti interni verso la minoranza di lingua tedesca ed è tenuto a una rigorosa e vigilante difesa del nostro buon diritto in campo internazionale.

Il problema delle minoranze non si è posto in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Le minoranze tedesche sono fuggite nel 1945 dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia o sono state annientate. Si era allora ancora nell'atmosfera d'incubo della paurosa guerra ideologica. La minoranza italiana è pure fuggita dalla Dalmazia e dalla Zona B del Territorio di Trieste. Solo la minoranza tedesca in Alto Adige ha visto aprirsi le porte del Brennero per rientrare nel territorio volontariamente abbandonato nel 1939.

Accarezzati, irrobustiti ed economicamente progrediti con il lavoro italiano, i 240 mila altoatesini di lingua tedesca, sono usciti armati dal cavallo di Troia per far saltare la porta granitica del Brennero. A questo tradimento inaudito bisogna reagire con grande calma, ma con estrema decisione. La Organizzazione delle Nazioni Unite ha il compito di difendere tutti i trattati europei e tutte le frontiere, nessuna esclusa. Essa non può incoraggiare, in sede mondiale, la violazione e l'indebolimento, per poi ricorrere ai trattati regionali — Patto atlantico o Patto dell'UEO — per garantire la conservazione dello statu quo. Bisogna lottare contro questa contraddizione e questa confusione politica per difendere, con il diritto dell'Italia, il diritto di tutti gli altri paesi e l'equilibrio fra le nazioni.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Il Ministro on. Segni è partito stasera in aereo alle ore 22, diretto in Italia. In precedenza, egli aveva offerto al «Waldorf Astoria» una colazione alle alte personalità diplomatiche rappresentanti alle Nazioni Unite l'Argentina, il Brasile, la Bolivia, il Paraguay e l'Uruguay. Partecipavano alla colazione l'Ambasciatore [illegible] e l'on. Macrelli, membro della delegazione speciale.

Prima di partire per l'Italia il Ministro Segni ha concesso al corrispondente del «Popolo» una intervista sul dibattito per l'Alto Adige alle Nazioni Unite.

Al Ministro è stato chiesto: «Può dirci le sue impressioni sui risultati dei lavori della Commissione politica speciale sull'Alto Adige?».

L'on. Segni ha risposto: «Possiamo, con calma, esaminare la discussione e la mozione approvata dalla Commissione politica speciale delle Nazioni Unite: senza deformazioni e senza ostentazioni, possiamo affermare decisamente che la mozione approvata costituisce un sostanziale riconoscimento delle ragioni italiane, e, quindi, un positivo successo della nostra opera.

«Esaminiamo la vicenda sin dall'origine. L'Italia offre nel maggio e giugno di continuare le trattative in corso con l'Austria, o di andare di comune accordo dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Aja. L'Austria rifiuta di continuare le trattative, col [illegible] una pregiudiziale sul loro risultato, e adisce l'ONU, proponendo la questione sul trattamento della "minoranza austriaca in Italia".

«Posizione nettamente politica, che noi combattiamo subito, ottenendo il primo successo perchè l'ordine del giorno approvato pone nettamente la questione sul campo giuridico dello statuto (cioè stato giuridico) degli abitanti di lingua tedesca nella provincia di Bolzano e dell'applicazione del Trattato De Gasperi-Gruber.

Alla domanda: «Può dirmi qualche cosa sull'andamento del dibattito della Commissione politica speciale?», il Ministro ha risposto: «Sul detto [illegible] si inizia la discussione. Il discorso di presentazione del Ministro Kreisky [illegible] alla Commissione [illegible] la posizione italiana che è sempre stata quella dell'applicazione dei trattati esistenti, e la realtà stessa di fatto e di diritto della questione. Perciò nel discorso di presentazione, [illegible] De Gasperi-Gruber [illegible] suo discorso sulla frontiera disputata (quella del Brennero, per intenderci), riferendosi non a una contestazione attuale, ma questa mozione si apre la discussione. Già nel mio discorso ho ricondotto subito la questione nei suoi veri limiti di applicazione di trattati esistenti, non di modificazione nè di trattati nè di frontiere.

«Subito dopo, due interventi notevoli del delegato argentino (l'Ambasciatore Amadeo) e statunitense (Ambasciatore signora Willis), pongono a fuoco nettamente la questione nei suoi termini di applicazione dei trattati esistenti e quindi giuridica, e di risoluzione di essa mediante ripresa delle trattative, e, in caso di scacco di esse, di ricorso alla Corte di giustizia internazionale.

«La discussione segue su questo binario, tanto che l'Austria, con una seconda mozione del 25 ottobre, si rimangia la prima, e propone una risoluzione dell'Assemblea che, constatata la situazione tesa [illegible] e i rapporti tra Italia e Austria, inviti l'Austria e l'Italia a iniziare negoziati per la applicazione del Trattato di Parigi, al fine di trovare una giusta e democratica soluzione e chieda al Segretario generale delle Nazioni Unite di dare assistenza alle parti nel negoziato.

«Tre erano i punti contrari a noi di questa risoluzione: si parlava di iniziare negoziati (contro la verità perchè tra Italia e Austria il problema era in discussione da tempo); si chiedeva una giusta e democratica soluzione, implicando così un giudizio negativo sulla situazione attuale; l'intervento del Segretario generale incardinava definitivamente la questione.

«L'Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay presentavano allora la mozione che ci è nota e che l'Italia dichiarava subito di accettare. Poichè l'Irlanda e altri nove Stati presentavano una nuova mozione, gli Stati proponenti la nostra mozione si intendevano per una fusione di essa. Nella fusione venivano accolti tutti i principi della mozione dei quattro Stati da noi accettata, e si introduceva anzi la menzione esplicita della Corte di Giustizia internazionale.

Al Ministro Segni è stato poi chiesto se poteva precisare le sue impressioni sul testo approvato.

A tale domanda l'on. Segni ha risposto: «La mozione approvata all'unanimità è nota, ma conviene esaminarla nei punti principali. Nella motivazione, essa considera che la condizione giuridica della popolazione di lingua tedesca della Provincia di Bolzano è stata regolata dall'accordo del 5 settembre 1946; riporta, nel secondo considerando, la parte sostanziale dell'art. 1 del detto accordo; e nella parte dispositiva invita le parti a riprendere le negoziazioni al fine di trovare una soluzione alle controversie concernenti la esecuzione dell'accordo; raccomanda, ove [illegible] di non giungere a risultati soddisfacenti, alle parti di considerare favorevolmente la possibilità di adire i mezzi previsti dalla Carta delle Nazioni Unite, compreso il ricorso alla Corte internazionale di Giustizia o a qualsiasi altro mezzo pacifico determinato di comune accordo; raccomanda infine alle parti di astenersi da qualunque atto che possa nuocere alle amichevoli relazioni tra i due Paesi.

«A parte il terzo punto, che non è rivolto certo all'Italia, gli altri due punti sono la negazione completa anche della seconda mozione austriaca. Si parla esplicitamente di riannodare la negoziazione, col che si raccomanda quello che l'Italia ha sempre chiesto, di continuare le trattative, e che l'Austria non volle fare; è scomparsa la implicita censura alla situazione attuale dell'Alto Adige e la richiesta dei buoni uffici del Segretario generale contenuti nella mozione austriaca.

«La mozione approvata (e anche dall'Austria) riconosce il carattere giuridico dell'impostazione della controversia (applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber); esclude così ogni revisione di trattati e di frontiere; raccomanda di riannodare le trattative già in corso; indica esplicitamente tra i mezzi che le parti possono adire, se le trattative non riescono, la Corte internazionale di giustizia, che il Ministro Kreisky, nel suo secondo discorso, aveva detto essere incapace a risolvere la controversia, mentre la commissione ha dichiarato il contrario.

«Se dopo questa completa «debacle», l'Austria si dichiara contenta, noi siamo ben lieti di constatare che essa è venuta finalmente sulle posizioni, che erano e sono le nostre».

Anche la stampa americana commenta oggi favorevolmente il successo ottenuto dalla diplomazia italiana all'ONU sulla questione altoatesina. «Le Nazioni Unite rifiutano di prendere provvedimenti nella disputa sul Tirolo» scrive oggi il «New York Herald Tribune» in testa al resoconto sulla seduta conclusiva della commissione politica speciale e sulla risoluzione da essa approvata.

Il «New York Times», nel riferire l'accordo raggiunto, ne attribuisce il merito precipuo ai rappresentanti dell'Argentina, dell'Irlanda e del Messico, e rileva che esso viene considerato da vari delegati come un successo concreto della diplomazia dell'ONU. L'Italia, scrive il giornale, ha ottenuto l'approvazione delle Nazioni Unite per un possibile ricorso alla Corte di giustizia internazionale; quanto all'Austria, se pure la formula concordata non definisca quale sia il periodo «ragionevole» da lasciarsi alle nuove trattative bilaterali, essa non fa mistero della sua intenzione di riproporre la questione all'Assemblea l'anno prossimo se, nel frattempo, la Italia non avrà proposto una soluzione soddisfacente.

Bonaventura Caloro

A DIECI GIORNI DALLE ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

DUE FATTORI DI INCERTEZZA NELLA SCELTA DEL PRESIDENTE

Molta attesa per l'intervento di Eisenhower a favore dei repubblicani
La questione religiosa - Sventato in tempo un attentato a Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

A dieci giorni dall'elezione del Presidente, non si sono ancora chiarite le posizioni dei due candidati rispetto all'elettorato. Appare favorito dai pronostici John Kennedy, ma le previsioni più serie sono molto riservate. Due grandi fattori sono ancora in gioco e di essi si ignorano sino a oggi i reali effetti.

Il primo è rappresentato dall'intervento nella lotta elettorale di Eisenhower. Sino a oggi, egli ha fatto capire che appoggia Richard Nixon, ma non si è impegnato a fondo per lui. Questa notte il Presidente dovrà parlare a Filadelfia. Il suo discorso si preannuncia assai interessante e alcuni lo dicono decisivo per le sorti di Nixon. Si saprà se egli vede nel Vicepresidente il desiderato suo successore e colui che può reggere il Paese nel difficile momento internazionale, quando la compagine occidentale minaccia di allentare i propri vincoli.

Una settimana fa abbiamo dato la notizia che Eisenhower aveva deciso di recarsi a Parigi per il Consiglio atlantico, che terrà la sua sessione in dicembre. Ieri abbiamo annunciato che egli ha in programma di voler approfittare del suo ultimo viaggio da Presidente degli Stati Uniti in Europa per recarsi a Roma in visita ufficiale e chiudere nell'Urbe la serie delle sue peregrinazioni diplomatiche. La decisione di questo suo ultimo spostamento in Europa è stata determinata dalle preoccupazioni che desta la situazione della NATO, che viene giudicata pericolosa, se non grave.

L'accento di gravità non è posto da noi, nè da qualche commentatore politico, ma è di carattere ufficiale e, quindi, ne va tenuto conto. La Francia persegue una politica indipendente dalla NATO e, soprattutto in tema nucleare. La Germania si avvia a diventare una grande potenza nucleare, e tale fatto rappresenta il grande avvenimento del prossimo futuro. Essa è riuscita a escogitare un sistema centrifugo, di cui nè americani nè russi furono mai capaci, per isolare l'uranio 235 molto più economicamente di quanto non si faccia oggi nei laboratori della Russia e degli Stati Uniti. In quanto, poi, all'Inghilterra, essa segue una linea politica che spesso non collima con quella americana. La questione, poi, dell'assegnazione dei mezzi atomici alle nazioni atlantiche minaccia di creare difficoltà di ogni sorta. In conclusione, si ha timore a Washington, che creandosi divergenze e discrepanze sul terreno nucleare, che è quello principale su cui si basa attualmente l'alleanza atlantica, essa possa venire a soffrire o a sfasciarsi del tutto.

Tenendo conto dei lineamenti di una tale situazione e dei rischi che essa comporta, è da attendersi dalla parola di Eisenhower un chiarimento del suo pensiero nelle contingenze elettorali. Ciò dà motivo all'aspettazione per il suo discorso di questa notte, che pare debba essere il primo di uan serie di interventi che egli farà, in un giro per i grandi centri del paese. Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha rivelato che il Presidente non ha assunto impegni per le prossime due settimane. Si ritiene ch'egli abbia voluto rendersi libero per condurre appunto la sua campagna elettorale, e questa non potrà che essere a favore di Nixon.

Il secondo fattore che determina l'incertezza del momento, nei confronti dei due candidati, è quello religioso. Esso assume ogni giorno di più importanza, a mano a mano che ci si avvicina al giorno della votazione. Le chiese protestanti si agitano, quella cattolica rimane vigile. I giornali recano la notizia che i parroci cattolici consigliano ai fedeli di rimanere calmi e di non prestare il fianco alle critiche avversarie e di non rilevarle.

Nei fogli favorevoli a Richard Nixon viene abbondantemente sfruttato l'episodio di Portorico, durante il quale i vescovi di quell'isola hanno chiesto alla popolazione cattolica di votare contro il governatore Munoz Marin, per la sua tendenza progressista, ossia in favore del divorzio, del controllo delle nascite, ecc.

Il candidato democratico continua invece a svolgere un'attiva propaganda in seno alle masse di recente immigrazione. E' particolarmente curata quella d'origine italiana. La moglie, Jacqueline Kennedy, parlerà domani mattina in italiano da una stazione trasmittente di New York, rivolgendosi ai nostri ex connazionali. La signora Kennedy sarà presentata da Luigi Antonini.

Una notizia di sapore «giallo» viene da Fort Wayne, nell'Indiana, dove un ferroviere ha segnalato che sul binario della linea che doveva percorrere il treno del candidato Nixon in questo Stato, era stato collocato un pezzo di metallo che avrebbe fatto deragliare sicuramente il convoglio, se non fosse stato rimosso in tempo.

Si congetturava in un primo tempo che si trattasse magari di uno scherzo di ragazzi irresponsabili, ma ora è stato accertato che si tratta di vero sabotaggio. Lo sceriffo Custer A. Dunifon, ha dichiarato che il materiale messo sui binari consisteva di una scatola di trasformatore elettrico lunga 35 centimetri, fissata strettamente alle rotaie con degli stracci. «E' positivo che questo avrebbe causato il deragliamento del treno di Nixon e di qualsiasi altro treno», ha detto lo sceriffo.

B. C.

POSITIVE REAZIONI A ROMA PER IL COMPROMESSO SULL'ALTO ADIGE

Sottolineata la solidarietà incontrata dall'Italia all'ONU

La vertenza resta sul piano giuridico inquadrata nell'accordo De Gasperi-Gruber
Congratulazioni di Fanfani alla nostra delegazione - Alcuni punti sfavorevoli

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha inviato al Ministro degli Esteri Segni il seguente telegramma: «Dopo la significativa conclusione del dibattito in seno alla Commissione politica speciale dell'ONU, sono lieto di inviare a te e a tutti i membri della nostra delegazione un vivo ringraziamento per la efficace azione svolta in difesa del buon diritto e delle fondate ragioni dell'Italia».

Segni sarà a Roma domattina, com'è stato preannunciato. Con lui giungeranno anche gli altri componenti della delegazione che lo ha assistito nell'impegnativa discussione al Palazzo di Vetro sulla questione altoatesina. Solo il sen. Medici è giunto in anticipo, arrivando oggi a Roma. A New York resterà ancora per qualche giorno l'on. De Martino.

Gli ambienti governativi e diplomatici italiani hanno sottolineato oggi con viva soddisfazione il successo riportato dal nostro Paese al Palazzo di Vetro. Il Comitato politico speciale, che è composto dai rappresentanti di tutte le delegazioni delle Nazioni Unite, ha accolto interamente la tesi italiana sulla natura giuridica della vertenza altoatesina e ha unanimemente riconosciuto anche la validità dell'accordo De Gasperi-Gruber, allo spirito e al testo del quale rimane ancorato ogni ulteriore sviluppo della controversia con l'Austria. La soluzione votata dal Comitato dell'ONU, si dice ancora negli ambienti suddetti, è frutto di un compromesso senza dubbio, ma in tale compromesso sono riassunti tutti gli elementi della tesi italiana, mentre sono caduti i punti sui quali l'Austria aveva impostata la sua azione.

La indicazione che la mozione fa ai mezzi ed alle formule cui si deve ricorrere in caso di fallimento delle trattative bilaterali, mentre ribadisce il carattere giuridico della vertenza, esclude implicitamente la competenza dell'Assemblea della Assemblea dell'ONU. Per poter ripresentare alle Nazioni Unite la questione dell'Alto Adige, la controparte dovrebbe far ricorso ad uno dei «qualsiasi atti» ai quali il Comitato speciale si è richiamato, sia pure senza precisarli, quando ha espresso la sua raccomandazione affinchè i due Paesi se ne astengano. Da rilevare, infine, che per la scelta di uno dei «mezzi contemplati della Carta dell'ONU», cui adire in caso di rottura delle trattative bilaterali, l'Italia deve essere d'accordo.

Importante — ed è questo soprattutto il valore anche politico del successo italiano — è che l'ONU abbia invitato l'Austria a riprendere i contatti bilaterali — da Kreisky definiti «inutili» — e che l'unica materia di discussione sia e rimanga la applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Al di là della questione dell'Alto Adige, gli ambienti politici rilevano la unanime solidarietà che l'Italia ha raccolto all'ONU e l'importanza politica e morale di un così vasto numero di chiare adesioni provenienti dall'intero scacchiere internazionale.

Per la ripresa dei negoziati bilaterali con l'Austria nulla è stato ancora deciso a Roma. Un orientamento preciso al riguardo si potrà avere dopo che Segni avrà riferito al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al Consiglio dei Ministri.

Naturalmente si sono avuti molti commenti di vari esponenti politici: Saragat, Malagodi, Medici, Cantalupo, Sarti, Paolo Rossi, Reale, Pacciardi, Barbareschi e altri ancora, che quasi tutti, più o meno hanno espresso la soddisfazione per i risultati raggiunti e hanno mostrato di ritenere positiva per l'Italia la mozione approvata dal Comitato speciale dell'ONU.

Peraltro, non va dimenticato che i giornali missini e comunisti nonchè socialisti hanno avanzato parecchie riserve; in pratica, gli ambienti delle opposizioni sostengono che è vero che abbiamo avuto un successo all'ONU, ma è anche vero che l'Austria ha la possibilità di riportare in qualche modo la vertenza all'esame delle Nazioni Unite, qualora i negoziati bilaterali non sortissero alcun risultato. Però si ammette anche in quegli ambienti che ha sorpreso, favorevolmente, il fatto che nessuna delegazione praticamente, tranne quella di Cuba, si è schierata a favore delle tesi massimaliste avanzate in un primo momento dal Ministro austriaco Kreisky, il che indubbiamente va riconosciuto come un risultato politico notevolissimo a nostro favore.

Facendo un bilancio degli elementi positivi e negativi avutisi dal dibattito all'ONU, si può dire quanto segue:

1) le Nazioni Unite hanno inquadrato, come l'Italia aveva richiesto, la vertenza con l'Austria nei limiti di interpretazione e applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, dando torto al Governo di Vienna che l'aveva impostato duramente e con la richiesta dell'autonomia completa per la provincia di Bolzano;

2) hanno riconfermato l'aspetto giuridico della vertenza tra Roma e Vienna;

3) nella mozione conclusiva si fa accenno alla possibilità di ricorso anche alla Corte dell'Aja qualora le trattative non sfociassero in un accordo tra le parti;

4) il dibattito ha messo in luce la solidarietà della NATO e dei paesi sudamericani. Russi e satelliti non hanno assunto posizione contraria alle nostre tesi, anche per non danneggiare l'attuale battaglia elettorale del PCI. I paesi afro-asiatici hanno mostrato la tendenza a considerare con simpatia l'impostazione italiana.

Oltre però gli elementi positivi a nostro favore, non mancano gli elementi negativi che sono:

1) il problema altoatesino è stato internazionalizzato, perchè nella mozione conclusiva si fa cenno ai vari mezzi di conciliazione previsti dalla Carta dell'ONU, ossia si inquadra il problema nella competenza delle Nazioni Unite, anche se viene menzionata la possibilità di ricorso alla Corte dell'Aja;

2) la questione rimane aperta a ogni sviluppo. Infatti, qualora i negoziati fossero negativi, si potrebbe ricorrere ai mezzi pacifici di arbitrato, e se l'Austria si opporrà di adire alla Corte dell'Aja, non resterà che tornare dinanzi all'ONU.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Caracas: agenti della polizia militare venezuelana prestano soccorso a un cittadino rimasto ferito durante i disordini provocati nella capitale dai fautori di Fidel Castro

La situazione

La questione altoatesina sarà formalmente chiusa all'ONU solo lunedì, allorchè, come vuole la procedura, le decisioni del Comitato politico speciale saranno sottoposte all'Assemblea generale che si limiterà a ratificare la mozione già nota. Naturalmente adesso è il tempo dei commenti e delle valutazioni. Fanfani e Moro hanno telegrafato a Segni compiacendosi per il risultato raggiunto. In genere gli ambienti dei partiti democratici hanno espresso una valutazione nettamente positiva. Segni ha ribadito tale giudizio in una intervista. Da parte delle opposizioni, specie di quelle di destra, non mancano invece le riserve.

I giudizi positivi si possono così condensare: 1) è stata ribadita la validità dell'accordo De Gasperi-Gruber; 2) si è formata una schiacciante maggioranza contraria alla tesi revisionista austriaca; 3) è stato ribadito il carattere giuridico della vertenza; 4) si è fatto riferimento alla Corte dell'Aja come ricorso eventuale qualora i negoziati bilaterali, che saranno ripresi assai presto, fallissero.

I giudizi negativi sono i seguenti: 1) implicitamente la ONU ha inquadrato la vertenza nella sua competenza; 2) il riferimento al ricorso della Corte dell'Aja non è esplicito, nel senso che potrà aversi solo se le due parti saranno d'accordo, cosa piuttosto problematica; 3) il richiamo ad altri mezzi contemplati dalla Carta dell'ONU lascia aperta la porta per un nuovo ricorso austriaco alle Nazioni Unite.

Resta l'aspetto politico: c'erano molti timori per noi; si temevano forti schieramenti contrari alla nostra tesi. Non ci sono stati; è stata invece l'Austria che ha dovuto recedere dalla posizione revisionista con la quale si era presentata alla Assemblea. Il risultato deludente per Vienna è confermato anche da gran parte della stampa internazionale. D'altra parte il Governo austriaco è nuovamente in crisi per i contrasti tra i due partiti che lo sostengono.

A Parigi sono stati centinaia i feriti e contusi nei gravi scontri avutisi giovedì tra polizia e dimostranti a favore della pace in Algeria. Si attende per il 4 novembre un nuovo discorso di De Gaulle sull'Algeria. Finora non si è avuta alcuna smentita formale sui volontari cinesi che, secondo alcuni, starebbero navigando alla volta dell'Africa per aiutare i guerriglieri algerini.

A Cuba si è sparsa la voce secondo cui sarebbe stata tentata un'invasione in grande stile da parte di anticastristi. Kruscev ha minacciato ancora una volta di usare i missili a favore di Fidel Castro. Morti e feriti si sono avuti nel Venezuela per il contrasto tra Governo e simpatizzanti di Castro.

Kruscev ha avuto un colloquio distensivo con l'Ambasciatore tedesco a Mosca, facendogli gli auguri per Adenauer.

ARRESTATO COME SPIA un sovietico all'ONU

Washington, 28

Il Dipartimento di Stato ha ufficialmente informato l'Ambasciata sovietica a Washington dell'arresto di Igor Yagovlevic Melekh, capo della sezione di lingua russa all'ufficio delle conferenze della segreteria dell'ONU: egli è stato accusato di spionaggio dalle autorità americane.

Un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha spiegato a un rappresentante della Ambasciata che Malekh non gode della immunità diplomatica per la sua appartenenza al personale dell'ONU e che i rappresentanti dell'Ambasciata dell'URSS possono, se lo desiderano, entrare in contatto con il detenuto. Egli si trova attualmente al centro di detenzione federale di New York.

E' stato chiesto al portavoce del Dipartimento di Stato come mai le autorità americane consentano questa presa di contatto, mentre i sovietici rifiutano sistematicamente ai responsabili americani qualsiasi rapporto con gli aviatori dello «RB-47», abbattuto il 1.o luglio. Il portavoce ha risposto che gli Stati Uniti osservano i loro obblighi internazionali in materia.

Egli ha aggiunto che l'Incaricato d'Affari americano a Mosca ha protestato ieri energicamente con il capo della Sezione americana del Ministero degli Esteri sovietico, Dobrynin, per il rifiuto del Governo sovietico di dare indicazioni, nonostante le richieste presentate in queste ultime sei settimane, sulla sorte di due cittadini americani nell'URSS, Harvey Bennett e Mark Kaminsky, i quali, dopo essere stati condannati per spionaggio da un tribunale sovietico, hanno potuto lasciare l'URSS diretti negli Stati Uniti. In questo contesto si dichiara al Dipartimento di Stato che il comportamento delle autorità sovietiche costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale e si afferma che le accuse in base alle quali i due cittadini americani sono stati condannati sono completamente destituite di fondamento.

SARA' DECISIVO IL MILIONE DI VOTI DELLE NUOVE LEVE?

L'area democratica non è per ora allargabile

L'«Osservatore» risponde a Togliatti negando ogni compatibilità tra la morale comunista e il rispetto della libertà religiosa

Roma, 28

Fanfani e Moro si sono incontrati oggi per esaminare lo andamento della campagna elettorale. Gli elettori che domenica 6 novembre si recheranno alle urne saranno precisamente 32 milioni 318 mila e 149, il 95 per cento del corpo elettorale complessivo ammontante a 33 milioni 345 mila e 582. Gli elettori che voteranno per la prima volta saranno oltre un milione. [illegible]

[illegible] stesso Nenni non è in grado di sottrarsi al «frontismo» implicito nella decisione di continuare a difendere, a fianco del PCI, le posizioni di potere conquistate dal blocco socialcomunista in altri tempi.

Le dichiarazioni fatte ieri da Togliatti davanti ai giornalisti esteri in relazione all'atteggia- [illegible] la al riguardo e di non essere ancora intervenuto a favore dei piccoli risparmiatori che si erano avvicinati alla borsa negli ultimi mesi. Ma una agenzia, l'«ADN», che si ritiene vicina a certi ambienti democristiani di centro-sinistra, sostiene implicitamente un'altra tesi: e cioè che i ribassi sono opera di gruppi di speculatori i quali agirebbero per creare negli ambienti economici un clima di incertezza e di instabilità e sarebbero quindi operanti in senso antigovernativo.

Nell'anniversario della repressione

Longo a Radio Budapest esalta il comunismo

Budapest, 28

Proprio nell'anniversario dell'eroica sollevazione del popolo ungherese contro la tirannia comunista, e in singolare coincidenza con la ricorrenza delle giornate in cui più sanguinosamente infierì la repressione dei carri armati sovietici, l'on. Luigi Longo, vice segretario del PCI, ha sentito la necessità di concedere alla Radio di Budapest un'intervista di esaltazione del regime imposto alla Ungheria dalle baionette dell'URSS.

L'attore americano John Wayne ha presentato alla prima mondiale del suo film «The Alamo». Nella produzione di quel film Wayne ha impegnato la sua fortuna: 7 miliardi e mezzo di lire

DUPLICE SELVAGGIO DELITTO A POCHI CHILOMETRI DA ROMA

ASSASSINATI MADRE E FIGLIO IN UN CASOLARE PRESSO FRASCATI

L'ipotesi della rapina non è da escludere anche se si tratta di una famiglia molto povera - L'uomo ha tentato di difendersi con una spranga di ferro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 28

Madre e figlio sono stati assassinati a coltellate in una casetta isolata nella campagna di Frascati, a pochi chilometri da Roma. [illegible]

[illegible] lato fin sul gradino della porta.

Non ha avuto coraggio di entrare in casa e, col cuore stretto dall'angoscia, è corsa indietro a cercare aiuto e si è fermata solo quando ha incontrato il maresciallo dei carabinieri. Ansando per la fatica e l'emozione ha gridato: «Correte subito a casa di Vittorio Santurri...». [illegible]

[illegible] rotondare le scarse entrate, faceva anche il manovale: adesso era disoccupato, essendo stato licenziato da un'impresa edile per conclusione dei lavori. Ferito durante uno dei durissimi bombardamenti aerei che colpirono Frascati nel 1943, Vittorio Santurri percepiva una pensione di guerra di ottava categoria: poco più di tremila lire mensili. Privo di denari liquidi, aveva comprato a credito pane e altri cibi in uno spaccio del [illegible]

[illegible] delle vittime. Voci non controllate affermano che Vittorio Santurri aveva ricevuto 60 mila lire circa come compenso per una liquidazione da un'impresa edile sita a Vermicino presso la quale lavorava e da dove, come detto era stato licenziato una settimana fa. La salma del manovale giaceva, come detto, bocconi sul corpo della madre che era imbavagliata e crivellata da colpi di coltello in varie parti del corpo. Le più gravi ferite inferte dall'assassino sono al collo e al torace. Anche il corpo di Vittorio Santurri presenta ferite da coltello.

Secondo voci raccolte sul posto, un anno fa la moglie del manovale avrebbe ricevuto una lettera anonima, in cui era scritto: «Abbandona con la tua famiglia la casa ove abiti se non vuoi rimanere vedova». Agli uffici di Polizia ed alla Compagnia dei carabinieri proseguono gli interrogatori di numerose persone, i cui nominativi non sono stati resi noti. E' stato accertato che uno degli assassini è rimasto sicuramente ferito: tracce di cuoio capelluto sono state infatti trovate sulla spranga di ferro che è stata usata dal Santurri per difendersi. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutti i posti di Polizia presso gli ospedali di Roma e provincia.

P. M.

SOLENNE CERIMONIA NELLA BASILICA VATICANA

Otto nuovi Vescovi consacrati dal Pontefice

Dei presuli, cinque sono italiani - Singolare augurio a Giovanni XXIII il quale durante il lungo rito ha mostrato un'eccezionale vitalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 28

C'è stato un momento di grande suggestione stamani in San Pietro durante la consacrazione di otto Vescovi da parte del Papa. Si è verificato alla fine della cerimonia, quando i nuovi presuli si sono genuflessi per ringraziare umilmente e pubblicamente il Pontefice della dignità loro concessa. Uno dopo l'altro, per tre volte di seguito, i presuli hanno cantato: «Per molti anni ti conservi in vita il Signore». Ogni volta ciascun Vescovo, ripetendo la formula, ha alzato il tono della voce secondo quanto è minuziosamente prescritto dal ceriminoniale. Ma succede raramente che i riti della Chiesa sempre eguali e fissi nel tempo, assumano un significato anche contingente, come è accaduto appunto oggi, giorno anniversario dell'elezione di Papa Roncalli. L'augurio di vivere per molti anni, ripetuto dai nuovi Vescovi il giorno stesso in cui il Papa venne eletto, è sembrato a migliaia di persone che gremivano la Basilica (tra i pellegrinaggi dalle diocesi in cui sono nati i nuovi Vescovi, v'erano quelli di Bologna e di Imola, rispettivamente per mons. Egano Righi Lambertini e mons. Dino Staffa) è sembrato molto più di una formula del rituale. Forse i fedeli si sarebbero uniti al canto dei presuli con uno scrosciante applauso, se tale forma di consenso non fosse ormai abolita all'interno del tempio vaticano.

Del resto, mai augurio è parso più pertinente verso un uomo che pur trovandosi alle soglie degli ottanta anni — ne compirà 79 alla fine dell'imminente novembre — ha dato stamane la prova concreta della buona salute di cui gode. Affrontare una consacrazione episcopale, e per soprammercato di otto Vescovi insieme, non è cosa da poco. Si tratta di una lunga cerimonia che supera le quattro ore. E in tutto questo periodo di tempo il Papa non ha avuto sosta. Dal momento in cui è entrato nella Basilica — a piedi, visto che ha in scarsa simpatia la sedia gestatoria — Giovanni XXIII, con i pesanti paramenti delle grandi cerimonie, ha letto quasi in continuazione preghiere e formule, concludendo con un discorso durato circa mezz'ora.

Occorre possedere parecchia energia per non risentirne di una così spossante e complicata cerimonia. Badate, un rito che egli ha voluto officiare di persona — in venti anni di pontificato, Pio XII lo ha fatto raramente — per rendere onore agli otto prelati da lui creati Vescovi, ma al tempo stesso per essere vicino, in un giorno fausto, un po' a tutta la Chiesa. Cinque dei nuovi presuli sono italiani, due statunitensi, uno brasiliano. Tra gli italiani, due fanno parte della Curia romana, uno è rettore di un seminario, altri due reggono le rappresentanze diplomatiche in Etiopia e nel Libano. Dunque, in una maniera o nell'altra, quasi tutti i Continenti erano rappresentati oggi in San Pietro. E a tutta la Chiesa il Pontefice s'è rivolto con il suo discorso che può essere benissimo paragonato ad una pacata relazione di quanto è avventuo sotto il suo governo.

Papa Giovanni ha iniziato ricordando il Conclave dal quale uscì eletto nel tardo pomeriggio di due anni fa. «La buona Provvidenza convergendo i voti dei componenti il Sacro Collegio dei Cardinali sopra questo loro confratello già anziano di età, e di ben modeste proporzioni, si direbbe che ha voluto dare un segno del Suo intervento; un intervento particolarmente vivo di aiuto celeste sul nuovo eletto a colmare le deficienze della natura con la sovrabbondanza della grazia e dell'evangelico apostolato». Dopo l'accenno alla sua elezione — un accenno al solito umile —, il ricordo dei suoi gesti più importanti, la creazione di nuovi Cardinali. «E' in questa visione forse inattesa che continua a prendere rilievo lo associarsi, intorno alla persona dell'ormai non più novello Papa, dei componenti lo stuolo eletto dei suoi collaboratori — rettifichiamo — dei suoi venerabili fratelli. Eccovi, infatti, il corteo purpureo di ben 38 Cardinali — avvenimento più unico che raro negli annali del romano pontificato — creati in soli due anni, chiamati da tutti i punti della Terra, in varietà di stirpe, di colore, di regionali tradizioni. Eccovi — ha proseguito — tre concacrazioni di Vescovi, anche questi di varia appartenenza e indicati ad assolvere le più alte e nobili mansioni di servizio della Chiesa e dell'apostolato, qui in Roma, e qui da Roma in direzione del mondo intero».

Dopo il passato, l'avvenire. Il Papa non poteva mancare di parlare del Concilio ecumenico, alla cui preparazione dedica molto del suo tempo. Rivolgendosi ai Presuli ha detto: «Fatti Vescovi della chiesa di Dio, e scelti a questo onore dai vari offici cui eravate già applicati con distinto e fruttuoso impegno, voi offrite ora ai nostri occhi una visione stupenda e viva, che compendia felicemente le attività e le ansie della Chiesa in questo particolare momento della sua storia. E' la visione innanzi tutto del Concilio, che si annuncia e prepara; dei seminari ed istituti di alta cultura cattolica in tutta la terra; delle rappresentanze della Sede apostolica nei paesi dell'Africa e dell'Asia; delle diocesi che si affacciano alla storia nel vecchio e nel nuovo mondo, ad indicazione di incessante fecondità apostolica; delle istituzioni di carità, altamente meritevoli ed efficacemente operanti in sempre nuove esigenze prospettate dalle più urgenti necessità dei tempi.

«Questo è lo spettacolo, unitario insieme e variato, — ha proseguito il Papa — che voi offrite oggi al nostro occhio esultante. E vi confidiamo che fummo in realtà molto contenti di congiungere insieme nei pensieri, negli affetti, nelle parole di questi giorni, le sollecitudini per la preparazione del Concilio ecumenico Vaticano II, con quelle dettate dalle altre non meno gravi ansie pastorali per lo sviluppo della Chiesa nel mondo. Ecco, dunque, che abbiamo voluto radunare attorno al Concilio, come in una ideale corona, il rinnovato proposito nostro di spendere le energie migliori della Chiesa per i seminari, per gli istituti di cultura, per le nuove tecniche di diffusione del pensiero, per le opere di carità, ed in particolare per l'incremento dell'apostolato di cooperazione missionaria, che sta in cima alle nostre più sentite e vibranti preoccupazioni».

Benny Lai

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio ancora resistente, la quota ha accusato in seguito una serie di flessioni che sono andate accentuandosi in chiusura, ove sono stati toccati i minimi della giornata. Si è andati così al disotto dei più recenti prezzi bassi con perdite sensibili in tutti i settori. Solo il gruppo Finsider è apparso resistente, mentre qualche recupero si è avuto per quelle voci che avevano perduto giovedì. Qualche irregolarità tra gli eletttrici. Il ribasso di ieri è stato causato forse dall'avvicinarsi della liquidazione decadale che avrà luogo lunedì. Fra i titoli più colpiti figurano le Viscosa e i titoli primari. Stazionari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Buone attività nel settore obbligazionario a prezzi poco variati.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni, Buoni del Tesoro 115 milioni, Obbligazioni 300 milioni, Azioni 1 milione 391.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104.80 (104.90), 3.50% 80.40 (—); Red. 3.50% 98 (98.70), 5% 99.70 (100); Ric. 3.50% 88.65 (88.55), 5% 99.70 (—); Rif. F. 5% 98.70 (98.60); Trieste 5% 98.85 (98.90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100.80 (—); 1-1-'61 100.90 (—); 1-1-'62 100.95 (101); 1-1-'63 100.95 (—); 1-1-'64 101.05 (—); 1-1-'65 101 (—); 1-1-'66 101.05 (101.075); 1-1-'68 101.10 (—); 1-4-'69 101.25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 114.000 (115.880); Gim 9995 (10.050); Centrale 20.100 (21.490); Invest 5500 (5520); Bastogi 3570 (3601); Sviluppo 3430 (3520); Finmare 700 (714.50); Finelettr. 1950 (1981); Finsider 1405 (—); Breda 5040 (5750); Pirelli e C. 7255 (7500); Sifir 2980 (3050); Stet 4275 (4350); Italpi 6900 (7000); Generali 124.000 (127.500); Ras 48.900 (49.500); Incendio 20.000 (21.000); Assicuratr. 134.900 (137.500); An-Assic. 130.000 (134.000).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (4100); Mittel 6230 (6400); Veneta 4005 (4000); Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.700 (40.700); Val Ticino 240.50 (245); Olcese 2750 (2950); De Angeli 8350 (8500); Cucirini 15.100 (15.200); Linificio 1810 (1850); Rossari 44.155 (44.500); Rotondi 74.950 (—); Tosi 11.250 (11.450); Coton. Mer. 2500 (2610); Unione M. 130.100 (130.500); Gavardo 7410 (7435); Lanerossi 7900 (8500); Tilane 850 (—); Fisac 915 (935); Cascami 10.400 (12.150); Bernasconi 4200 (4350); Châtillon 12.600 (13.400); Snia Viscosa 7195 (7850); Pacchetti 1900 (—); Scotti 398 (420).

Minerari e matellurgici: Cornigliano 1843 (1825); Ilva 789 (785); Magona 1560 (1580); Metallurg. 9000 (—); Amiata 7450 (7650); Montecatini 3750 (3885); Monteponi 1790 (1849); Dalmine 2640 (2605); Siele 7510 (7850); Broggi-Izar 2898 (2920); Falck 13.700 (13.750); Trafilerie 4630 (4600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1830 (1880); Bianchi 748 (760); Fiat 2840 (2965); Fiat priv. 2240 (2350); Nebiolo 1260 (1295); Fr. Tosi 1480 (1500); Westingh. 1670 (1702); Olivetti 10.300 (10.550).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2060 (2096); Cieli 4270 (4500); Dinamo 3450 (3500); Edison 6230 (6500); Edisonvolta 3000 (—); Bresciana 3648 (3650); Campania 2335 (2300); Caffaro 469 (475); Valdarno 3912 (3902); Sarda 6850 (6980); Emiliana 3500 (—); Seso 3360 (3390); Appenn. C. 4090 (—); Pugliese 2241 (2380); Subalpina 3583 (3620); Sip 2100 (2140); Vizzola 5270 (5410); Sme 2200 (2232); Orobia 3160 (3170); Romana 3890 (3850); Terni 770 (786); Unes 1441 (1450); Marelli 1202 (1199); Magneti 1990 (2050); Tecnomas 4980 (5100); Teti A 4180 (4400); Teti B 4235 (4350); Sit 1500 (1501); Alto Veneto 2890 (—); Calabrie 2270 (2360); Lucana 3300 (3450).

Alimentari: Distillati 5600 (5665); Eridania 4790 (—); Es. Molini 2593 (—); Certosa 3880 (3900); Motta 44.500 (46.000); Rom Zucc. 600 (610).

Chimici: Anic 3330 (3570); Saffa 9300 (9510); Italgas 2350 (2450); Liquigas 694 (718); Napol. Gas 1830 (—); Pibigas 217 (225); Solgas 2098 (2050); Larderello 5115 (5600); Mira Lanza 25.700 (26.300); Ossigeno 4600 (4450); Rumianca 2190 (2220); Sarom 2300 (2320); Carlo Erba 20.490 (20.900); Brioschi 14.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5900 (5990); Iniziativa 9200 (9390); Sagi 3050 (3000); Beni Stab. 6575 (6910); Gen. Imm. 1290 (1298); Milano C. 36.300 (36.500); Silos 5500 (5700); Bon. Ferr. 900 (980); L'Edificio 6700 (6730); Risan. N. 9600 (9900).

Diversi: Baroni 1750 (1830); Binda 55.000 (59.000); Burgo 29.940 (30.130); Ginori 1300 (1280); Ciga 7790 (7925); Italcem. 25.010 (25.525); Cementir 5710 (5800); Cer. Pozzi 1550 (1560); Eternit 5750 (5700); Rejna A. 2010 (2020); Smeriglio 620 (630); Linoleum 5500 (—); Pirelli SpA 8905 (9350); Ter. Acqui 19.165 (—); Rinascente 897.50 (929.50); C. Acqua 1010 (1050); De Ferrari 2100 (—); Elettrocr. 127.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620.60; dollaro canadese 634.80; franco svizzero libero 144.16; sterlina 1745.75; franco franc. 126.595; marco Germania occ. 148.80; franco belga 12.486; fiorino olandese 164.62; corona danese 90.15; corona svedese 120.295; corona norvegese 87.13; scellino austriaco 23.8925.

Banconote (prezzi ufficiali: dollaro USA 620.60; franco svizzero 144.30; sterlina 1746.50; franco belga 12.29; franco francese 125.65; marco 148.85; scellino austriaco 23.95; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.67; dollaro canadese 633.75; fiorino olandese 164.55; corona danese 89.95; corona svedese 120; corona norvegese 86.85; dinaro taglio grosso 0.62; dinaro taglio piccolo 0.70; lira egiziana t. p. 1270.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000; sterlina oro c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4650-4850; oro 720-740; argento puro 19.20-20.40.

TRIESTE

La chiusura dell'ottava trova un mercato depresso con ulteriori cedenze e chiusure ai minimi della giornata. L'unico titolo che si è parzialmente ripreso, le Catini, fa registrare 50 punti di plusvalenza. Invariati i locali. Stazionari i valori di Stato con qualche variazione positiva nel gruppo IRI. Titoli trattati: Catini 1000.

Generali 127.500 (129.000); Ras 49.500 (50.000); Gerolimich 10.300 (—); Istria-Trieste 595 (—); Lussino 4400 (—); Martinolich 6450 (—); Premuda 65.000 (—); Tripcovich 45.000 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Cantieri 395 (400); Ampelea 1450 (—); Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di temporali e nevicate sui rilievi. Sulle regioni centromeridionali e sulle isole, nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge. Temperatura stazionaria. Venti moderati o forti meridionali, tendenti a Ovest, su Sardegna e regioni dell'alto versante tirrenico; altrove moderati o deboli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 11; Verona 10, 15; Trieste 14, 18; Venezia 12, 17; Milano 10, 12; Torino 10, 11; Bologna 12, 16; Firenze 13, 23; Pisa 14, 21; Ancona 15, 19; Perugia 13, 20; Pescara 10, 19; L'Aquila 8, 15; Roma 14, 20; Campobasso 12, 18; Bari 13, 22; Napoli 13, 22; Potenza 8, 16; Reggio C. 17, 23; Messina 20, 22; Palermo 18, 25.

IL LEADER DEI LIBERALI MALAGODI A «TRIBUNA ELETTORALE»

«Non c'è posto per voti di dispetto e di risentimento»

Pericoloso un indebolimento dei partiti democratici

Roma, 28

Il segretario del PLI, on. Malagodi parlando questa sera alla televisione per «Tribuna elettorale», ha affermato che l'approvazione all'ONU della risoluzione presentata sull'Alto Adige è la vittoria del buon diritto, «il buon diritto, egli ha detto, ha vinto nell'animo dei rappresentanti di tutti i popoli del mondo, ha vinto nella realtà politica. E' un nuovo successo del metodo democratico che unisce la fermezza all'equilibrio e al riconoscimento di tutti i diritti umani».

Rivolgendosi quindi ai telespettatori, il segretario del PLI ha affermato che la maggioranza che appoggia il Governo attuale si è formata nel luglio scorso, superando molti ostacoli per difendere la libertà. «Ora, le dichiarazioni dei leaders dei partiti di questa maggioranza, ha aggiunto Malagodi, indicano che nessuno di loro pensa che si possa fare, dopo le elezioni, un accordo politico generale con il PSI. Egualmente, nessuno di loro pensa che si possa fare un «accordo politico generale con il Movimento sociale. Gli interessi della libertà e del paese, che sono poi la stessa cosa, non lo permettono».

Malagodi ha quindi così proseguito: «Se i partiti democratici uscissero indeboliti dalle votazioni del 6 di novembre, la maggioranza attuale si sfalderebbe. Si entrerebbe allora in una grande confusione, in una crisi molto grave a cui non si vedrebbe via di uscita e che avrebbe inevitabilmente ripercussioni su tutto il progresso del paese. Bisogna assolutamente evitarlo».

Il segretario del PLI ha quindi aggiunto che «non è vero come dicono i comunisti e i socialisti, che un Governo appoggiato dai partiti democratici, e in particolare appoggiato dai liberali, non possa muoversi, non possa fare nulla per il progresso economico e sociale del nostro paese. E' vero il contrario».

«Dalla guerra in poi, — ha aggiunto Malagodi — l'Italia si è vista governata quasi sempre da Governi di questo genere. Ebbene, oggi, nel 1960, il reddito del nostro Paese è il doppio di quello che era nel 1938, di quello che era ancora nel 1948. Allo stesso modo so- [illegible] i consumi. Le somme spese ogni anno in lavori pubblici, in miglioramenti agricoli, in nuove fabbriche, in nuove case sono raddoppiate anch'esse in dieci anni. Sono aumentati di 3 milioni e mezzo i lavoratori occupati. Si è affrontato seriamente, si è cominciato a risolvere il difficile problema del Mezzogiorno. La nostra lira è solida: abbiamo messo da parte, alla Banca d'Italia, tremila milioni di dollari. Il prestigio dell'Italia, che era caduto sotto zero alla fine della guerra, è oggi risalito».

«Certo, ha proseguito Malagodi, si sono commessi degli errori, certo, molto resta ancora da fare. Ma a ogni uomo e a ogni donna italiana che guardi intorno senza preconcetti, risulta evidente che la via maestra è sempre quella della collaborazione democratica, e che questa via i democratici debbono percorrerla insieme fino che essa è minacciata dai due lati da forze distruttive, dalla pressione dei comunisti.

«Quanto a noi liberali, non facciamo promesse mirabolanti per guadagnare il voto; non promettiamo «di legare le vigne con le salsicce». Noi diciamo soltanto che vogliamo andare avanti per la via maestra. Che non c'è posto oggi in Italia per voti di dispetto, per voti di risentimento».

«Se a lei, elettore ancora non deciso non piacciono certe inclinazioni a sinistra della Democrazia cristiana, ha proseguito il segretario del PLI, non si illuda di correggerle votando Movimento sociale. Non si può richiamare la Democrazia cristiana al centro, richiamarla al rispetto delle istanze liberali dando l'impressione di uno scivolamento verso quell'estrema destra con cui la Democrazia cristiana rifiuta ogni contatto politico. E se non le piacciono certe debolezze della Democrazia cristiana nel campo dello Stato, non si illuda di correggerle votando per il partito socialista dello on. Nenni. Non si rafforza lo Stato democratico, non si può rafforzarlo dando credito al socialismo di marca comunista.

«Votando e facendo votare liberale, lei indicherà, invece, la sua volontà di correggere le cose che non le piacciono, di rafforzare la collaborazione fra [illegible] sicura nei suoi confini intangibili, più giusta e più prospera, meglio capace di fare la sua parte nel mondo. Chi vota liberale — ha concluso Malagodi — ha quello che vota».

Sequestrato a Milano il film «L'avventura»

Milano, 28

In esecuzione di una ordinanza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, la polizia ha proceduto nel pomeriggio di oggi al sequestro del film di Michelangelo Antonioni «L'avventura» in programmazione in un cinema cittadino. La proiezione è stata pertanto sospesa.

IL BIGLIETTO ERA STATO VENDUTO IN LIGURIA

50 milioni di Merano sono rimasti senza padrone

Finora nessuno si è presentato a riscuotere

Roma, 28

Cinquanta milioni della Lotteria di Merano sono rimasti senza padrone. Il secondo premio della Lotteria, infatti, non è stato riscosso: nessuno si è presentato al Ministero delle Finanze per esibire il biglietto Serie N, n. 15694 e incassare la somma di cinquanta milioni, benchè dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dei risultati dell'estrazione siano trascorsi venti giorni. La notizia è tanto più interessante in quanto fino ad ora non si era mai verificato un caso simile: o personalmente o tramite una Banca, per mantenere l'incognito, i vincitori dei premi delle Lotterie nazionali si erano sempre fatti vivi pochissimi giorni dopo l'estrazione.

Naturalmente al Ministero nessuno sa niente della fine che può aver fatto il biglietto: trattandosi di una Lotteria se il vincitore non si farà vivo [illegible] to. L'unica strada per tentare di ottenere particolari su questo fantomatico biglietto era quella di rintracciare il venditore. Il biglietto vincente il secondo premio della Lotteria è stato venduto a Savona, o meglio in provincia di Savona, visto che a venderlo è stato un «ambulante», il signor Agostino Emerigo, abitante in via Ferrati 1, a Oneglia.

Onassis in volo a Roma

Roma, 28

L'armatore greco Aristotile Onassis è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino da Parigi con un quadrireattore di linea. All'arrivo a Ciampino, l'armatore greco ha dichiarato ai giornalisti che si tratterrà alcuni giorni in Italia per una visita turistica insieme ad alcuni amici americani, i signori Keath e O'Connor. L'armatore greco [illegible]

MENTRE AUMENTA LA MINACCIA DEI LAGHI DI GARDA E DI MANTOVA

VIVO ALLARME NEL POLESINE PER L'IMPROVVISA PIENA DEL PO

La via Aurelia interrotta da una grossa frana presso Celle Ligure

Bolzano, 28

Il maltempo, che imperversa da più di una settimana, salvo qualche sporadica schiarita, è continuato anche oggi su tutti i rilievi e su tutte le vallate altoatesine e dolomitiche. Piogge lente si alternano ad acquazzoni, mentre sulle alte quote nevica. I fiumi e i torrenti si mantengono sempre ingrossati e trascinano a valle detriti e arbusti. Mediante il dispiegamento di tutto il personale disponibile, l'ANAS riesce a stento ad assicurare la viabilità sulle strade statali. Le provinciali della Val Senales e della Val di Trafoi sono sempre interrotte dal ripetersi di frane e di smottamenti.

La situazione del Lago di Garda in seguito agli allagamenti sta peggiorando. La pioggia caduta per tutta la giornata continua tuttora. Particolarmente preoccupante permane la situazione del Comune di Sirmione dove l'acqua ha allagato altre zone e particolarmente la strada di accesso. I lungo laghi di Gardone, Salò, Gargnano, Limone sono completamente sommersi dall'acqua per almeno [illegible] Molte case sono state abbandonate per timore di crolli.

Anche il livello dei laghi di Mantova continua ad aumentare a ritmo costante: è ad un metro e mezzo al di sopra del livello del Lago superiore. Il livello di mezzo differisce di soli [illegible] centimetri, invece dei [illegible] abituali.

Contrariamente alla situazione del tratto superiore, presso Ostiglia il Po continua ad aumentare, e oggi con un ritmo di un centimetro all'ora, superando così un metro e 55 centimetri il livello di guardia. Il che rappresenta un limite eccezionale, poichè gli argini furono superati solo durante la famosa piena del 1951. Il Genio civile ha intensificato la vigilanza lungo gli argini del fiume. Il traffico sul ponte stabile di Ostiglia è rimasto transitabile [illegible] provincia di Mantova [illegible] mente intensissimo.

A Valenza, il [illegible] qualche centimetro. Il Ticino, dopo una lieve decrescita pomeridiana, ha ripreso a salire di un cm. all'ora, raggiungendo l'altezza di 2.21 metri. I valori indicati si riferiscono allo zero idrometrico.

Stasera a *Pontelagoscuro* il Po ha raggiunto metri 1.64 sopra il segnale di guardia e continua a crescere in ragione di mezzo centimetro orario. Ulteriori, anche se non notevoli aumenti vengono segnalati da Monte. Causa la piena lungo il Po di Goro, in località Valline, tra Mesola e Ariano, le acque hanno sormontato un argine, allagando vaste zone golenali coltivate a piopepto. Dieci famiglie abitanti nella plaga colpita sono state evacuate e trasferite a Mesola.

Il livello del Po, nel Polesine, ha raggiunto e superato le quote delle precedenti piene. Il Genio civile ha istituito servizi di guardia, e squadre di operai sono state mobilitate per intervenire nei punti più minacciati. A Corbola l'acqua ha superato l'argine golenale e ha allagato una zona abitata da diverse famiglie che sono state traslocate. Situazione gravissima a Santa Maria in Punta; qui la piena ha superato l'argine golenale e viene a malapena trattenuta dagli arginelli protettivi costruiti in fretta e furia da operai e da abitanti. A Bottrighe un noto ritrovo, il «Danubio blu», è stato allagato, cosa che non avveniva dall'alluvione del novembre '51.

Una frana ha interrotto questa sera la via Aurelia, nei pressi di Celle Ligure, e precisamente al km. 565.300. Oltre 500 metri cubi di terriccio, staccatisi dalla collina che fiancheggia l'importante arteria, sono precipitati sulla rotabile interrompendo il traffico, che è stato dirottato sull'autostrada Genova-Savona. Una autocorriera con 40 passeggeri ha fatto appena in tempo a passare: pochi attimi e sarebbe stata investita dall'enorme massa di terriccio.

UCCIDE LA MADRE per motivi di interesse

Ragusa, 28

Il contadino Carmelo Carbonaro di 45 anni ha ucciso a coltellate la vecchia madre, Carmela Sampieri di 82 anni. Ieri sera il contadino, rincasato ubriaco, si è recato dalla madre con la quale ha cominciato a litigare a causa di una recente donazione della casa fatta da questa in favore di una sua nipote. Ad un certo punto, estratto un acuminato coltello, il contadino si è scagliato contro la vecchia trafiggendola al petto con tre coltellate. Ai carabinieri, ai quali si è costituito, l'omicida ha detto di aver ucciso perchè si era sentito ingiustamente defraudato.

UNA VITA PER TRIESTE

GIORGIO PITACCO

Un giorno che mi recai da Giorgio Pitacco a chiedergli, per un servizio del giornale, certi chiarimenti a proposito di una voce del Ministero del Tesoro riguardante Trieste, egli mi rispose:

— Be', sa lei come noialtri al Senato chiamiamo il Ministero del Tesoro? Ministero del Tesoro...

Giorgio Pitacco era asceso alla dignità senatoriale da poco, ma la lunga esperienza parlamentare fatta a Vienna, aggiunta a quella amministrativa esercitata per tanti anni alla Podesteria cittadina, lo aveva scaltrito, rendendogli più spontanea l'ironia signorile di cui era naturalmente dotato. Si sarebbe detta, questa, una caratteristica dei nostri maggiorenti, una difesa o una lezione, quando posizioni particolarmente delicate venivano insidiate da forze soverchianti. Era rimasta famosa la risposta data da Costantino Doria al Luogotenente Hohenlohe, il principe «rosso», che si informava perchè intendeva avviare il figlio Dario alla carriera diplomatica.

— Per avere la soddisfazione — rispose il padre — di vederlo insediato console austriaco in Trieste allorchè la mia città sarà unita all'Italia.

Il ministero del Tesoro, al quale alludeva il senatore triestino, gli veniva forse suggerito dalla preoccupazione, una costante del suo concreto amministrativo relativa alla «copertura». Nemmeno una lira egli si sentiva tranquillo di stanziare nel bilancio del Comune senza quella benedetta copertura. Era, in un certo senso, la norma predicata da Luigi Einaudi quale Governatore della Banca d'Italia. Una volta, l'illustre economista aveva pubblicamente semplificato nel «Corriere della Sera» il delicato e pericoloso problema delle troppe emissioni di carta-moneta: rompere il torchio. Il senatore Teodoro Mayer, accogliendo l'invito, eseguì la «rottura» a suo modo: dando alle fiamme 50.000 lire (di allora) di rendita, in suo possesso, per alleggerire il debito pubblico. Restò come esempio, non si sa da quanti e con quanto entusiasmo seguito. Giorgio Pitacco afferrava il senso della «rottura» seguendo o, quanto meno, usando la lesina. Diceva che con il denaro pubblico non si scherza, e che egli non voleva andarsene con simili pesi sulla coscienza. Da questo lato poteva stare tranquillo. Egli aveva il pudore dei soldi che i cittadini versavano al fisco. Non si toccavano senza averne oculatamente calcolato l'utile, indispensabile impiego. Così per gli anni che Giorgio Pitacco fu sindaco e podestà di Trieste, realizzando opere di grande impegno tra le molte minori: la fornitura idrica e la sistemazione del sottosuolo cittadino. Era popolare anche per questo, oltre che per la cordialità dei modi, la gentilezza dell'animo, la facilità dell'eloquio, il fortissimo sentimento nazionale, la fertilità dell'ingegno e il disinteresse assoluto, sia nelle cose pubbliche, sia nelle private.

All'epoca della Conferenza di Parigi era stato mandato in missione a perorare una causa fondamentale per gli interessi di Trieste. Si trattava di salvare la flotta del Lloyd Triestino che gli Alleati pretendevano includere fra le prede belliche e spartire tra loro come bene appartenente al nemico. Affare difficile e complicato, dati gli umori della Conferenza nei riguardi dell'Italia. A Giorgio Pitacco costò sudori, ma riuscì nell'intento, e il parco della società restò a Trieste. Non era facile avviare trattative con vecchie volpi che pensavano di mettere facilmente nel sacco l'inviato triestino, che volpe non era ma un grande, ancorchè provveduto, ingenuo fanciullo. Naturalmente v'era stato un sacco di spese, e tra queste i beneficiati si sentivano nell'obbligo di registrare una regalia cospicua a favore dell'avvocato che con tanta perizia era riuscito a trionfare delle avversità e a tornare a Trieste con quel magnifico regalo nella borsa degli atti. Neanche sentirne parlare. Era il pudore del denaro pubblico che tornava a far impallidire il volto già rugoso del parlamentare triestino.

Di questa pasta erano fatti i nostri maggiorenti. Al tempo stesso Iginio Brocchi, altro luminare dell'amministrazione cittadina, tornava dall'Aja, dove era stato mandato dal Governo italiano per districare una tra le faccende più ingarbugliate scaturite nel primo dopoguerra: il problema degli optanti transilvani per il passaggio della Transilvania dal nesso statale ungherese a quello romeno. Rientrato nella capitale con il testo dell'accordo faticosamente raggiunto, all'abilissimo negoziatore il Ministero decretò in premio un grosso importo. Parlare al muro. Non ci fu verso che Iginio Brocchi accettasse. Alla fine, per liberarsi da tanto fastidio, egli suggerì di dividere la somma tra i dipendenti del Ministero.

Mah, sarà stato un costume del tempo, oggi veramente desueto. Giorgio Pitacco, che aveva un debole per le citazioni, ne ripeteva spesso una di Giovanni Bovio, il quale, a un gruppo di banchieri francesi che s'era rivolto a lui perchè facesse da collocazione di un prestito al Governo di Roma, offrendogli a compenso un milione, rispose: — Io insegno matematica all'Università di Napoli, ma la mia matematica non arriva al milione.

Piccolo della persona, agile di movimenti, gli occhietti vivi dietro le lenti, Giorgio Pitacco aveva l'ardore politico nel sangue, e fin da giovane gli dava libero sfogo con la conseguenza di attirare su di sè l'attenzione delle autorità. Studente a Graz, aveva commemorato Oberdan, e n'ebbe una solenne reprimenda. Ma erano sproni a perseverare, ed egli perseverò a mano a mano saliva di grado e di stima negli uffici municipali, nella politica locale, alla Lega Nazionale e in altri sodalizi, cambiando tattica ma non il bersaglio al Parlamento di Vienna. Interventista fervente riuscì a riparare a Roma alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, dando tutto se stesso alla causa dell'irredentismo adriatico nel suo anelito di liberazione. Con Hortis e Battisti andò dal Re, parlò fino ad esaurirsi in pubblico ed in privato, e allo scoppio della guerra si arruolò tra i volontari malgrado l'età. Nel corso, e fino alla fine del conflitto, andò in missione a Parigi, a Londra, a New York, parlò con i grandi, instancabile propugnatore della causa nazionale che minacciava di arenarsi tra i fondali delle rivalità e degli interessi in urto.

Giorgio Pitacco ebbe onori ed amarezze, conforti e delusioni; e parecchi furono i rospi che dovette ingoiare sotto il regime totalitario, appena ammorbiditi dalle successive nomine a senatore e a Ministro di Stato. Ma egli sapeva ricevere le botte con dignità, senza clamorose reazioni. Quando lo toccavano, le digeriva signorilmente andando a meditare fra le aiuole del parco di Miramare. Non che non avesse le sue lune anche lui, e la più buia fu forse, quella che lo portò alla rottura con uno dei suoi più fedeli collaboratori; ma ne rimase più dispiaciuto lui dell'amico che aveva dovuto sacrificare a non si sa quali interventi.

Nato a Pirano il 23 aprile 1866 da famiglia modesta, Giorgio Pitacco morì a Trieste il 25 agosto 1945 nella modestia delle origini. Nel clima subentrato allora, egli scomparve quasi dimenticato. Una noticina di poche righe, e tutto fu lì. In tal modo la città ricambiava i doni prestigiosi dell'uomo che l'aveva servita ed amata per tanti lunghi anni. Oggi, a clima mutato, rendere a Giorgio Pitacco pubblici onori è un dovere che tutti sentono come una necessità per farsi perdonare la parentesi di oblio che ne accompagnò la fine.

Emilio Marcuzzi

Domani a Padova

Si apre la rassegna del film didattico

Padova, 28

Domenica mattina, al Teatro «Concordia» si inaugura la V Rassegna internazionale del film scientifico didattico organizzata in collaborazione con la Mostra del cinema di Venezia dall'Università di Padova.

Alla rassegna sono stati inviati 150 film, 77 dei quali selezionati da una apposita commissione composta da docenti universitari. Sono rappresentati 21 paesi.

Dopo il grave pericolo corso dal «Comet» della Regina Elisabetta una commissione d'inchiesta di ufficiali dell'aeronautica inglese e tedesca è al lavoro per determinare le responsabilità

FORTUNATO RICUPERO DI UN PICCOLO TESORO

Un bel gruzzolo di monete romane

Si tratta di aurei bellissimi che vanno dal 64 al 194 dopo Cristo custoditi al museo di Villaco

Era da anni che desideravo dare almeno un'occhiata fugace al notevole tesoro monetale scoperto nel '55 a Villaco ed acquistato dall'Amministrazione comunale per destinarlo al Museo della cittadina. La mia curiosità apparirà comprensibile se si riflette che recuperi di tali quantità di monete d'oro non si fanno mica ogni giorno. Si tratta qui di centosessantadue pezzi, di cui quarantatrè meno uno erano doppioni e furono lasciati al proprietario del campo in cui avvenne la scoperta.

Quest'estate dunque trascorrendo brevi vacanze a Malborghetto, decisi un giorno di recarmi a Villaco al fine di vedere ed ammirare nella sua attraente realtà l'ormai famoso ripostiglio. Senonchè il direttore del museo e insieme dell'ufficio culturale della città era in ferie: tuttavia grazie alla gentilezza squisita del personale di tale ufficio che si adoperò con simpatica premura perchè la mia gita non fosse stata fatta invano, ottenni quanto desideravo.

Il dott. Walter Görlich, proprietario tra l'altro di un modernissimo negozio fotografico, che ha già pubblicato egregiamente il ritrovamento, mi fece prontamente vedere qualcuno dei pezzi meglio conservati e più rari, veri flor di conio, favorendomi poi anche l'ingrandimento fotografico della moneta che qui si riproduce. Il tesoretto comprende dunque aurei che vanno da Nerone (54-68 d. C.), rappresentato da ben 47 monete, a Settimio Severo, con un'unica moneta coniata fra il 194 e il 197 d. C. Esso fu interrato una prima volta in vista della calata in massa dei Quadi e Marcomanni (167 d. C.), ma dopo la pace del 175 fu dissotterrato, però non dissolto onde non andò disperso. Il bel gruzzolo fu messo di nuovo al sicuro nel 193 d. C. quando ben cinque erano i pretendenti al trono di Roma che, ciascuno con le proprie legioni, aspramente si combattevano, finchè vi rimase padrone del campo per l'appunto Settimio Severo. La moneta che qui si presenta rende Didia Clara, figlia di Didio Giuliano, il quale regnò poco più di due mesi. Data la brevità del tempo s'intende che le sue emissioni monetarie furono pochissime, indi la rarità della moneta il cui valore credo si aggiri oggi sul mercato monetario intorno al milione di lire. Il ritratto mostra i lineamenti individuali, realistici, della donna che appaiono forse fin troppo marcati a seguito dell'ingrandimento del pezzo. Il rovescio con *Hilaritas temporum* significa la gioia (non l'ilarità, veh!) del momento poichè Didia Clara aveva avuto un bambino e in lui Didio Giuliano vedeva come una promessa o garanzia di continuità ereditaria del suo trono. La letizia o gioia è espressa mediante un gran ramo di palma e un corno d'abbondanza. Troppo spesso infatti le monete esaltano quello che si vorrebbe che fosse e invece non c'è.

Tornando al ripostiglio, questo di nascondere il gruzzoletto o, meglio, in questo caso il gruzzolone del valore oggidì di parecchi milioni delle nostre lire — osservo tuttavia che questi conguagli non sono molto facili nè sempre attendibili in pieno — è un espediente troppe volte applicato nei secoli passati quando non esistevano istituti bancari con la conseguenza di non giungere poi quasi mai, per lo svolgersi degli eventi, a recuperarlo da parte degli interessati. Si pensi a don Abbondio e a Perpetua e al superficiale ed evidente nascondiglio affrettatamente apprestato sotto il fico.

Ripostigli di monete d'argento sono stati trovati nell'ambito regionale nel corso di questo secolo due: a Concordia e ad Aquileia. Nel secolo scorso invece Aquileia ha restituito un notevole ripostiglio di monete d'oro che Dio solo sa dove sono finite. Due operai, la cui attività nella stagione invernale consisteva nel cavar pietre archeologiche che poi venivano vendute, servendosi per far più presto delle mine che frantumavano le strutture degli edifici i più massicci, come lo era, a Sud della basilica, il palazzo imperiale, un vero castello, fatta brillare proprio qui la mina videro nella grande buca prodottavi un pentolino colmo di lucenti monete d'oro. Il più scaltro dei due mandò l'altro a vedere se dalla strada vicina non venisse qualche importuno, intascandosi nel frattempo un certo numero degli aurei. Il resto fu indi diviso in parti uguali. E poi? So che uno di essi — l'ho sentito dalla sua viva voce quando ero piccolino — si recò a piedi a Trieste per vendere il quantitativo di monete che gli era toccato. Non ricordo se l'acquirente sia stato un orefice o altri, certo è che le monete furono pagate solo per il valore dell'oro rappresentato da esse. Nessuna notizia non ho poi mai avuta del ripostiglio.

Anni fa in una ipobase dei portici del mercato coperto esistente lungo il porto fluviale fu notato un mattone che sporgeva

Un aureo di «Didia Clara Augusta» (193 dopo Cristo)

dalla struttura o costruzione in modo insolito. La cosa incuriosì l'operaio dello scavo che volle rendersi conto della stranezza e con un colpo di piccone spezzò il mattone. Vi uscirono allora, aderenti a un blocchetto di malta, cinque lucenti monete d'oro che rotolarono in terra. Le monete erano di Valentiniano I e II e di Valente, della fine cioè del 4.o secolo e costituivano probabilmente il modesto peculio di un rivenditore della zona. Questi nelle lotte che fra Teodosio e Massimo si svolsero nel 388 in Aquileia e dintorni avrà pensato di affidare i suoi soldi d'oro a un nascondiglio murato dal quale non gli riuscì poi di riprenderselo e dove esso rimase indisturbato fino al nostro fortunato ricupero.

Giovanni Brusin

IL «RAPPORTO MONCKTON» GETTA LO SCOMPIGLIO FRA I BIANCHI

Gli inglesi giudicano fallito l'esperimento federale in Rhodesia

Se i suggerimenti della commissione d'inchiesta verranno accolti alla Conferenza di Londra l'Africa verrà ad avere tre nuovi Stati con l'autogoverno degli indigeni

DAL NOSTRO INVIATO

Salisbury (Rhodesia), ottobre

Nel campo politico della già difficile realtà rhodesiana è scoppiato il «rapporto Monckton». Si attendeva già da qualche settimana e le indiscrezioni erano trapelate sulla stampa britannica suscitando quaggiù vivissima apprensione circa il futuro dello Stato federale.

Nel luglio dello scorso anno il Governo britannico nominò una commissione presieduta la Lord Monckton allo scopo di esaminare la situazione della Rhodesia entro sette anni dalla sua costituzione. Infatti la Federazione Rhodesiana divenne ufficiale il 23 ottobre del 1953 e fu stabilito che entro sette anni sarebbe stata indetta una conferenza con il compito di elaborare una costituzione definitiva sulla base degli elementi emersi nel primo periodo federale. Si trattava in altre parole di rendere definitiva la Federazione al termine del periodo di prova fissato dai suoi stessi ideatori. Come ebbi altre volte occasione di scriverne, la Federazione Rhodesiana fu formata da tre territori completamente diversi come Stato costituzionale.

La Rhodesia del Sud con governo e parlamento proprio era colonia britannica e godeva già di una sua indipendenza mentre la Rhodesia del Nord era semplicemente colonia della Corona con diretta dipendenza dal Colonial Office britannico. Il Nyasaland non aveva mai superato la sua prima condizione di Protettorato stabilito nel 1891.

Fu la grande opera ed insieme la realizzazione dell'antico sogno di Lord Malvern riunire i tre territori nella Federazione che doveva chiamarsi dell'Africa centrale ed in comune le due Rhodesie ed il Nyasaland altro non ebbero — come fu osservato — se non i francobolli e la moneta. Infatti diversi erano i governatori: seppure erano stati aboliti i posti doganali ai confini territoriali, la Federazione aveva tre polizie, un parlamento federale, un altro per la Rhodesia del Sud, un consiglio legislativo per quella del Nord, ministri con capacità federale, degli altri con limitazioni territoriali ed ovunque diverso era il ruolo e la provenienza degli stessi impiegati governativi.

Vivo allarme

Per molte questioni politiche il Sud Rhodesia faceva capo a Salisbury insieme con altri territori mentre per altre si doveva attendere la decisione del Colonial Office in quanto indefinita era rimasta la posizione costituzionale di questa Rhodesia che si considerava non più nel ruolo di colonia ma elevata alla dignità di paese libero ed affrancato da ogni vincolo londinese.

La bomba presentata al Parlamento britannico da Lord Monckton è contenuta in un rapporto di 175 pagine stampato a Londra dallo «Her Majesty Stationery Office».

Scorrendo i diversi capitoli ed osservando le conclusioni della commissione presieduta da Lord Monckton viene fatto di commentare che : la Federazione Rhodesiana è stata costruita dallo sforzo riunito di due lords (Bledisloe e Malvern) ne è bastato uno solo (Monckton) per sfasciarla. E' evidente che le conclusioni della commissione consultiva britannica non sono giunte gradite ai rhodesiani bianchi la cui maggioranza risiede nel Sud e quelli del Nord hanno naturalmente lo stesso punto di vista degli altri in quanto quasi tutti di origine britannica e accomunati infine dal senso di difesa che sembra far raccogliere gli europei intorno ai loro ideali.

Il più intransigente degli oppositori ed in questo caso il leader della reazione al «rapporto Monckton» sembra essere stato Sir Roy Welensky. Il Primo Ministro dei rhodesiani già da qualche mese andava definendo una certa insofferenza federale verso la pur legittima interferenza di Londra negli affari di Salisbury. Nei suoi più recenti discorsi Sir Roy è andato assumendo sempre più una posizione netta più da tribuno bianco dei farmers e dei minatori rhodesiani che da distaccato esecutore delle direttive politiche britanniche. L'apertura a sinistra (e per sinistra in questo caso si deve intendere il superamento dei pregiudizi razziali, uguaglianza dei bianchi e dei negri nell'ambito dello Stato) proposta dalla commissione di Lord Monckton aveva già avuto proprio a Salisbury nel gennaio scorso un illustre annunciatore.

Harold Macmillan infatti nel suo discorso programmatico sul futuro della Federazione aveva puntato decisamente sugli stessi problemi sottoposti poi all'esame attento e circostanziato dei componenti la commissione britannica. Questa dopo aver percorso in lungo ed in largo il territorio ed essersi incontrata con governatori, esponenti politici, capitribù, agricoltori, leaders di partiti politici, uomini della strada, asiatici e negri della boscaglia, ha formulato una serie di proposte che hanno tutta l'aria di divenire esecutive in un prossimo futuro. Lord Monckton ha firmato un rapporto che analizza con la freddezza più britannica il presente ed il futuro della Federazione. Egli conclude attraverso proposte che il Parlamento britannico dovrà elaborare, dichiarando fallito l'esperimento del primo settennio della Federazione e suggerendo, attraverso elezioni che precedono l'autogoverno nei territori, il ritorno allo statu quo prima del 1953. In altre parole la Federazione scaturita come soluzione puramente formale del regime colonialistico non ha superato l'autocritica compiuta dagli stessi britannici fondatori.

La Federazione era sorta nel 1953 mentre si stava svolgendo nel Kenya il movimento Mau-Mau e l'Africa non era ancora pervasa dalla febbre di indipendenza attuale. Da una serie di intese Londra-Salisbury era nato un «modus vivendi» battezzato in tutta fretta Federazione ma dagli stessi fondatori considerato talmente provvisorio da aver fissato un termine di scadenza per divedere il tutto alla luce dell'attualità africana del 1960.

Sir Roy Welensky anche come leader del partito federale è naturale che si opponga con tutte le argomentazioni da pioniere alle conclusioni di esponenti politici i quali hanno assolto il loro compito con obiettività e senza riguardi. Si tratta ora di evitare il panico e di impedire che i duecentosessantamila europei che vivono entro i confini della Federazione divengano altrettanti profughi, spinti fuori dal paese, dalla crisi economica più che dalla insicurezza generale. Molti di questi europei, inglesi provenienti da altre colonie britanniche, avevano fondato qui la loro nuova casa, potenziato aziende ed attività, investito capitale e partecipato nel modo più completo ma da bianchi alla vita del paese.

Per contro nove milioni di indigeni non potevano essere lasciati ancora a lungo senza una costituzione definitiva, in un paese che non era nè dei bianchi nè dei negri perchè aveva tutta l'aria, con gli strani cavilli giuridici mascherati dalla propaganda, di conservare ancora il suo status e l'organizzazione di colonia. Forse le previsioni della maggioranza dei rhodesiani (per questi si intendano soltanto gli europei) erano state troppo a lungo viziate di ottimismo ma d'altro canto non si è mai registrata da parte dei bianchi in Rhodesia uno spirito di collaborazione con gli africani, quel senso di cooperazione con i negri nell'interesse dello sviluppo generale del paese. Gli inglesi lo chiamano appunto «partnership» ma questo termine nell'ambiente federale ha sempre provocato una reazione sul piano politico quasi i bianchi temessero di dimostrare debolezza e abiurare ai principi colonialisti secondo cui erano stati educati e che costituiscono in fondo la base di un benessere se non proprio di fortune.

Battaglia grossa

I rhodesiani hanno quindi reagito con evidente nervosismo al rapporto di una commissione venuta a vedere chiaro nella vita della Federazione e a dare consigli, questi peraltro richiesti dallo stesso Governo federale e previsti quale compito precipuo della commissione. Mentre gli indigeni esultano perchè l'autorità britannica ha reso loro giustizia proponendo l'abolizione di uno Stato federale che essi non avevano voluto, i bianchi del partito di Sir Roy attendono la Conferenza di Londra che dovrebbe avere luogo fra poche settimane. In dicembre infatti nella Lancaster House londinese vi sarà battaglia grossa perchè si tratterà di prendere delle decisioni questa volta di importanza storica. Se i suggerimenti di Lord Monckton dovessero essere attuati l'Africa fra qualche anno verrà ad avere tre nuovi Stati indipendenti con l'autogoverno degli indigeni. Il Nyasaland attende ora per ora che venga applicata la promessa costituzione, le tribù della Rhodesia del Nord vogliono divenire Stato, forse con un re da eleggere in un capo delle genti Barotze e le diverse popolazioni dello Zambesi attendono con ansia curiosa di acclamare uno che le comandi, che sia signore e padrone, che faccia il democratico ma che soprattutto sia un negro come loro.

Rimane interrogativo il destino della Rhodesia del Sud, la più antica e la più libera delle colonie britanniche in Africa. Ora attraverso i suoi bianchi difende il diritto di essere un paese europeo, con maggioranza di popolazione indigena, con privilegi di bianchi in un paese abitato da negri.

Gius Facioni

PROMETTENTI ESPERIENZE IN UNA CLINICA DELLA FLORIDA

Il limone all'avanguardia della moderna terapeutica

Si spera che questo frutto possa darci un farmaco contro gli effetti tremendi delle radiazioni atomiche

Tutti gli anni gruppi di giovani medici che si trovano all'inizio della loro carriera professionale, profittando delle numerose borse di studio che gli Stati Uniti mettono a disposizione degli studiosi, si recano in America per frequentarvi dei corsi di perfezionamento, allo scopo di tenersi aggiornati con le ultime conquiste della scienza biologica.

L'anno scorso un gruppo di questi giovani laureati provenienti dai vari paesi d'Europa, ottennero il permesso di visitare la clinica sperimentale di Lakeland in Florida, dove clinici specializzati, si dedicano alla ricerca e agli esperimenti sulle più svariate sostanze, nell'intento di scoprire il farmaco capace di proteggere l'organismo umano dai pericolosi effetti delle radiazioni nucleari.

Con grande stupore dei visitatori, il direttore della clinica li accolse con queste parole:

«Innanzi tutto, signori, vi mostrerò i miei topi». E li guidò verso un blocco di case in cemento. Fatta aprire da due assistenti una pesante porta blindata, invitò i medici ad entrare. Dietro spessi reticolati, degli enormi topi bianchi, una dozzina per ogni gabbia, mangiavano con grande appetito:

«Come potete constatare — disse il direttore della clinica — la loro salute è eccellente; tuttavia da una settimana, essi sono sottoposti a delle radiazioni altrettanto forti, quanto quelle prodotte dalla caduta delle bombe atomiche ad Hiroshima e a Nagasaki».

Uno dei medici chiese allora non senza una certa incredulità: «Avrete dunque scoperto un antidoto al veleno delle radiazioni nucleari?».

«Le esperienze sono a buon punto — rispose sorridendo il professore — noi abbiamo una grande fiducia nella nostra recente scoperta sugli immunizzanti dei «bioflavonoidi», e cioè nella buccia del limone; e se le ripetute esperienze ci daranno ragione, io vedo il giorno in cui delle intere armate, e forse delle grandi città, saranno immunizzate dal limone, contro le scottature spaventose delle future bombe atomiche. La proprietà immunizzatrice del limone, nel campo tuttora inesplorato dei rimedi contro i letali effetti delle radiazioni nucleari, farà di questo frutto che possiede già delle eccezionali proprietà terapeutiche, uno dei doni più preziosi che madre natura abbia elargito agli uomini».

Le virtù curative del limone erano conosciute nell'antichità. Pare che gli arabi curassero l'idropisia, fino dall'epoca più remota, ingurgitando delle pappe costituite da limoni e da cipolle cotti insieme. L'Italia ha il vanto di aver coltivato assiduamente questo agrume fin dal XIII secolo; e oggi la produzione italiana, è data per il 90 per cento dalla Sicilia, che ha la più alta e la più scelta produzione del mondo.

Nel 1849 la prima Compagnia francese di esportazione di agrumi, fece arrivare in Francia delle grandi quantità di limoni dalla Tunisia. Dapprima se ne usò il succo per insaporare i frutti di mare, gli arrosti e le insalate; poi se ne fecero degli sciroppi, delle marmellate, dei sorbetti, dei liquori e dei profumi. Ma quando la dietetica assunse una grande importanza fra le scienze che avevano per obiettivo il miglioramento della salute umana, si scoprì che il limone era per molte infermità un efficace rimedio.

Cento grammi di succo di limone danno 89 grammi di acqua, 44 calorie, 40 milligrammi di calcio, e 50 milligrammi di vitamina C o acido ascorbico. Oggi la vitamina C è largamente impiegata, oltre che per le sue proprietà antiallergiche, perchè agisce efficacemente sulla coagulazione del sangue e sulla cicatrizzazione delle ferite. Il limone contiene inoltre dell'acido citrico e dell'«esperedina» o vitamina P, che aumenta la resistenza dei vasi capillari.

Durante la seconda guerra mondiale si fece largo uso delle proprietà cicatrizzanti del limone, per curare le piaghe ed alcune malattie della pelle, provocate dall'applicazione dei raggi X nella cura dei tumori. Questi raggi hanno il potere d'impedire il prolificarsi delle cellule cancerose, ma causano talvolta delle gravi emorragie dei tessuti vicini, e perciò certi tumori, non possono essere curati coi raggi X per evitare una violenta reazione della pelle.

All'ospedale di Harlem nello Stato di New York, dei malati con manifestazioni cancerose, sono stati curati con delle sostanze a base di succo di limone, ed hanno sopportato senza danno radiazioni di notevole entità. Risultati identici sono stati ottenuti in altri diciassette ospedali degli Stati Uniti. E allorchè i pescatori giapponesi del «Dragone Felice» furono colpiti da una pioggia di ceneri radioattive provenienti da Bikini, le loro scottature furono trattate, fra gli altri prodotti detersivi, con soluzioni di acido citrico.

Allorchè Sir Edmund Hillary e lo sherpa Tenzig, effettuarono la loro famosa scalata dell'Everest, portarono con loro della polvere di limone. Essi sorbivano durante l'ascensione delle limonate zuccherate, che riscaldavano sopra un minuscolo fornello a spirito. Alla fine della spedizione, Tenzing lasciò della polvere di limone sulla cima dell'Everest, in omaggio a Budda, come la più preziosa delle offerte.

Durante l'ultima guerra, l'Armata russa distribuì della polvere di limone alle sue truppe combattenti nella neve, avendone esperimentato il potere energetico.

Tornata nel mondo quella effimera pace per la quale tuttora si lotta, il limone acquistò un posto di primo piano negli usi domestici: il succo di limone zuccherato, mescolato in parti eguali al latte, dà una bevanda leggermente cagliata, le cui proprietà digestive sono mirabili.

Gli istituti di bellezza fanno grande uso di succo di limone nelle loro lozioni facciali, e per imbianchire ed ammorbidire le mani. Esso procura una piacevole sensazione di freschezza stimolante, e tonifica i tessuti.

Limoni, limoni e limoni dunque, in cucina e sulla toletta di ogni brava ed economica massaia; e particolarmente se ne consiglia l'uso, a chi non può far pesare sul modesto bilancio famigliare, le costose e talvolta inutili, o peggio ancora dannose, cure raffinate degli istituti di bellezza.

T. De Robertis

Il «Cristo» in legno, pregevole opera dello scultore Marcello Mascherini, recentemente acquistato dal Museo di Assisi

LIBRI RICEVUTI

Samuel Beckett - *Malone muore* - Sugar Editore. Intermedio tra *Molloy* e *L'innominabile*, questo romanzo conclude la trilogia narrativa di Samuel Beckett. Pubblicati tra il 1950 e il 1953 dalle Editions de Munuit a Parigi, gli ormai famosi romanzi di Beckett rimasero poco conosciuti fino alla rappresentazione di «Attendendo Godot», la commedia che per prima impose il nome di Beckett a un vasto pubblico; e immediatamente i circoli letterari e culturali europei e americani si rivolsero alle opere di Beckett, scoprendo in lui un maestro della letteratura moderna. Il «nouveau roman» francese — Butor, Robbe-Grillet, la Sarraute — e il teatro di Ionesco e Adamov, hanno le loro origini nella opera di Samuel Beckett; e basterebbe quindi la sua influenza su questi vitali movimenti, per avallare la ipotesi della maggior parte dei critici, che cioè in Beckett si debba senz'altro riconoscere uno dei maggiori geni letterari del nostro tempo, erede di Kafka e Joyce. «Malone muore» risale al 1952: con questo secondo libro della trilogia — pubblicato soltanto ora in Italia, dopo «L'innominabile», per la morte improvvisa del traduttore Giacomo Falco — Beckett prosegue nella sua opera di smantellatore del romanzo tradizionale: sarebbe infatti inutile cercare di definire una qualsiasi trama in «Malone muore», che da monologo, ricordo, ripensamento, diventa delirio. Samuel Beckett è un personaggio originale, e il fatto che i suoi libri vengano oggi considerati nei circoli letterari d'avanguardia con la venerazione di un testo sacro, non lo ha affatto determinato ad assumere atteggiamenti diversi, da quella stravagante originalità che gli è propria. La sua vita è stata lasciata sempre nell'ombra: di lui si sa solo che fu tra gli intimi di James Joyce, che scrisse poesie, che prima di scrivere in francese scriveva in inglese, sua lingua madre — infatti Beckett è nato a Dublino — e che in seguito rinnegò tutte le opere in inglese, compreso il romanzo «Watt». Beckett ha sempre rifiutato di installare il telefono nella sua casa di Parigi; ha contrariato gli editori parigini non apparendo a ricevimenti nei quali avrebbe dovuto essere l'ospite d'onore, disertando perfino la «prima» londinese della sua commedia «Fin de partie». Sulla sua opera letteraria, egli ha sempre semplicemente detto: «Non posso scrivere sul mio lavoro, e non lo farò mai», lasciando ogni altra considerazione ai critici, che sono già abbastanza indaffarati ad interpretare il messaggio che ci viene dai suoi scritti.

CRONACA DELLA CITTA'

CON L'AUMENTATA CAPACITA' DI RISERVA

Sufficiente gas assicurato anche per i consumi invernali

Presto sarà in funzione il nuovo gasometro al Broletto che consentirà di avere sempre una regolare erogazione

Il problema della regolare distribuzione del gas in tutte le zone della città sarà completamente risolto a partire dal prossimo dicembre con l'entrata in funzione del nuovo gasometro realizzato dall'Acegat a Broletto. [illegible]

A Trieste l'assemblea del Consorzio aeroporto

[illegible]

PRESA DI POSIZIONE DEL TRIBUNATO

Assemblea degli studenti contro l'aumento delle tasse

[illegible]

NUMEROSI DISCORSI NELLE PIAZZE

Temi amministrativi nei comizi elettorali

Scuole e lavoro, problemi dei giovani

[illegible]

I COMIZI DI OGGI

[illegible]

Scomparso da casa

[illegible]

L'omaggio della Lega al sen. Giorgio Pitacco

Stasera la commemorazione al C.C.A.

Giorgio Pitacco e la passione adriatica: questo è il titolo intorno al quale troverà sviluppo il discorso che l'avv. Jona pronuncerà oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, per iniziativa della Lega Nazionale [illegible] lavano alla fine della guerra, i trattati di pace, nonchè l'attività amministrativa del primo Sindaco elettivo di Trieste redenta fino ai suoi estremi interventi per evitare l'occupazione jugoslava alla fine della seconda guerra mondiale.

Hanno già assicurato il proprio intervento alla manifestazione, alla quale è invitata tutta la cittadinanza, le Associazioni combattentistiche, prima fra tutte la gloriosa Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati che lo ebbe suo socio, le Associazioni culturali, patriottiche e sportive con le rispettive bandiere e labari. Saranno presenti i figli, signa Maria ed ing. Mario, nonchè personalità ed amici dei familiari, anche di altre città.

Alla manifestazione sono invitati dall'Università popolare tutti i propri soci e collaboratori.

Promossa dai figli, una Messa in suffragio del sen. Giorgio Pitacco sarà celebrata stamane, alle 10 a S. Antonio Nuovo.

I riti di domani

Un nutrito programma di cerimonie è stato predisposto per domani, in occasione della terza Giornata della Lega Nazionale. Alle ore 9 a Villa Opicina, in piazzale Monte Re, avrà luogo l'alzabandiera sotto gli auspici della Federazione grigioverde; la bandiera sarà offerta al Comune dalla sezione ANA «M. d'O. Guido Corsi»; un'ora più tardi, nella Cattedrale di San Giusto, verrà celebrata la Messa in suffragio di tutti i Caduti, dopodichè, alle 10.45, sul colle di San Giusto, si procederà alla deposizione di corone e palme sui monumenti ai Caduti. Per le ore 11.45 è previsto lo scoprimento di una targa in onore del sen. Giorgio Pitacco, in via Corti 2, mentre alle 12.30, nella sede centrale della «Lega», in corso Italia 9, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di lavori manuali eseguiti nella colonia «R. Pitteri».

Numerose pure le manifestazioni indette per domani, in occasione dello scoprimento del monumento a Gabriele d'Annunzio a S. Polo di Monfalcone. La sezione di Fiume della Lega Nazionale ha organizzato un pullman, che partirà alle 8.30 con ritorno alle 18. Le prenotazioni si accettano presso il negozio Florito di viale XX Settembre. Entro stasera, inoltre, si accettano le iscrizioni per il pellegrinaggio organizzato alla volta di S. Polo dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati; dopo la cerimonia avrà luogo un raduno a Terzo.

La partenza del pullman organizzato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sezione di Trieste, avverrà alle ore 8.30 da Foro Ulpiano; prenotazioni nella sede sociale di via Ginnastica 3. A sua volta la Goliardia nazionale [illegible]

Il busto di Suvich nella scuola di via Kandler

Nella scuola di via Kandler, che s'intitola al nome di Claudio Suvich, l'eroico volontario [illegible] a meno di due mesi dallo inizio della guerra di Redenzione che doveva unire Trieste alla Madrepatria, sarà consegnata stamane alle 11, alla presenza dei docenti e degli scolari, la bandiera della scuola stessa, donata dalla famiglia Suvich.

FURTO IN PIENO GIORNO A MILANO

Devetta piace ai soliti ignoti

Quattro quadri del pittore triestino involati dall'auto rimasta incustodita

Al pittore triestino Edoardo Devetta, che in questi giorni espone a Milano presso la galleria del Centro culturale S. Babila, è occorsa ieri una singolare disavventura. Nel tardo pomeriggio egli ha parcheggiato la propria autovettura in via Borgogna, a pochi passi dalla Mostra, lasciando nel portabagagli quattro suoi quadri; e quindi si è trattenuto per un paio d'ore tra il pubblico che affollava la sala dell'esposizione.

Gran parte delle tele esposte recano ormai il cartellino con la scritta «acquistato», per cui un gruppo di amatori si era rivolto direttamente all'artista per informarsi se eventualmente egli disponesse di altri quadri cedibili. A questo punto il pittore era tornato verso la propria auto per prelevare le quattro tele, intenzionato di esibirle agli acquirenti. Senonchè lo attendeva un'amara sorpresa: i dipinti erano scomparsi, preda probabile di qualche «topo d'auto», intenditore d'arte.

L'agitazione sindacale in seno alla Provincia

Il segretario dell'UPDEL, rag. Agostino Soldani, e il segretario del Sindacato dipendenti amministrazione provinciale aderente alla Camera Confederale del Lavoro hanno preso contatto ieri con gli organi responsabili dell'amministrazione provinciale, invitandoli a sospendere ogni trattativa per la definizione del problema del nuovo regolamento organico non ritenendo soddisfacenti le ultime proposte dell'autorità tutoria. Conseguentemente ha deciso di sospendere lo sciopero di tre ore indetto per la giornata odierna e si riserva di convocare al più presto l'assemblea straordinaria dei propri organizzati per discutere particolareggiatamente i vari aspetti del problema.

Nell'ambito della Provincia hanno invece scioperato ieri gli aderenti e simpatizzanti del Sindacato autonomo CISAL, che ha espresso in una mozione l'intendimento di proseguire la sua azione e di incaricare la FIADEL di intervenire in sede governativa.

E' morta la figlia di Mario Grassi

E' scesa ieri nella tomba, a Santa Anna, la spoglia di una giovane madre, la signora Maria Elisa Grassi in Pitassi. Aveva ventisei anni, era una splendida creatura. Ignara della tragedia, la sua piccola Susanna, di dodici mesi, giocava ridente nella casa silenziosa, sillabando il nome ineffabile di «mamma». Nessuno le poteva palesare la atroce verità; e quando sarà grande, si sentirà figlia di un amaro destino, imprecherà invano contro la sorte; quella che, quando deve compiersi, non si arresta nemmeno davanti a una culla. Queste nostre parole sono commosse, non sanno sottrarsi alla suggestione arcana che un grande dolore esercita su ogni animo, quasi alla disperata ricerca di solidali rispondenze; perchè il lutto sfiora la nostra famiglia, colpisce uno dei nostri più cari compagni di lavoro, Mario Grassi.

E' morta sua figlia, la cara Kiki, come tutti la chiamavano; così, repentinamente, senza che una qualche ragione valga a spiegare se non a giustificare l'inesorabile, ma rapita proprio da un istante all'altro, in una clinica milanese, dove cercava ristoro ai postumi di una ormai lontana maternità, sofferta con sublime dedizione ma travagliata e non ancora esaurita nell'assestamento fisiologico. Medici illustri alternavano diagnosi e terapie; ma quello stupendo organismo non riusciva a trovare equilibrio, come se nel dare vita a un altro essere si fosse privato dei magici poteri della rinascita. E si è spenta mercoledì pomeriggio, dopo una giornata che pareva spensierata e promettente; il suo cuore ha ceduto all'improvviso, nello scandire di pochi secondi.

La ricordiamo nella spavalda adolescenza e poi nel fiore della giovinezza, i bei capelli biondi che avevano un perenne bagliore di sole; studentessa sui banchi del «Dante» e quindi nelle aule della Università, il giorno in cui sostenne una brillante tesi di laurea in giurisprudenza, discutendo di diritto canonico; e poi nelle candide trine di sposa, infine nella composta dignità di madre. Come poter immaginare che quella fanciulla di ventisei anni, simile alle giovinette che gli antichi pittori sceglievano per le allegorie della primavera, o i trionfi dell'estate, giaceva inerte nella bara che ieri vedemmo scendere nella terra, sotto le foglie dell'autunno?

Siamo certi di poter aggiungere, alla nostra, la commozione di tanti e tanti cittadini per questo dolorosissimo evento che ha folgorato le famiglie di Mario Grassi e di Giorgio Pitassi; e di poter esprimere loro, se altro non resta agli uomini per superare prove così crudeli, i sentimenti di una unanime e fraterna solidarietà.

LAVORI PER OLTRE UN MILIARDO

APPROVATI DUE TRONCHI DELLA TRIESTE-VENEZIA

Disposte altre opere: un ponte sul Livenza e una variante alla Carnia sulla «Pontebbana»

Lavori per circa 43 miliardi di lire (28 miliardi per le autostrade; 15 miliardi per le strade) sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'ANAS riunito ieri a Roma sotto la presidenza del Ministro dei LL.PP. on. Benigno Zaccagnini. Nel settore autostradale, i lavori più importanti riguardano la approvazione del tratto Firenze-Incisa dell'Autostrada del sole, due ulteriori lotti dell'Autostrada Trieste-Venezia, alcune importanti autostrade della regione ligure, è la strada di allacciamento fra Roma e l'Aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

In particolare per la nostra autostrada l'approvazione riguarda i progetti esecutivi della costruzione del primo e secondo lotto della Venezia-Trieste, per un importo complessivo di un miliardo e 37 milioni, e precisamente le tratte dal chilometro 34+222 al km. 38+520 e dal km. 38+520 al km. 42+758.

Altri lavori di minore importo riguardano la strada statale n. 252 di Palmanova (230 milioni per lavori di prima sistemazione); la n. 14 della Venezia Giulia (nuovo ponte sul Livenza, 140 milioni) e la n. 13 Pontebbana (variante esterna dell'abitato di Carnia, per 125 milioni e mezzo).

Incontro alla C. d. C. con esponenti jugoslavi

ALL'ESAME GLI SCAMBI CON LE ZONE LIMITROFE

Una delegazione economica jugoslava è stata ricevuta ieri mattina alla Camera di commercio dal presidente dott. Caldassi, dal dott. Vatta, presidente della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava, dal direttore dott. Addobbati e da un rappresentante dell'Ente Fiera di Trieste. La delegazione jugoslava era formata dal presidente della Camera di commercio della Repubblica popolare della Slovenia, Viktor Valic, e dal segretario generale dott. Bogodan Novak. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i rapporti di collaborazione economica fra la Slovenia e la nostra città anche in vista di un prossimo incontro che avrà luogo a Lubiana.

Assegni vitalizi ENPAS

La direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha bandito un concorso per il conferimento di 480 assegni vitalizi sulla ex cassa sovvenzioni, con decorrenza 1° gennaio 1961. Il concorso si chiuderà il 30 novembre 1960.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo una vecchina

Un'altra dimostrazione del buon cuore dei lettori ci è stata offerta pure questa volta, in occasione della colletta aperta a favore della vecchina di S. Giacomo, la novantenne Carla Galimberti, il cui più ardente desiderio è di venire in possesso di un apparecchio acustico, che le renderebbe meno grigie le giornate trascorse ancora sul lavoro. La lista delle offerte si è notevolmente allungata nella giornata di ieri e dalle 5.500 si è passati alle 33.500 lire, che non sono comunque sufficienti ad appagare il legittimo desiderio della vecchina. Ecco le offerte pervenuteci ieri: N. N. lire 5000, Santo 1000, Eddy e Mariella 1000, un triestino a Roma 500, Donatella e Pieretto 2000, Maria 1000, N. N. 500, L. S. 10.000, S. G. 5000, Berto 1000, N. N. 1000.

Terremoto nell'URSS

Un movimento tellurico, il cui epicentro andrebbe localizzato probabilmente nella Penisola di Kamchatka, a 8.300 chilometri da Trieste, è stato registrato ieri dall'Osservatorio geofisico triestino. La registrazione del sisma — la cui intensità viene indicata come «notevole» — ha avuto inizio alle ore 14.30'05", tempo medio dell'Europa Centrale.

Dopolavoro Mag. Generali

I trattenimenti danzanti per la stagione 1960-1961, avranno inizio il 30 corr. alle ore 20.30.

Livio Bernot dottore

Livio Bernot, figlio del nostro collega Tullio, corrispondente da Gorizia de «Il Piccolo», si è laureato brillantemente ieri, in giurisprudenza, all'Università di Trieste, discutendo con il chiarissimo prof. Cesare Pedrazzi, titolare della cattedra di diritto penale, la tesi «Il reato permanente». Rallegramenti vivissimi.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani pomeriggio avrà luogo al Circolo Marina il consueto trattenimento danzante.

Ginnastica ritmica al CMM

Giovedì 10 novembre avranno inizio i corsi di ginnastica ritmica del Circolo Marina Mercantile. Presso la segreteria sociale si accettano le iscrizioni.

Ultimo avviso

Con riferimento all'esposizione interna del 2 ottobre, la ditta *Godina* avverte che sono rimasti da consegnare otto premi non ritirati dai possessori dei seguenti numeri: n. 00004, un portafogli; 00324, una sottoveste; 02536, 03123, due abiti donna; 04052, una borsetta; 04212, un ombrello; 04285, una giacca uomo; 05287, un impermeabile. Con lunedì scade il termine per il ritiro di detti premi e quelli rimasti saranno devoluti all'ECA il giorno 1.o novembre.

Vita agricola regionale

Nella nostra regione l'invecchiamento del vino è una pratica ancora poco diffusa; è necessario però che essa venga introdotta in maggior misura perchè oltre a realizzare prodotti di classe superiore, porterebbe ai nostri operatori agricoli più concreti vantaggi economici. Questo il tema della nota di Bruno Natti, che andrà in onda domenica alle 7.15, con la consueta rubrica «Vita agricola regionale» dalle Stazioni di Radio Trieste e collegate. La rubrica comprende inoltre corrispondenze dai vari centri della regione, rassegna stampa, ordine del giorno, mercati della settimana e assistenza tecnica.

Al Circolo Ufficiali

Oggi si svolgerà al Circolo Ufficiali, con inizio alle ore 15.30, un torneo di bridge a coppie libere con le solite modalità. Con domani saranno ripresi al Circolo i trattenimenti danzanti settimanali, dalle ore 17 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,4, minima 13,6; umidità 90 per cento; pressione mb. 1013,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 17,5; vento km. 3, da E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,5.

Oggi: San Narciso. Il sole sorge alle 6.40, tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 14.38, tramonta domani all'1.54.

Maree - OGGI: alta alle 6.15, cm. 36 e alle 18.10, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 12.40, cm. 18 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.52, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: tre camerieri di I cl., turno 93, 94, 95; due camerieri di II cl., turno 58, prec. 32; un cameriere di III cl., turno 79; un cameriere-pompiere, turno 22; un garzone camera I, conf. 60; un garzone cucina, turno 55; un panettiere, turno 14; un giov. cop. II, turno 53; un fuochista, prec. 124. Turno «Generale»: un marinaio, a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI: Roti Giuseppe a. 95, Ronutti ved. Bressan Clelia a. 74, Laurenti Antonio a. 78, Maietti in Presti Margherita a. 62, Puntar Giacomo a. 78, Zolli Giuseppe a. 77, Franca ved. Seminara Amalia a. 51, Makarovic in Nussdorfer Emma a. 49, Pitacco ved. Vatta Caterina a. 59, Claister Luigi a. 68, Visintin in Godina Mercede a. 58, Riccobon Carlo a. 64, Domio Gianpaolo a. 71.

MATRIMONI: Stefanel Mario muratore con D'Argenzio Elda casalinga; Mezgec Sergio sald. elettrico con Vignali Valnea casalinga; Fucka Giuseppe autista con Masten Luigia casalinga; Skamperle Sergio muratore con Cottiga Luciana sarta; Sabadin Marcello odontotecnico con Lombardi Filomena casalinga; Giugovaz Antonio autista con Farnetti Maria operaia; Barzilai Italo autista con Stagni Annamaria inserviente; Cecchi Stello elettrauto con Alessio Maria Gabriella barista.

†

Il giorno 26 ottobre è entrata nell'Eternità la nostra

Kiki Pitassi nata Grassi

Piangono la Sua dipartita il marito GIORGIO con la figlioletta SUSANNA, i genitori MARCELLA e MARIO, il fratello FABRIZIO, i suoceri ROMA ed ERMES, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Danno la dolorosa partecipazione le congiunte famiglie GRASSI - PITASSI - FORTI - TULLIANI - PICCONI - CALABRO - SARAVAL - GILLERI - VOUCH - STELLA.

L'ASSOCIAZIONE GIULIANA DELLA STAMPA e il CIRCOLO DELLA STAMPA partecipano al grande dolore del collega comm. Mario Grassi, Consigliere nazionale della Federazione italiana della stampa, per la dolorosa perdita della sua adorata

Kiki

Il GRUPPO GIULIANO GIORNALISTI SPORTIVI — U.S.S.I. — esprime al suo Presidente, comm. Mario Grassi, l'addolorata partecipazione al grave lutto per l'immatura dipartita della sua

Kiki

Il Personale della Ditta PITASSI prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa della giovane Signora

Maria Lisa Pitassi

RENZO COVA e GIUSEPPE PASQUALINI titolari della Società ROSIER prendono parte al dolore dell'amico Giorgio Pitassi per l'immatura scomparsa dell'adorata moglie signora

Kiki

Milano, 28 ottobre 1960

ISO CENTOSCHI prende viva parte al dolore di Giorgio, Roma ed Ermes Pitassi per la immatura perdita di

Kiki Pitassi

Milano-Genova, 28.10.1960

Partecipano al lutto:
- la S.E.T. Società Editrice Triestina
- la Direzione e la Redazione de «IL PICCOLO» - «PICCOLO SERA»
- la Direzione della U.P.I.
- la Direzione e il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
- la Direzione ed il personale dell'«ADIGI»
- ROMA e RENATO NICOLINI di Padova
- dott. GIUSEPPE VIDI ed ALDA CRISTIANA
- ERMANNO, NORMA, TONY e ROSSELLA VITALI-FITZ
- la famiglia BRUNELLI
- l'amico TULLIO SCHERI

† Il giorno 28 corr. munito dei conforti religiosi si è spento all'età d'anni 70

Alberto Profili
pensionato B.C.I.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, il figlio MARIO con la moglie, le sorelle GISELDA, ANNUNZIATA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie sentito al medico curante dott. Weiss.

Famiglie: PROFILI - WIESER - BASTIANINI - PUGGIONI - SCANO

† Dopo una vita esemplare tutta dedita al lavoro e agli affetti familiari si è spento serenamente il giorno 23 settembre a Trau (Dalmazia)

Giuseppe Jadronja

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta tutti i congiunti.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

Trieste - Sebenico - Zagabria
21 ottobre 1960

BINGRAZIAMENTO

La vedova NATALIA ROTI (ROTH) ed i familiari ringraziano sentitamente tutte quelle persone che hanno voluto onorare la memoria dell'amato

Giuseppe

Un grazie particolare al dott. Renato Castellan che seppe alleviare le ultime ore del caro Estinto.

Una S. Messa in suffragio della Sua anima avrà luogo lunedì 7 novembre alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

† Improvvisamente è passato a miglior vita, esule dalla sua cara Capodistria, il

prof. Carlo Riccobon

troncando così una lunga serie di anni di insegnamento impartito con rara perizia, ricchezza di dottrina, con paterno affetto.

Lo piange l'addolorata consorte SANTINA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Preside, Insegnanti, Personale e Alunni del Liceo-Ginnasio «DANTE» si associano con profonda commozione e accorato rimpianto al lutto della Famiglia per la morte del carissimo

prof. dott. Carlo Riccobon

titolare di lettere greche e latine nelle classi liceali.

Al lutto della famiglia Riccobon si associa l'«UNIONE DEGLI ISTRIANI» e la «FAMEIA CAPODISTRIANA» della quale il

prof. Carlo Riccobon

fu membro attivo del C. D.

Profondamente addolorati partecipano agli Istriani la scomparsa del collaboratore

prof. Carlo Riccobon

- il C.L.N. DELL'ISTRIA
- il Consiglio dei LIBERI COMUNI ISTRIANI
- il COMITATO COMUNALE di Capodistria
- il giornale «VOCE GIULIANA»
- l'Ente INCREMENTO STUDI EDUCATIVI
- l'Ente RINASCITA ISTRIANA

†

Il giorno 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Sanzin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO, la nuora NIDA, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 30 corr. alle ore 10.50 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore diretti alla chiesa di Servola.

† Con la serena rassegnazione che lo ha accompagnato per tutta la vita è spirato il 28 corrente il

cav. uff. Adolfo Paganuzzi

Ne danno il triste annuncio le figlie EMI, NIVES con il marito BRUNO DEQUAL ed il figlio ZENO, il fratello generale FERRUCCIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 28 corr. si è spenta la nostra mamma

Giuseppina Marcuzzi ved. Cecchetti

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ALDO e MARIO con le famiglie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Stefani e al dott. Devescovi.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

† Il 28 corrente si è spenta la nostra cara

Mercedes Vecchiet in Godina

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. MARIO con la moglie ROMANA COGLIEVINA, i nipotini BRUNELLA e ROMANINO, il marito BRUNO GODINA, le sorelle AMELIA e CARMEN, le nipoti NERINA e SILVANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr. si è spenta

Caterina Pitacco ved. Vatta

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Giuseppe Zanin

ringrazio tutte quelle gentili persone che vollero partecipare al mio dolore e in particolare la ditta Toresella.

LA MOGLIE

UNA SITUAZIONE ANORMALE

Bisogna essere podisti per trovare una farmacia

C'è un provvedimento, ma non è attuato
Le disposizioni del progetto legge Giardina

Si è parlato spesso nel passato del problema delle farmacie a Trieste e nel territorio. E' un problema noto ormai in tutti i suoi dettagli, ma purtroppo l'approfondita conoscenza dello stesso, derivante dal ripetersi delle volte in cui è stato illustrato, non fa altro che ribadire il permanere di una situazione anormale.

Il numero delle farmacie esistenti nel territorio è sproporzionato di gran lunga non solo alle esigenze obiettive risultanti dall'accresciuto popolamento sia della città sia degli abitati del circondario ma anche alla già superata legge che ne fissava il numero nella proporzione di una ogni 5 mila abitanti. Si tratta di una legge che ha la bellezza di 47 anni, risalendo al 1913; ebbene, in base ad essa le farmacie nel territorio dovrebbero essere una sessantina, mentre raggiungono la cifra di 45.

Prima ancora di esporre le esigenze sentitissime di un aumento delle farmacie nel territorio, va segnalato che già da due anni il Consiglio provinciale della Sanità ha deliberato sull'apertura di 6 farmacie nelle seguenti località: Sistiana, Aquilinia, via Doda, Poggi Sant'Anna, Prosecco, San Dorligo della Valle. Ora pare addirittura incredibile che tanto tempo sia già passato senza che il provvedimento sia divenuto operante. Lo stato di necessità che evidentemente era stato riconosciuto dal Consiglio di Sanità quando venne approvata la delibera, sussiste ancora naturalmente e diremmo che anzi si è accentuato; perchè dunque tanta indifferenza in questi problemi? Pare addirittura impossibile che località ormai con migliaia di abitanti siano prive di una farmacia e che i loro abitanti debbano percorrere parecchi chilometri prima di trovarne una.

Scendendo nel dettaglio del problema, per quanto riguarda le località del circondario, va rilevato che Sistiana manca di una farmacia, e per una località che ha pretese turistiche ben valide tale carenza appare inconcepibile; San Dorligo, con i suoi 5 mila e oltre residenti nel Comune non ha una propria farmacia; e così ne sono privi Aquilinia, Prosecco, Poggi S. Anna, la zona di Ponziana verso via Doda: tutte località che erano state «sanate» con il provvedimento adottato dal Consiglio provinciale di Sanità, tuttora in attesa di attuazione. Muggia, che conta nel suo Comune la bellezza di oltre 12 mila abitanti, ha una sola farmacia; nel rione di Roiano, dove gravitano 22 mila cittadini, esiste pure una sola farmacia; Opicina, con i suoi 10 mila abitanti, ne ha pure una sola.

Il problema è abbastanza evidente come si vede, e non occorre sottolineare la sua gravità. Nel prossimo mese dovrebbe essere varato il progetto legge Giardina, che fissa la proporzione di una farmacia per ogni 3 mila abitanti. Il nostro territorio, con l'eventuale approvazione di tale legge, dovrebbe raddoppiare addirittura le sue farmacie e ancora non ce la farebbe ad adeguarsi al numero di cento che dovrebbe risultare con la nuova proporzione.

Nuovi corsi U.P.

La presidenza dell'Università popolare comunica che, secondo il piano didattico già reso noto a suo tempo, giovedì 10 novembre, presso le scuole centrali dell'ente avranno regolare inizio i seguenti corsi di istruzione:

Corso di pittura e disegno per principianti abbinato ad un corso di pittura su ceramica, pure per alla professoressa Emma Rizzardi Rossetti, sarà dedicato ai principianti ed in particolare agli studenti che trovano difficoltà agli inizi di questa materia di studio. Il corso si svolgerà il mercoledì e il sabato dalle 17.30 alle 19, presso la scuola di via Media.

Corso di corrispondenza commerciale inglese: tenuto dalla professoressa Laura Wright, avrà inizio alla scuola F. Venezian di via del Teatro Romano, alla data fissata e le sue lezioni si svolgeranno il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 20.

Corso per radaristi e di nautica moderna: tali corsi che si propongono di conferire ai giovani capitani marittimi, oppure a coloro che tale titolo stanno per ottenere, una perfetta capacità pratica nell'uso dei moderni strumenti di navigazione, si terranno presso l'Istituto tecnico nautico di Trieste. L'insegnamento sarà affidato al prof. Altiero Tavolini.

Corso di fisarmonica: è un corso ormai tradizionale dell'U. P. che si propone di istruire nella tecnica del popolare strumento quanti possono averne interesse. L'insegnamento, come di consueto, sarà prerogativa del m.o Franco Motta.

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione ai corsi predetti, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria centrale dell'Università Popolare in piazza della Libertà 6 (tel. 5345), dove risultano ancora disponibili alcuni posti presso i corsi di figurinismo di moda, taglio e cucito e danza classica, già iniziati.

Si prepara il progetto dell'Istituto d'Arte

Il presidente della Provincia, prof. Ettore Gregoretti, ha concluso oggi l'acquisto della area sita tra le vie Caivola-Negrelli, di circa 10.000 metri quadrati, sulla quale sarà edificata la sede dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. Si è, quindi, compiuto l'«iter» burocratico riguardante la realizzazione dell'iniziativa.

Consta che l'Amministrazione sta per bandire un concorso tra ingegneri ed architetti delle Province trivenete per la progettazione dell'Istituto.

Trieste acquisterà, perciò, un altro notevole presidio volto ad una popolazione scolastica che, da alcuni anni si è venuta accrescendo, nonostante i disagi dell'ambientazione provvisoria. Nel quadro delle tradizioni triestine, la Scuola in questione avrà certamente grande sviluppo e grande prestigio: d'altra parte la ragguardevole estensione dell'area consentirà all'Amministrazione Provinciale di provvedere con lungimiranza e secondo piani di graduale dilatazione, corrispondenti all'affermazione ulteriore dell'Istituto d'arte ed all'allargarsi delle simpatie che esso non mancherà di riscuotere.

La prematura scomparsa del prof. Carlo Riccobon

L'improvvisa morte del prof. Carlo Riccobon ha suscitato in città vasto cordoglio, specie tra quanti ebbero modo di conoscerne e di apprezzarne l'attività, sia nel campo della scuola che in quello degli studi di storia della patria. Era giunto a Trieste nel 1948 dalla natia Capodistria ed attualmente insegnava lettere classiche presso il Liceo «Dante Alighieri».

Nato nel 1896, ancora giovanetto rimase orfano di tutti e due i genitori ed a prezzo di grandi sacrifici assolse con profitto gli studi classici presso la scuola capodistriana, passando poi all'Università di Roma per laurearsi in lettere classiche.

Ritornò quindi quale insegnante

un musicista autodidatta e nel passato ebbe modo di far valere quel suo innegabile talento istruendo a Capodistria numerosi cori.

Costretto ad esodare, mise a disposizione del CLN dell'Istria la sua vasta esperienza e cultura per la difesa delle terre giuliane, desiderando però sempre che il suo nome fosse ignorato. Il CLN dell'Istria, il Comitato comunale di Capodistria e il direttivo della «Famiglia capodistriana» porgono alla moglie signora Santina ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze, alle quali uniamo le nostre.

Lingue europee al MFE

Sono ancora aperte le iscrizioni ai tradizionali corsi di lingue organizzati dal Movimento federalista europeo in gruppi di 20 lezioni ciascuno. Il presente ciclo comprende le classi di tedesco I per i principianti; inglese I, con la gentile collaborazione dell'USIS; e conversazione inglese per avanzati su argomenti commerciali ed economici.

Informazioni al mercoledì e sabato dopo le 18.30 nella sede di piazza San Giovanni 1 (tel. 37-117).

Giudizio salomonico per una collisione

Entrambi i guidatori venuti a collisione la sera del 3 gennaio 1959 all'angolo di via Montorsino con via S. Ermacora sono stati dichiarati dal Pretore responsabili dell'incidente e pertanto salomonicamente condannati a 20 mila lire di multa ciascuno. Si tratta di Edoardo Rizzatti e Rodolfo Zulic: il primo proveniva a bordo della sua utilitaria da via S. Ermacora e si stava immettendo in via Montorsino con una ampia conversione a sinistra; il secondo viaggiava sul proprio scooter, con la moglie sul seggiolino posteriore, in direzione opposta. Lo Zulich aveva appena superato la coda di una vettura tranviaria della linea «8» in sosta al capolinea di Roiano, quando la sua direttrice di marcia è venuta a essere occupata dalla vettura incrociante. I due scooteristi sono caduti a terra e la signora ha riportato gravi ferite; per queste, i due guidatori sono stati accusati di lesioni colpose.

Il Pretore ha giudicato il Rizzatti colpevole perchè egli avrebbe dovuto dare la precedenza allo scooterista; questi, d'altro canto, avrebbe dovuto tenere rigorosamente la propria destra, mentre è risultato che si è spostato di qualche metro; in conclusione, entrambi colpevoli. Il Rizzatti dovrà inoltre corrispondere la rifusione dei danni nella misura del 50 per cento alla parte lesa; per la definizione del risarcimento le parti sono state rinviate al competente giudice civile.

Pret. Brenci; P. M. Civello; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Battino, P. P. Poilluci; P. C. avv. Sanzini.

PER DIECI PACCHETTI DI JUGOSLAVE

«Faccia pure» disse l'agente

Però era uno della Tributaria

Piuttosto curiose le circostanze in cui è stato fermato e denunciato per contrabbando il signor Antonio Svetina, di 65 anni, presentatosi ieri davanti al Tribunale penale, per rispondere di tale reato. Gli si contestava di aver detenuto dieci pacchetti di sigarette jugoslave per i quali non erano stati pagati i diritti di confine nè l'IGE.

Lo Svetina è stato fermato il 22 febbraio scorso, poco dopo che aveva acquistato le sigarette. Quella mattina, poco prima delle 11, egli si trovava in piazza Ponterosso. Secondo quanto egli ha poi riferito al giudice istruttore, è stato avvicinato da una signora, rimasta sconosciuta, che gli ha offerto delle sigarette jugoslave al prezzo di 100 lire il pacchetto. Accanto a lui si trovava un altro signore ed egli, pensando che fosse pure interessato alle sigarette, gli ha chiesto se ne volesse acquistare una parte. «Faccia pure lei», gli ha risposto quello; e lo Svetina ha acquistato tutti i dieci pacchetti. Finita l'operazione e allontanatasi la signora, il signore vicino si è qualificato per agente della Tributaria e lo ha invitato a seguirlo. Lo Svetina ha obiettato che anche la signora allora avrebbe dovuto esser fermata; ma l'agente non gli ha dato retta.

L'uomo è stato pertanto deferito all'autorità giudiziaria e ieri dichiarato colpevole del contrabbando e condannato, previa concessione delle attenuanti generiche, a 14.400 lire di multa; ha avuto i benefici della condizionale e della non menzione.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; difesa avv. Padovani.

L'uomo-ombra va a scuola

Ripetuti squilli di campanello hanno destato l'altra notte, verso l'una e trenta la famiglia Venier, che abita in via Ghirlandaio 4; ritenendo che si trattasse dello scherzo di qualche nottambulo nessuno ha badato a quei trilli. Senonchè il signor Venier è stato destato una seconda volta da rumori sospetti provenienti dal corridoio; un momento prima aveva anche percepito l'accendersi e lo spegnersi della luce in cucina, ma aveva ritenuto che ci fosse sua madre. Data un'occhiata all'orologio, egli si è infine persuaso che non poteva trattarsi di sua madre. Allora si è levato di scatto dal letto, per raggiungere la cucina; ed è riuscito a notare una ombra muoversi nel corridoio e guadagnare rapidamente l'uscio sulle scale.

Rimessosi dalla sorpresa di quella presenza estranea in casa — si trattava di un individuo di corporatura robusta e piuttosto piccolo di statura — il Venier ha telefonato ai carabinieri. I militi giungevano sul posto subito dopo ed egli aveva quindi modo — mentre spiegava loro la pianta dell'alloggio — di scoprire che l'uomo-ombra si era impossessato (togliendola da una sedia in cucina) di una borsa in pelle contenente libri di scuola e quaderni, matite colorate e squadretti; oltre ad un pacco di cosmetici e la borsetta della figlia con duemila lire, la carta d'identità (intestata a Loredana Venier, di 18 anni) e una tessera filoviaria. Il derubato ha subito un danno complessivo di circa 13 mila lire.

L'uomo-ombra aveva evidentemente ritenuto — dopo aver fatto più volte squillare il campanello — che l'appartamento fosse deserto e vi si era introdotto approfittando anche del fatto che l'uscio d'entrata non era chiuso a chiave, ma era solamente accostato.

Continuano a sparire veicoli d'ogni genere

Anche durante la notte passata sono spariti, in vari punti della città, numerosi veicoli; ai Commissariati sono stati segnalati tre furti, concernenti due motorette e un automezzo.

Gli agenti di via Caprin hanno raccolto la denuncia del signor Edoardo Fatur, residente in via Lamarmora, al quale ignoti «topi» hanno involato lo scooter targato TS 4855, lasciato in sosta in via Gambini. Al Commissariato centrale si è presentato Benito Kavalic, abitante in via Gatteri 3, per lamentare la sparizione della motoleggera targata TS 23333, da lui lasciata in sosta nei pressi del portone di casa. E infine al Commissariato di via dell'Università il sig. Guerrino Zucca, abitante a Cerei di Muggia 651, ha denunciato l'ammanco — verificatosi nella mattinata — della propria autovettura targata TS 37104.

AL TEATRO NUOVO

Saluto agli attori vecchi e nuovi

Un vermouth è stato offerto ieri sera al Teatro Nuovo in onore della Compagnia del Teatro Stabile che si accinge ad iniziare le fatiche della settima stagione di prosa. Attori noti tutti, sia quelli che abbiamo già avuto occasione di applaudire, sia gli altri che per la prima volta quest'anno calcheranno le scene del Nuovo. Fra questi ultimi, si è potuto fare la conoscenza con Anna Miserocchi, Luciano Alberici e Marisa Fabbri, tutti nomi noti nel campo della prosa italiana. Gradito inoltre il ritorno di Ottorino Guerrini, Carlo Bagno e Margherita Aguzzinati, oltre a Clara Colosimo, Mimmo Lo Vecchio, Dario Mazzoli, Lino Savorani, Giorgio Valletta ed altri.

Presenti i membri del consiglio d'amministrazione e il direttore D'Osmo, al levar dei calici l'assessore Venier ha porto il saluto ai vecchi e nuovi attori, augurando loro una felice permanenza nella nostra città e facendo voti di buono e proficuo lavoro. Ha ricordato inoltre le finalità del teatro nel colloquio che si svolge tra scena e platea, rilevando infine come lo stesso, in queste terre, rappresenti in un certo senso la sentinella posta a salvaguardia del patrimonio culturale di Trieste.

La Compagnia francese al Nuovo il 10 e 11 novembre

Dopo oltre cinquant'anni Trieste ospiterà una Compagnia teatrale francese.

Si tratta invero del classico Molière «Le Misantrope» e uno dei lavori di Marcel Achard «Jean de la Lune».

Il pubblico triestino il 10 e l'11 novembre potrà assistere a queste rappresentazioni di alto livello artistico ed alle quali la personalità ben nota di Jacques François.

NELLA TRANQUILLITA' DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'Adelina furiosa fa il pandemonio in aula

Ma a casa non andava meglio: era giunta a minacciare il marito con un coltello

Escandescenze veramente inconsuete e urla che hanno fatto accorrere persino il Presidente del Tribunale dott. Renzi, hanno turbato ieri mattina l'austera tranquillità delle aule di Giustizia. Il trambusto è stato provocato da una donna, Adelina Gerebizza in Coslovich, da Buie, anni 33, nel corso di un procedimento che si stava celebrando a suo carico davanti al Tribunale penale. La donna era accusata di lesioni personali volontarie in danno del marito Bruno, in relazione a una serie di episodi di violenza occorsi nell'abitazione dei due, al campo profughi di Padriciano, tra il 1958 e il febbraio scorso. La coppia ha quattro figli; ma da qualche tempo le intemperanze della donna hanno completamente rovinato l'armonia familiare. Per i più futili motivi si scatenavano le ire della signora, che è giunta perfino a minacciare il marito con un coltello.

L'imputata è stata sottoposta a perizia psichiatrica: è stata giudicata affetta da gracilità mentale con turbe a sfondo persecutorio; tuttavia non da considerarsi persona socialmente pericolosa. Il suo comportamento in aula ha però reso di diverso avviso il Tribunale.

La Coslovich ha reso la propria deposizione, in cui rigettava ogni propria responsabilità e addossava la colpa di tutto al marito, fra scoppi di pianto e convulsioni; ma il peggio è venuto quando è stato escusso il marito. Questi ha molto pacatamente spiegato al Tribunale che il perdurare di quella penosa situazione familiare era dovuto soltanto alla necessità di pensare ai figli. Poi ha rievocato alcuni episodi occorsi durante i frequenti litigi; e la donna, dal suo banco, ha incominciato a inveire dicendo che era tutto falso, non gli cre- [...] te sconnesse e incomprensibili, hanno continuato a echeggiare per i corridoi per qualche minuto, mentre vano restava ogni tentativo di calmare l'esagitata; da ultimo si è deciso di accompagnarla giù per le scale e di chiamare contemporaneamente la Croce Rossa affinchè ne prendesse cura.

Il Tribunale si è poi lungamente ritirato in camera di consiglio e ha infine pronunciato sentenza di proscioglimento per le lesioni occorse nel 1958, avendo concesso le attenuanti generiche e pertanto applicato l'amnistia; per gli episodi più recenti, sempre con le attenuanti generiche e con la diminuente del vizio parziale di mente la Coslovich è stata condannata a quattro mesi di reclusione, con la revoca dei benefici di legge su altre due sentenze del '57 e del '58.

La donna è stata inoltre dichiarata persona socialmente pericolosa e ne è stato ordinato il ricovero in casa di cura e custodia per il periodo minimo di sei mesi.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa avv. Padovani.

Il «topo d'auto» ha vuotato il sacco

Ha confessato una lunga serie di altre malefatte il giovane che gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia hanno identificato ieri sera quale responsabile di un furto commesso appena due ore prima negli uffici dell'ENPI, in via Genova 3. Come abbiamo già riferito, il ladruncolo — riconosciuto per il ventisettenne Carlo Laneri, abitante in androna del Pane 7 — era penetrato nella stanza dell'ing. Spartaco Santinello e dalla giacca che quest'ultimo, assen- [...]

Le piante no i frutti

[...] do le piante non c'erano; nel 1944 il fondo è stato bombardato e in seguito, attorno al cratere di una bomba sono cresciute spontaneamente le acacie. Egli ha anche sostenuto che il taglio di quelle piante aveva valorizzato il fondo perchè aveva esteso l'area coltivabile. La proprietaria ha invece sostenuto che le piante esistevano fin dal momento della cessione in affitto e che pertanto esse dovevano sottostare ai termini del contratto d'affitto; al Bonazza spettavano pertanto solo i frutti.

Le risultanze processuali hanno convinto il Tribunale delle buone ragioni dell'imputato, il quale è stato pertanto assolto con la formula piena.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa avv. Relli; P.C. avv. R. Camber.

Crolla la catasta travolge l'operaio

Un operaio che ieri pomeriggio si trovava all'interno del deposito di legna e carbone, sito al n. 21 di via Carpineto, è stato travolto da una catasta di legname crollata d'improvviso; si tratta di Giuseppe Prinz di 52 anni, abitante in via Gioberti 5, il quale ha riportato delle ferite lacero-contuse al capo e all'avambraccio sinistro, nonchè una violenta contusione al torace.

Il Prinz, è stato trasportato alle 16.30 all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, ed è stato infine ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

PURTROPPO LA «FUGA» C'ERA

Lingue di fuoco investono un operaio

Si accingeva a verificare una tubatura
Gravemente ustionato un autogenista

Un giovane operaio è rimasto vittima ieri pomeriggio di un pauroso infortunio; si tratta del saldatore autogenista Giorgio Grom di 22 anni, abitante in via Crispi 11, il quale verso le 16 stava lavorando alle dipendenze dell'impresa «Zini» presso la nuova chiesa di Grignano; egli aveva appena finito di installare, assieme ad alcuni colleghi, un allacciamento alle tubature del gas, e si accingeva a verificare che la conduttura non desse luogo a «fughe»; ha avvicinato a un tubo la fiammella di un accendino: purtroppo, la «fuga» c'era. E si è sprigionata all'istante una vasta fiammata. Lo sventurato operaio è stato investito in pieno dalle lingue di fuoco e ha riportato numerose ustioni.

Il Grom è stato quindi adagiato a bordo di un automezzo del datore di lavoro e avviato a tutta velocità all'Ospedale maggiore; la vittima è stata infine ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi di due settimane, poichè presentava scottature di primo grado e secondo grado alla fronte, al viso, alla regione latero-cervicale destra, all'avambraccio destro e alla mano, nonchè al polso sinistro.

■ Ustioni ancora più gravi ha riportato un altro autogenista, il cinquantaduenne Vittorio Bottegaro, residente a Monfalcone in via Volta 78, al quale è toccato un pericoloso incidente, mentre lavorava a bordo del demolendo piroscafo «Esso-Italia». Il Bottegaro — che dipende dal cantiere della «Sidmar», con sede allo Scalo legnami — era intento a usare la fiamma ossidrica per tagliare una lamiera, quando il relitto su cui si trovava ha subito un violento scossone nell'accostarsi alla riva; di conseguenza egli ha perduto l'equilibrio e nel cadere si è rovesciato addosso il cannello acceso. In tal modo il Bottegaro si è prodotto vaste ustioni di primo e secondo grado alla regione pubica e alle cosce. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno, e poco dopo la vittima è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi di un mese.

L'improvvisa scomparsa di Giorgio Settala

Mentre sull'auto del dott. Enzo Enriquez Agnoletti stava facendo ritorno a casa, è morto a Firenze, in seguito ad un improvviso malore, il prof. Arturo Giorgio Settala. Agnoletti e Settala con il prof. Binni, tutti candidati nella lista del PSI per le elezioni comunali, erano di ritorno da una riunione ed erano diretti verso via Romana 30 dove abita appunto la famiglia Settala. In Piazza della Repubblica il prof. Settala si è accasciato sul sedile, privo di sensi. Il dott. Enriquez Agnoletti allora si è diretto verso l'Ospedale di San Giovanni di Dio. Qui però i medici non hanno potuto far nulla, in quanto il prof. Settala era già morto. Aveva 65 anni, essendo nato a Trieste il 5 maggio 1895.

La scomparsa di Giorgio Settala ci priva di un uomo in cui il valore dell'artista era strettamente legato al valore del cittadino. Giovanissimo aveva lasciato Trieste allo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Austria; era fuggito per arruolarsi nell'Esercito italiano. Negli anni del dopoguerra prese parte attivissima ai movimenti culturali e artistici fiorentini; e fu più tardi vicino al gruppo della rivista «Solaria».

A un carattere umano dei più nitidi e dei più solerti univa un temperamento dei più appassionati; ansioso di perfezione, e al tempo stesso pronto ad ogni idea di progresso e di approfondimento. Una preparazione rigorosissima era alla base della sua arte, specie per quanto riguarda il disegno, di cui veramente era maestro; ma la sua pittura non è apparsa mai chiusa [...] frequentatissima non solo dagli scolari interni, ma da un gran numero di artisti indipendenti giovani o già formati.

Era uomo instancabile; oltre che artista, critico d'arte coscienziosissimo e acuto. Un uomo dalla vita piena che non trascurava i problemi della vita pubblica e che appunto ritenendo necessario anche per gli artisti l'inserimento nel dialogo politico, aveva accettato di presentarsi candidato per le amministrative.

PRIME VISIONI

«Pelle di serpente»

Regia: Sidney Lumet - Interpreti: Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward.

A Tennessee Williams possono essere rivolte molte imputazioni tranne quella dell'incoerenza. Da «Il tram che si chiama desiderio» a «La rosa tatuata», da «Baby Doll» a «Improvvisamente l'estate scorsa» le testimonianze non mancano: quello di Williams è un mondo ben preciso; squallido, crepuscolare, moralmente e psicologicamente impuro, fatto di violenza, di irrazionalità, di acre disperazione. I suoi personaggi si rotolano nell'inferno, e i pochi che mirano al cielo sono destinati a soccombere. L'ambiente (il Sud) è una sinfonia di grigi anche quando il sole acceca; le passioni scaturiscono in animi sbandati, in coscienze primitive eppur tortuose. Fin negli oggetti si riflette questa tragica decadenza, questo inesorabile e pauroso sgretolamento che prende alla gola, angoscioso e implacabile.

«Pelle di serpente», tratto dal dramma «Orfeo all'inferno», non si allontana dal collaudato paradigma. Scontato il fondale, da un oscuro retroscena di abusi e violenze (fino alla morte) affiora il nucleo dei personaggi: un relitto d'uomo condannato al letto, la moglie di convenienza in attesa del riscatto, un giovane venuto da lontano che esaspera suo malgrado la situazione fino alle estreme conseguenze. Lo impianto teatrale non fa mistero nella versione cinematografica di Sidney Lumet, e tuttavia il palcoscenico non pesa oltre il lecito (e più del previsto) sulla staticità degli incontri e degli scontri, retti da un dialogo tagliente e crudo, ma anche generoso di poetico vigore evocativo. Si tratta in definitiva di un servizio che il cinema rende al teatro sul piano della divulgazione; e che il teatro implicitamente restituisce con l'interpretazione a tutto rilievo di Anna Magnani, Marlon Brando e Joanne Woodward nelle parti principali.

ms.

«A noi piace freddo!!»

Regia: Steno - Interpreti: Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Peppino De Filippo, Yvonne Furneaux.

Film come «La gatta» e «La traversata di Parigi», cioè di lotta clandestina contro i nazisti e della fabbrica dell'appetito nei tempi grami di guerra, hanno in «A noi piace freddo!!» di Steno la loro versione comica. Una serie di equivoci fa passare Ugo Tognazzi, borsaronero di sumi e formaggi, per un agente dell'Intelligence Service incaricato di eliminare un alto ufficiale nazista; e di una soubrettina di facile fantasia fa una ragazza che moltiplica i guai all'inverosimile. Quando si dirà che accanto a Tognazzi c'è Raimondo Vianello e Peppino De Filippo non occorrerà aggiungere altro. Non si ride raffinato, ma si ride.

SPETTACOLI

Il concerto all'Auditorium

Serata frazionata in due parti: nella prima la pianista Giulia Paoli; nella seconda il baritono Claudio Strudthoff. Tutti e due molto giovani ma, di carriera, più giovane ancora la pianista, oggi lontana da una maturità concertistica. Sotto questo profilo molte cose si spiegano: come la preparazione non abbia dato tutti i suoi frutti; come un'impostazione interpretativa si sia solo timidamente affacciata qua e là. Sempre sotto l'anzidetto profilo il giudizio sulla pianista può essere rinviato. Ha avuto comunque la sua parte di applausi, sì da dover eseguire anche un fuori programma.

Note lietissime per Claudio Strudthoff, già attualmente molto di più che una promessa. Intonato, intelligente, sensibile, ha la stoffa dell'autentico cantante da camera. Se saprà scegliere il suo repertorio, se cioè rimarrà nel settore che gli è congeniale, potrà ottenere senz'altro le più brillanti affermazioni in un genere nel quale l'attività concertistica italiana è povera. Ha cantato brani di Scarlatti, Schubert, Franck, Fauré e Obradors con una composta varietà di inflessioni che è indice di musicalità vera.

Il concerto era stato organizzato dal Sindacato regionale musicisti, ed era il secondo del ciclo «I venerdì musicali italiani». Il fatto che gli esecutori fossero locali (anche il pianista Ennio Silvestri che ha accompagnato Claudio Strudthoff) ha richiamato molto pubblico all'Auditorium. E questo pubblico non è rimasto insensibile al valore del cantante: lo ha applaudito con particolare fervore e ne ha ottenuto due fuori programma.

G. d. F.

Abbonamenti al Verdi

Il Teatro Verdi ricorda agli abbonati della decorsa stagione che oggi scade il termine di riconferma per gli abbonamenti alla prossima stagione lirica, che si inaugurerà, in serata di gala, il 12 novembre, con la prima rappresentazione dell'opera «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.

TEATRO NUOVO. Giovedì 10 e venerdì 11 novembre, due uniche rappresentazioni della Compagnia francese Jean de Rigault de «Le misantrope» di Molière e «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, tel. 24183.

ARCOBALENO. 15. L'appassionante storia di un uomo che avrebbe ucciso d'amore due donne assetate d'amore «Pelle di serpente», di Tennessee Williams. Superbamente interpretato da 3 premi Oscar: Marlon Brando Anna Magnani e Joanne Woodward. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Noi due sconosciuti», la storia bella ed amara di un amore colpevole. Cinemascope Eastmancolor, con Kirk Douglas e Kim Novak. Sosp. le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con un film di fantascienza, a colori: «Cittadino dello spazio». Ingresso indist. lire 100.

FENICE. 15.30, 17.40, 20 e 22.10: «I dannati e gli eroi», in technicolor. Il più grande e spettacolare film di John Ford, con Jeffrey Hunter, Costance Towers e Billie Burke. Si consiglia la visione del film dall'inizio, comunque non accedere in sala negli ultimi 10 minuti. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Grande prima dell'atteso film dell'orrore: «Le spose di Dracula», in technicolor, con Peter Cushing, Yvonne Monlaur e Freda Jackson. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori. Ultime visioni.

SUPERCINEMA. 16. L'arma segreta della risata: «A noi piace freddo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Peppino De Filippo e Yvonne Forneaux. Il film più comico dell'anno.

ALABARDA. 16: «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi: dal 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino. Esaltato dalla critica di tutto il mondo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Il mondo di notte», il superspettacolo degli spettacoli presentato dalla Warner Bros in technirama e technicolor. Dopo il successo di «Europa di notte», un'altra sensazionale produzione girata nei più famosi tabarins di tutto il mondo. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Uno spettacolare film Dino De Laurentiis: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot ed Eleonora Rossi Drago. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 16. James Stewart è il formidabile interprete insieme alla deliziosa Lisa Lu dello spettacolare film Columbia: «Tempesta sulla Cina». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Saffo, venere di Lesbo», in cinemascope technicolor, con Tina Louise, Kerwin Mathews ed Enrico Maria Salerno.

IMPERO. 16.30: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider Technicolor.

ITALIA. 16: «Una ragazza per l'estate» delicato colorscope, tessuto di luminose rivelazioni d'amore, con la graziosa Petit Pascal, Michel Auclair e Micheline Presle. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «La maschera del demonio», misteriosi, tragici e sconvolgenti avvenimenti! Una delle più terrificanti creazioni della fantasia di Gogol, con Barbara Steele e John Richardson. Vietato ai minori.

MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22: «Scandalo al sole», con Sandra Dee, Richard Egan e Dorothy McGuire. Il capolavoro Warner di eccezionale successo. Technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Stirpe maledetta», con Scott Brady e Anne Bancroft. Un'avvincente e grandiosa avventura in un meraviglioso technicolor.

VIALE. Domani mattinata comicissima ore 10 e 11.30, con: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» e Ridolini nelle sue strabiglianti stravaganze.

VITT. VENETO. 16. Technicolor: «Ancora una volta con sentimento», con Yul Brynner e Kay Kendall. Un romantico e delizioso film Columbia.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30), inizio 15.30, ultima 21.30, technicolor: «Il giro del mondo in 80 giorni», con Shirley McLaine, David Niven e i più famosi attori del mondo. Tratto dal romanzo di G. Verne. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «Passaporto per l'inferno», un dramma nel torbido mondo del vizio con Eddie Constantine e Diana Dors. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Adorabile infedele». Due assi dello schermo, nella storia più entusiasmante dell'anno, con Gregory Peck e Deborah Kerr. Grande successo in cinemascope technicolor.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «La spada di Damasco», technicolor, con R. Hudson, P. Laurie. Ore 21: TV «Canzonissima».

ASTRA. 16.30: «Olympia», incantevole technicolor Titanus, con Sophia Loren e Jean Gabin.

IDEALE. 16: «La storia di Ruth», una colossale realizzazione di Henry Koster il grande regista de «La tunica», la storia sublime di un grande amore, in cinemascope Fox a colori, con Stuart Whitman, Tom Tryon, Peggy Wood e Viveca Lindfors.

MARCONI. 16: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.

RADIO. 16: «Sfida all'O. K. Corral», capolavoro in technicolor, con Burt Lancaster e Kirk Douglas.

SAVONA. 16: «Ferdinando I, re di Napoli», technicolor, con Peppino De Filippo, V. De Sica, M. Mastroianni, A. Fabrizi, R. Rascel, R. Schiaffino e J. Sassard.

LUMIERE. 17: «Sogni proibiti», technicolor, con Danny Kaye e Virginia Mayo. Successo.

NOVO CINE. 15: «Intrigo internazionale», grande capolavoro in technicolor, con Cary Grant ed Eva Marie Saint.

ODEON. 16. Marilyn Monroe e Laurence Olivier nel brillante technicolor: «Il principe e la ballerina».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Roulotte e roulette», con A. Lane e A. Cifariello.

VERDI. «Il mondo di notte», superspettacolo degli spettacoli, in technicolor.

VOLTA. «Zaffiro nero», con Miguel Patrick e Yvonne Mitchell.

CATALOGO DEI PERIODICI DELL'UNIVERSITA'

RACCOLTO IN QUINDICI ANNI UN IMPONENTE PATRIMONIO

Questo primo repertorio bibliografico rappresenta uno strumento molto utile per studiosi e ricercatori non soltanto della nostra città

La pubblicazione del primo volume del Catalogo dei periodici posseduti dalla Biblioteca generale dell'Università di Trieste ha offerto occasione propizia per l'allestimento di una Mostra che in via esemplificativa richiami l'attenzione di un sempre più vasto pubblico sulle importanti raccolte bibliografiche della nostra Università.

Vale la pena di far notare che questo primo volume del Catalogo dei periodici elenca solamente quelle collezioni materialmente collocate nei depositi della Biblioteca stessa: il che costituisce una promessa e un impegno a ulteriori pubblicazioni di cataloghi che elenchino i periodici conservati presso le biblioteche degli Istituti, sia in carico alla Biblioteca generale, sia in carico agli Istituti stessi. Questo primo volume dunque documenta solo parzialmente l'imponente patrimonio bibliografico che la nostra Università è venuta raccogliendo con sforzo, anche finanziario, notevolissimo, soprattutto nel corso di questi ultimi quindici anni, allorchè il nostro Ateneo ebbe ad arricchirsi di nuove Facoltà.

Materialmente stampato, non tipograficamente, dall'Ufficio meccanografico della Biblioteca generale, questo volume nitido ed agile documenta la fatica amorosa del dott. Carlo Battisti, direttore della Biblioteca generale, di tutti i suoi collaboratori e in ispecie del dott. Claudio Poldrugo, cui il dott. Battisti rivolge pubblico ringraziamento nella breve ma eloquente prefazione.

Indubbiamente questo repertorio bibliografico rappresenta già ora uno strumento assai utile per studiosi e ricercatori non solo triestini e, largamente diffuso presso i centri culturali con cui la nostra più moderna biblioteca è in rapporto, faciliterà, compatibilmente con le preminenti esigenze degli studi accademici triestini, utilissimi prestiti nazionali e internazionali.

Nessuno si meravigli se periodici di più immediato richiamo non figurano in questo primo volume: è appena il caso di ripetere che in questo Catalogo sono state descritte solo quelle pubblicazioni periodiche che materialmente sono conservate nell'ormai troppo ristretto primo piano dei depositi della Biblioteca generale.

E inoltre non dovrebbe essere occasione di alcun rammarico la ovvia osservazione che un così gran numero di collezioni presenti in questo primo volume inizino in data piuttosto recente; basterà pensare al fatto che la Biblioteca generale dell'Università triestina, pur rifacendosi alla precedente attività di un servizio bibliografico già in essere presso il nostro Ateneo, ha praticamente iniziato ad operare nella nuova sede universitaria.

Ci si potrebbe forse augurare che i futuri volumi di questo utilissimo catalogo siano forniti di una numerazione progressiva assegnata ad ogni periodico e ciò per evidente utilità dei ricercatori.

La Mostra che sarà inaugurata questa sera alle ore 18 nella saletta delle esposizioni della Libreria Parovel offrirà un quadro assai sintetico dei soli periodici stranieri posseduti dalla Biblioteca generale. Mentre alcuni primi volumi di preziose e rare pubblicazioni periodiche daranno un'idea del carattere dotto di un patrimonio specializzatissimo, la cui presenza a Trieste dovrà farsi sentire sempre più proficuamente, circa duecento volumi e altrettanti fascicoli di riviste di Università, Accademie e Istituti culturali stranieri documenteranno la fitta rete di [illegible].

[illegible] La mostra bibliografica quindi in carattere con la dignità scientifica d'un istituto a servizio di un centro di studi superiori [illegible]. Una mostra aristocratica, ma significativa [illegible]. Una illuminata ma eloquente testimonianza della vitalità della Biblioteca dell'Università triestina [illegible] per il futuro.

Corso di pollicoltura

Presso l'Ente zonale di Agricoltura in via del Teatro Romano 17, sono aperte le iscrizioni al corso teorico pratico di pollicoltura organizzato allo scopo di diffondere le tecniche più moderne e razionali dell'allevamento del pollame da carne e da uova. Le lezioni — che saranno tenute da esperti tecnici — consentiranno ai frequentatori del corso di poter affrontare con sicurezza e con adeguata preparazione l'allevamento del pollame.

La tassa d'iscrizione, di lire 600, dà diritto, oltre alle lezioni, a ricevere in omaggio un abbonamento al quindicinale tecnico «Rivista Agricola», [illegible] l'argomento.

Tecnici metalmeccanici richiesti in Brasile

Un grande complesso industriale brasiliano ha fatto recentemente pervenire alle competenti autorità italiane numerose offerte di lavoro per ingegneri, tecnici e operai specializzati, esperti nella costruzione di carri-ponte, attrezzature portuali in genere, serramenti metallici, casseforti ecc., da impiegare nei propri stabilimenti meccanici di S. Paolo.

Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale d'intesa con il CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) e il Servizio brasiliano di selezione in Europa. In particolare sono richiesti: ingegneri meccanici specializzati nella costruzione e montaggio di apparati per comandi idraulici, ingegneri elettromeccanici specializzati nella costruzione e montaggio delle attrezzature prodotte dalla ditta, esperti calcolatori di carpenteria metallica e leggera, progettisti di utensili per taglio e imbutitura, disegnatori meccanici del ramo e altri specializzati in utensili per taglio e imbutitura, disegnatori specializzati in carpenteria metallica pesante e altri in serramenti metallici, tracciatori di strutture metalliche in genere e altri specializzati in serramenti metallici.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso la ditta richiedente come pure sulle condizioni e modalità di espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, agli uffici del CIME, via Po 32, Roma, inviando un dettagliato curriculum professionale. I candidati idonei sanitariamente e professionalmente saranno collocati al lavoro a cura del CIME. Le spese di trasferimento oltreoceano saranno a completo carico del CIME meno un contributo di L. 25.000 che dovrà essere versato dal lavoratore al momento dell'imbarco.

Il Consiglio della scuola professionale per infermiere

Il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha provveduto, nella sua ultima riunione, alla nomina del consiglio d'amministrazione della Scuola convitto professionale per infermiere, che risulta così composto: prof. Nicolò Ramani, presidente; prof.ssa Ester Bastiani, dott. Ettore Catolla Cavalcanti, prof. dott. Gino Macchioro, dott. Piero Petronio, rag. Giovanni Rovatti e dott. Teodoro Sala, membri.

L'avv. Moscolin nella giunta dell'Unione degli istriani

Nella riunione della giunta esecutiva dell'Unione degli istriani tenutasi ieri giovedì è stata esaminata la richiesta dell'avv. Rinaldo Crasnich di essere esonerato dagli impegni che gli derivano da componente la giunta esecutiva in quanto l'intensificata attività di tale organo in rapporto al continuo sviluppo dell'Associazione, non gli permette di continuare a farvi parte in dipendenza dei suoi gravi ed onerosi impegni professionali. L'avv. Crasnich si è dichiarato però nel contempo disposto a continuare a prestare la propria attività in favore dell'Unione degli istriani con responsabilità meno assorbenti.

La giunta esecutiva, ben riconoscendo la piena validità delle ragioni che hanno indotto l'avv. Crasnich a chiedere la sua sostituzione a membro di essa giunta, ha accettato la richiesta esprimendogli il suo ringraziamento per quanto egli ha fin qui fatto a favore dell'Unione degli istriani. Nello stesso tempo ha nominato in sua sostituzione l'avv. Salvatore Moscolin, attuale presidente della «Fameia isolana» e ben noto in città sia come professionista che per gli incarichi assolti nella vita cittadina con risultati così soddisfacenti.

La stessa giunta ha inoltre nominato l'avv. Crasnich a componente della commissione per la attività culturale; anche l'avv. Crasnich ha accettato di buon grado il nuovo incarico.

Lunedì assemblea dell'Associazione medica

L'assemblea dell'Associazione medica triestina, è convocata per il giorno 31 ottobre, alle ore 18.30, in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, col seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea, relazione sull'attività svolta nel triennio 1958-60, varie, elezione del nuovo consiglio direttivo.

(«Giornalfoto»)

Domani alle 10.30 iniziano ufficialmente le manifestazioni celebrative del cinquantenario del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti». Dopo il ricevimento delle autorità da parte del comitato di anziani organizzatore delle manifestazioni, avrà luogo lo scoprimento della lapide commemorativa e la consegna al Ricreatorio del busto di Nicolò Cobol. La conclusione delle celebrazioni avverrà il giorno 3 novembre, con uno spettacolo che sarà offerto dagli ex allievi. La rievocazione del cinquantenario sarà tenuta alla presenza delle autorità e degli invitati dal direttore del «Toti» maestro Mauro e dall'avv. Romeo Presca, presidente del comitato ex allievi, di cui la foto ritrae un gruppo.

NOTEVOLE AUMENTO DEI LAVORATORI OCCUPATI

Radiografia di settembre nei dati della Camera di Commercio

Pesca e raccolti sensibilmente maltrattati dal cattivo tempo - Graduale ascesa del costo della vita - I prezzi al dettaglio

Pubblichiamo alcuni dati statistici riguardanti la congiuntura del mese di settembre, raccolti a cura della Camera di commercio industria e agricoltura, dai quali si possono trarre le risultanze della vita cittadina nel periodo in esame e nei suoi più disparati settori. Dal linguaggio delle cifre emerge chiaramente in particolare come le unità occupate abbiano registrato un notevole aumento sia rispetto al mese precedente che al settembre dello scorso anno.

Popolazione — Al 30 settembre 1960 la *popolazione residente* nei 6 Comuni del *Territorio di Trieste* ammontava a 309.683 abitanti, con un aumento di 161 unità rispetto al mese precedente (31-8-1960: 309 mila 522). Tale aumento è dovuto tanto all'eccedenza dei nati sui morti (46 unità) quanto alla preponderanza degli immigrati sugli emigrati (115 unità).

I *nati vivi* sono stati 284 di fronte a 255 del mese scorso ed a 261 del settembre 1959. I *morti* furono 238 contro 240 dell'agosto u.s. e 234 del settembre 1959.

Nel *Comune di Trieste* al 30 settembre 1960 la *popolazione residente* ammontava a 283.248 abitanti.

Nel mese in esame, sempre nel *Comune capoluogo*, il movimento della popolazione presente secondo gli atti dello stato civile ha fatto registrare 247 *nati vivi* (settembre 1959: 252), 247 *morti* (settembre 1959: 216) e furono celebrati 254 *matrimoni* (282 nel settembre 1959).

Agricoltura — Anche il mese di settembre è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni, specie nella seconda parte del mese, sicchè le condizioni meteorologiche sono risultate nel complesso avverse alle colture in atto ed ai lavori stagionali. La pioggia caduta ha raggiunto infatti mm. 193,2 (rispetto ad una media trentennale di mm. 111,3) e quindi diverse coltivazioni sono state danneggiate e la fase di maturazione ritardata o addirittura compromessa, tanto più che anche la temperatura, inferiore alla media, ha contribuito ad accrescere le difficoltà di maturazione dei prodotti.

[illegible] accennati risultano [illegible] normalmente [illegible] di foraggio ed ottima la situazione sanitaria del bestiame.

Turismo — Nel mese in rassegna nel Comune di Trieste si ebbero 57.829 *giornate-presenza* di visitatori italiani e 25.586 di ospiti stranieri. Nei confronti del settembre 1959 (in cui le giornate-presenza furono, rispettivamente 47.741 e 22.849) si registrò un aumento tanto per le giornate-presenza di visitatori italiani (+ 21,1%) quanto per quelle di ospiti stranieri (+ 16,3%).

Nei primi nove mesi del corrente anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri furono 475.939 per i turisti italiani e 167.551 per quelli stranieri (gennaio-settembre 1959: 419.096 rispettivamente 153.244).

Commercio al dettaglio — Le vendite al dettaglio — secondo le segnalazioni dell'Associazione di categoria — hanno segnato in alcuni periodi maggiore animazione per l'inizio della richiesta di articoli autunno-invernali. Molti negozi di abbigliamento e calzature hanno continuato le svendite di fine stagione, con buoni risultati grazie ad una vivace richiesta.

Negli altri settori merceologici, andamento normale, con vendite attive per le cartolibrerie per il prossimo inizio del nuovo anno scolastico.

Buone le richieste a credito, a mezzo buoni e nelle altre forme rateali. Giacenze in aumento per l'abbigliamento, le calzature e per le cartolibrerie per necessità di rifornimenti stagionali. I due settori prima nominati hanno registrato pure una buona rotazione delle merci, che è risultata accelerata per le cartolibrerie.

Caffè difficile

Commercio all'ingrosso — Affari normali nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini, discreti per le uova e molto vivaci per i vini. Per gli zuccheri esteri si è avuto un certo interesse da parte di fornitori di bordo e di industrie dolciarie della zona franca di Gorizia limitatamente al prodotto belga. Affari difficili per i caffè e molta incertezza sul mercato del pepe. In leggera riduzione le transazioni per i colori e le vernici, il legname ed i materiali da costruzione; normali per i materiali siderurgici ed i metalli non ferrosi.

Mercato immobiliare — Il mercato fondario ha presentato nel mese in rassegna il seguente andamento: furono registrate 262 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di L. 452 milioni 977.677 (agosto 1960: 286 operazioni per lire 978.626.652) di cui 137 per L. 262.230.320 relative a stabili e terreni situati in città e 125 per L. 163 milioni 747.359 afferenti a realità site nel suburbio e nell'altipiano. Nel settembre 1959 vennero registrate 233 operazioni per un valore di 371 milioni di lire. Nei primi nove mesi del corrente anno vennero registrate 2.469 operazioni di compravendita per un valore di L. 5 miliardi 628.693.372 (gennaio-settembre 1959: 2.58 per L. 4 miliardi 713.958.965).

Industria — In base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo, il *numero indice* della produzione industriale è stato in settembre di 175,6 (base 1953 = 100) contro 148,1 dello agosto u.s. e 164,2 del settembre 1959.

La *produzione siderurgica* nel settembre 1960 è stata di t. 13.650 di ghisa, t. 4.341 di acciaio e t. 4.134 di lamiere. Rispetto al mese precedente si nota un aumento del 28,5% per l'acciaio rispettivamente del 2,7 percento per le lamiere ed una contrazione dello 0,7% per la ghisa.

Le raffinerie del territorio hanno lavorato in settembre t. 136.717 di *olio greggio* (agosto 1960: t. 133.817) con un aumento del 10,7% sul settembre 1959 (t. 123.438). Nel periodo gennaio-settembre furono trattate t. 1.102.861 con un aumento del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 1959 (t. 1.047.559).

Prezzi al minuto — Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 12 sono in aumento rispetto al mese precedente (fra cui il baccalà secco e le uova fresche) e 11 in diminuzione (fra cui lo zucchero semolato, la carne di coniglio e la carne di pollo spennato).

Per quanto riguarda i prezzi degli articoli di abbigliamento, servizi e merci varie, su 83 voci contemplate 6 sono in aumento (i guanti di pelle per uomo, e la maglia di lana per donna) e 3 in diminuzione (la soda Solvay in pacchi ed il sapone da toeletta).

Prezzi all'ingrosso — I prezzi del burro segnarono una riduzione di 20-30 lire il kg. a seconda della qualità; in aumento di 20 lire il kg. il lardo e di 30-40 lire il kg. lo strutto raffinato. Fermi gli insaccati, malgrado il rialzo delle carni suine fresche per il divieto delle importazioni. In aumento notevole le uova sia nazionali che estere e i vini del vecchio raccolto hanno pure segnato aumenti di 30-40 lire l'ettogrado per gli sfavorevoli risultati complessivi della vendemmia in corso. In leggera diminuzione le quotazioni dello zucchero belga, stazionarie invece per il prodotto inglese. Prezzi sostenuti per i caffè rosbusta africani, incerti per quelli indonesiani.

Conflitti di lavoro

Costo vita — L'indice complessivo del costo della vita nel capoluogo — elaborato dalla Ripartizione statistica del Comune di Trieste (base 1938 = 1) — è stato in settembre di 65,55 contro 65,43 dell'agosto u. s. (+ 02%). Nei confronti del settembre 1959 (64,30) si registra un aumento dell'1,9%.

Consumi — La quantità di *tabacco* consumata nel territorio nel settembre è stata di kg. 34.632 con una diminuzione del 20,8% sul mese di agosto 1960 (kg. 43.747) rispettivamente dell'8,9% sul settembre 1959 (kg. 38.011).

Il consumo complessivo di *carni* nel capoluogo nel mese in rassegna — sulla base delle rilevazioni del Servizio imposte di consumo del Comune di Trieste — è stato di q. 11.682 segnando un aumento del 16,7 percento sul corrispondente mese del 1959 (q. 10.006). Se confrontiamo il consumo dei primi nove mesi del 1960 (q. 97.727) con quello dello scorso anno (q. 84.250) notiamo un aumento pari al 16%.

Il consumo di *pesci, molluschi e crostacei* nel territorio risulta essere stato nel mese in esame di q. 2.618, (agosto 1960: q. 3.443 settembre 1959: q. 3.242). Nei primi nove mesi del 1960 furono pertanto consumati q. 26.529 di prodotti ittici con una diminuzione del 2,9% sullo stesso periodo del 1959 (q. 27.322).

Nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso del capoluogo vennero introdotti nel settembre 1960 q. 23.650 di *ortaggi e patate* e q. 29.219 di *frutta* (settembre 1959: q. 25.009 rispettivamente q. 31.377). Nel periodo gennaio-settembre 1960 furono introdotti q. 205.391 di ortaggi e patate e q. 180.631 di frutta (gennaio-settembre 1959: q. 208.604 rispettivamente q. 197.072).

Pesca — Purtroppo, le proibitive condizioni atmosferiche del mese in rassegna, ostacolando l'uscita dei natanti, hanno provocato una perdita nel pescato sia rispetto al mese precedente quanto nei confronti del settembre 1959. Su quest'ultimo mese la perdita è stata del 68% per le sardelle, mentre per i sardoni si è ridotta fortunatamente al 5% soltanto.

Dissesti, insolvenze e conflitti di lavoro — In settembre furono dichiarati 2 *fallimenti* (4 fallimenti nello stesso mese del 1959).

I *protesti cambiari* (vaglia cambiari e tratte accettate) sono stati in settembre 2.044 per L. 46.962.840 segnando sul mese precedente una diminuzione tanto nel numero (—3,8%) quanto nell'importo (—25,8%) (agosto 1960: 2.125 protesti per L. 63.310.361). Nel settembre 1959 si ebbero 2.540 effetti protestati per L. 54.697.262. Gli *assegni* privi di copertura passati al protesto sono stati 19 per L. 5.123.350 (agosto 1960: 19 per L. 2.737.292; settembre 1959: 28 per L. 5.717.950). Infine le *tratte non accettate* protestate sono state 1.868 per L. 108.593.767 (agosto 1960: 1.798 per L. 95 milioni 011.347, settembre 1959: 1.639 per L. 70.857.973).

Nei primi nove mesi del corrente anno i protesti cambiari sono stati 21.094 per L. 461 milioni 980.342 (gennaio-settembre 1959: 24.881 per L. 691 milioni 425.351); quelli di assegni 82 per L. 15.599.372 (gennaio-settembre 1959: 168 per L. 38 milioni 782.425) e quelli di tratte non accettate 16.503 per L. 867.442.786 (gennaio-settembre 1959: 15.366 per L. 741.917.656).

Le *agitazioni sindacali* hanno coinvolto in settembre 765 lavoratori con una perdita di 59.480 ore di lavoro (agosto 1960: 62.793 lavoratori e 243.723 ore di lavoro perdute; settembre 1959: 34 lavoratori e 1.360 ore di lavoro perdute).

Manodopera occupata e disoccupata — Al 30 settembre 1960 le *unità occupate* erano 91.374 con un aumento di 577 unità (30 agosto 1960: 90.797 unità). Nei confronti della situazione al 30 settembre 1959 (91.054 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento dello 0,4%.

Sempre al 30 settembre 1960 i disoccupati ammontavano a 13.481 con un aumento di 34 unità, pari allo 0,2% sul mese precedente (31 agosto 1960: 13.455). Rispetto al 30 settembre 1959 (13.685 disoccupati) notiamo una contrazione di 204 unità, corrispondente all'1,5%.

Una singolare mostra di lavori artigianali si è aperta in questi giorni a Trieste, nella sede del Centro culturale e ricreativo della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, [illegible] Luciana Benni, oltre ad altre autorità. E' questa la prima mostra organizzata a Trieste dal Centro, [illegible] (Giornalfoto») [illegible] lino a vento in sedicesimo con motorino, frutto della bravura del cieco Libero Musitelli, assieme ad altri piccoli motori, vari cappellini in rafia e cotone, cestini rivestiti in plastica, numerosi soprammobili e figure a sbalzo in rame, oltre a un teatrino con dei burattini quanto mai espressivi. Sulle pareti, infine, la mostra fotografica delle attività degli ospiti di questo benemerito Centro, con le foto incorniciate da tavolette Braille.

SEGNALAZIONI

E' di questi giorni l'osservazione che siamo stati costretti a rivolgere a un pensionato dello INPS, che ci aveva scritto informandoci di un episodio accadutogli nel disbrigo di una pratica, senza però firmare la lettera; un secondo caso è successo ora, questa volta protagonista un professore, che muove certi appunti a una legge «giusta e intelligente», come ironicamente la definisce. Non possiamo pubblicare la sua segnalazione appunto perchè non firmata; l'indicazione «un professore malcontento a nome di altri professori malcontenti» non è certamente sufficiente per accettarla.

«Domenica 23 corrente l'autobus della linea «25» ha fatto la sua apparizione sulla via dell'Eremo ed ha svolto il servizio a singhiozzo con interruzione di due ore al mattino, due o tre al pomeriggio e cessazione totale alle 21. Se il mezzo non effettuerà un servizio regolare, frequente e continuativo, non servirà nè alla maggior parte degli abitanti di via dell'Eremo nè a quelli di Borgo Chiadino, ma alle persone che si recano in città solo per diporto e non devono osservare scrupolosamente un orario. Per servire a dovere Borgo Chiadino sarebbe auspicabile che l'Acegat provvedesse a prolungare il servizio fino alla scala che conduce al detto Borgo, dove le macchine potrebbero girare comodamente (una fermata in più). Per questo prolungamento gli autobus dovrebbero superare una breve strozzatura della via dell'Eremo davanti alla casa n. 144 e sarebbe una lieve fatica per i bravi autisti dell'Acegat, che sono costretti a cimentarsi giornalmente in imprese ben più ardue su varie strade cittadine. G. F.». Dopo aver effettuato le prove di prammatica, mercoledì si è iniziato il servizio sul percorso prolungato fino in via dell'Eremo. Data però la scarsa affluenza di passeggeri, il servizio viene svolto in quella zona ad orario limitato, praticamente cioè nelle ore di punta.

Al signor G. A. non deve evidentemente sfuggir nulla. Ecco quanto ci scrive in merito ai nuovi cestini portarifiuti apparsi in questi giorni nelle vie cittadine: «Segnalo subito il poco buon gusto di colui che dimenticò di mettersi fra coloro che devono tener pulita Trieste poichè la dicitura dovrebb'essere: «Teniamo pulita la nostra città». Possibile che quel signore non abbia mai gettato a terra qualcosa, oppure non abita a Trieste? Avrete capito che alludo ai cestini dei rifiuti». Perfettamente. Ma che direbbe il nostro lettore se un bel mattino, sotto la scritta attuale «Mantenete pulita la vostra città» trovasse, tracciato da una mano anonima, l'aggiunta «perchè noi non lo possiamo fare»? E' un suggerimento.

Sempre più aperto il problema dei rumori molesti e il vivo quanto giustificato desiderio dei cittadini di godere di un po' di pace e di tranquillità almeno tra le pareti domestiche. Sull'argomento scottante ritorna il dott. A. M., che in proposito, fra l'altro, ci scrive: «Sono spesso assente da Trieste e intervengo perciò con ritardo sulla questione della quiete pubblica turbata dai fracassoni domestici, questione sollevata dal signor E. D. T. e pubblicata nelle «Segnalazioni» del 5 corrente. Non condivido l'opinione espressa che ci si debba rimettere utopisticamente ad attendere qualche risultato concreto grazie ad un'azione capillare che potrà farsi sentire col tempo. Non è codificato affatto il diritto di seviziare acusticamente il prossimo fino alle ore 23. L'art. 659 del codice penale vigente dice testualmente: «Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire tremila (si badi lire d'anteguerra!). Si applica l'ammenda da lire mille a cinquemila a chi esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni di legge o le prescrizioni delle autorità». Dunque la norma di legge c'è, bisognerebbe però che la polizia la facesse rispettare energicamente. Se la polizia d'emergenza, quando viene chiamata al numero 223, anzichè limitarsi a fare per telefono un blando suggerimento, si recasse sul posto ed elevasse una bella ed esemplare contravvenzione e, in caso di recidiva, denunciasse di ufficio all'autorità giudiziaria i contravventori anche prima delle ore 23, di sevizie acustiche non si parlerebbe più da un pezzo. Recentemente in Isvizzera un mio amico è stato messo in contravvenzione e ha dovuto poi pagare una cospicua ammenda in fior di franchi svizzeri solo perchè scendendo dalla macchina alle 21 aveva sbattuto la portiera dell'auto per chiuderla, ciò che da noi si fa abitualmente senza neppur rendersi conto che si possa disturbare la quiete pubblica. Quando si sarà sparsa la voce tra i fracassoni diurni e notturni che anche da noi si fa sul serio, i rumori, tanto dannosi per il sistema nervoso, spariranno come per incanto. E' chiaro infatti che il legislatore non s'è limitato a preoccuparsi solo delle persone che riposano, quindi dalle 13 alle 15 e dalle 23 in poi, ma enuncia espressamente che non si deve abusare di strumenti sonori, cioè juke-box, TV e radio, neppure disturbando le occupazioni e quindi a qualsiasi ora del giorno. Limitarsi come fa ora la polizia a un consiglio a mezzo telefono, non solo non serve a nulla, ma spesso diventa controproducente perchè il disturbatore spesso raddoppia il volume e si diverte a far peggio di prima, magari inveendo oltre le pareti domestiche o a mezzo del telefono contro chi aveva invano invocato il soccorso delle autorità tutorie della pubblica quiete. Non mi illudo vorrai pubblicare integralmente questa mia solo per paura di metterti in conflitto con la polizia. Se onestamente lo farai, siano sufficienti però le mie iniziali». (La lettera è firmata). Paura di pubblicare? E perchè? Onestà professionale, innanzitutto. Nella nostra risposta al lettore che aveva sollevato la questione avevamo ricordato le decine e decine di articoli comparsi sulle nostre colonne contro i fracassoni e i disturbatori della quiete pubblica in genere: una lotta serrata che continua, che continuerà chissà ancora per quanto tempo, chè i risultati ottenuti finora non possono certamente definirsi soddisfacenti. E avevamo inoltre auspicato un maggior senso di civismo, da parte di tutti, perchè questa piaga, comune più o meno a tutte le città, possa infine venir cancellata. E' questa, appunto, l'azione capillare cui ci riferivamo. E chi più di noi è interessato all'argomento, costretti come siamo a lavorare di notte e dormire di giorno? Per quanto riguarda la polizia, questa ultima non può fare l'impossibile. Si pensi infatti quante telefonate riceve quotidianamente sulla questione, quante volte dovrebbe accorrere sul posto della chiamata per episodi che, alla fin fine, potrebbero essere evitati solo che certe persone fossero dotate di un maggior senso di educazione. E non sempre la polizia viene sollecitata per cose talmente serie e gravi che richiedano il suo intervento. Tanto per citare un esempio — non è una barzelletta, anche se tale possa sembrare — una sera (non molto tempo addietro) gli agenti sono stati richiesti «d'urgenza» in un'abitazione del centro dalla voce concitata di una signora. Giunti sul posto e prima ancora che potessero chiedere di che si trattasse, la signora, rivolgendosi al figlioletto di qualche anno e indicando i tutori dell'ordine in divisa, sbottò: «Mangerai ora finalmente la pappa? Altrimenti i babau ti portano via». I babau erano i poliziotti. E un altro episodio analogo è accaduto pure con i sanitari della Croce Rossa, accorsi a bordo di un'autolettiga. Che si deve pensare di simili persone? E adesso non ci si accusi di generalizzare, chè purtroppo il bubbone resta sempre e ci si deve appellare alla collaborazione di tutti per estirparlo. Comunque se lo scrivente non si dovesse ritenere soddisfatto della risposta datagli da qualche agente (ma non in tutti i casi può trattarsi dell'emergenza, perchè varie richieste vengono smistate ai competenti commissariati) è invitato, con dati precisi, a rivolgersi direttamente alla Questura per l'individuazione dell'eventuale responsabile.

Dopo la lettrice che protestava perchè al capezzale dei degenti negli ospedali si può leggere, ben visibile, oltre al nominativo pure l'età, un'altra signora si lamenta — ma con maggior logica — perchè nel corso delle ultime elezioni alcuni presidenti di seggio chiamavano i votanti — anche le donne, dunque — aggiungendo al nome pure l'età. «Credo che ciò non sia corretto nè rientri nel dovere di dirlo», aggiunge la lettrice. «Cari e gentilissimi cronisti, prendete voi le nostre parti, sarebbe proprio un peccato perdere tanti voti a causa di persone senza garbo». Spezziamo dunque una lancia in favore della richiesta della signora: la legge non contempla che il presidente di seggio pronunci ad alta voce l'età degli elettori o delle elettrici, e se qualcuno lo ha fatto, è stato solo per una forma che sarebbe consigliabile non venisse seguita, essendo varie le possibilità di controllo senza render note a tutti le caratteristiche di chi compie il proprio dovere di elettore. Un po' di galanteria anche in questo caso da parte dei signori uomini non dovrebbe guastare. Però, se è vero che non a tutte le signore può esser gradito far conoscere agli astanti la propria età — e pertanto rivolgiamo l'invito ai presidenti di seggio ad astenersi da tale... informazione — d'altro canto ci sembra eccessiva la decisione della scrivente di non accostarsi alle urne solo per questo motivo.

Anzichè placarsi, le acque dei turni quindicinali nelle scuole si fanno sempre più sconvolte. E' la volta oggi della signora R. P., che così ci scrive: «A scuola, al mio disappunto per i turni quindicinali, mi è stato detto che gli stessi sono per il momento solo un esperimento da effettuare. Per logica, un esperimento dovrebbe dare un risultato che vada a vantaggio di qualcuno. E in questo caso di chi? Dei bambini no. Per quindici giorni consecutivi, allorchè il turno è al pomeriggio, devono uscire con qualsiasi tempo per le compere con la mamma (i miei sono piccoli e non li posso lasciare soli in casa), gironzolano da un negozio all'altro, zeppi di gente, fare i compiti in cucina (perchè altrimenti non possono venir aiutati) fra pentole, piatti, verdure, con il nervosismo di veder macchiati libri e quaderni, pranzare in fretta, lavarsi alla meno peggio ginocchia e mani per arrivare a scuola proprio quando la loro giornata avrebbe bisogno di un po' di tranquillità. Che questo qualcuno sia l'insegnante? Nemmeno. Nello stesso periodo, con poche ore di lezione, egli ha dinanzi a sè una scolaresca svogliata, disattenta e stanca. Lasciando anche da parte noi mamme, che più volte abbiamo espresso il nostro parere negativo, restano i direttori, i bidelli, le pulitrici, per i quali i turni possono essere indifferenti. Perchè allora si vuole effettuare questo esperimento? Se prima andava bene il turno a giorni alternati (non potendo esserci quello della mattina) è come se si volesse esperimentare la luce a petrolio quando si può usare l'elettricità. E se di esperimento non si trattasse, perchè si vuol far ammattire ed invecchiare prima del tempo le mamme, specie quelle che di figli ne hanno più d'uno?». Abbiamo già espresso chiaramente il nostro punto di vista sulla questione, e quanto mai eloquente ci sembra quest'ennesima segnalazione ricevuta, che va ad aggiungersi alle numerose altre già pubblicate.

E' venuto nella nostra redazione un operaio, L. F., che si trova in una brutta situazione. In seguito ad un incidente di lavoro è rimasto ferito alle gambe, e non può più lavorare come un tempo. Ha tentato già più volte di riprendere il suo antico lavoro di manovale, ma ad un certo momento le gambe non lo reggono, e deve lasciar perdere. Così è senza lavoro, ed a casa lo attendono due bambini con la moglie, che hanno tante necessità. Ci sono conti da pagare, affitto, luce, le spese per la scuola e per vestire i ragazzi. L'operaio L. F. è venuto da noi perchè segnalassimo il suo caso: non vuole offerte, sottoscrizioni o altro. Vuole solo lavorare, e si rivolge a mezzo nostro alle persone di buon cuore che fossero in grado di offrirgli un impiego adatto alla sua condizione: potrebbe fare il guardiano notturno, il custode, lavorare anche in giardino e svolgere mille altri lavori. Chi fosse in grado di poterlo aiutare è pregato di comunicarci la cosa presso la nostra redazione. E' da tener presente che il malanno alle gambe che affligge F. L., di anni 34, non incide sulla sua possibilità di movimento, ma solo sul lavoro che richieda sforzi gravosi e prolungati.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 ottobre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 9 «Lilika» (gr.); b. 23 «Salvore» (it.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 22 «Marechiaro» (it.); b. 23 «Lastovo» (jug.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Kolocep» (jug.); b. 33 «Corallina» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 37 «K. Grammerstorf» (ge.); b. 38 «A. Parodi» (it.); b. 39 «C. di Salerno» (it.); b. 40 «Africa» (it.); b. 41 «Tritone» (it.); b. 42 «Spuma» (it.); b. 43 «Chioggia» (it.); b. 44 «Denizli» (tu.); b. 48 «Leme» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Cassiopea» (it.). *Ilva:* «Alhena» (it.). *Aquila;* «Kuwait» (br.); «Stamura» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.). *Rada:* «Batman» (tu.).

MOVIMENTI

28 ottobre: «Stamura» dall'Aquila a mare; «Lastovo» da b. 23 a mare; «Chioggia» da b. 43 a mare; «Marechiaro» da b. 22 a mare; «Lilika» da b. 9 a mare. 29 ottobre: «Kuwait» dall'Aquila a mare; «Alhena» dall'Ilva a mare; «Corallina» da b. 33 all'Ilva N.; «Zuzemberk» a mare; «Carso» da b. 26 a mare; «Batman» dalla rada all'Arsenale.

ARRIVI

29 ottobre: «Crnagora» b. 43 (Bortoluzzi); «Nicola Tesla» b. 46 (Bortoluzzi); «Carso» b. 26 (Sperco); «Lun» b. 24 (Mediterranea); «M. Cosulich» b. 7 (F. Cosulich); «Cupido» b. 36 (Audoly); «Zuzemberk» (Mediterranea); «Loide Haiti» b. 35 (Tripcovich).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corrente con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte Ermada con discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede sociale largo Pitteri 1, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21. Si avvisano i soci che i rifugi «Pellarini», «Corsi» e «Grego» sono chiusi.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita di chiusura della stagione estiva con meta Buia-Osoppo e cena sociale a Buttrio. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni per i corsi di ginnastica presciatoria (sezioni femminile-maschile ed a indirizzo agonistico). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

I COMUNI ITALIANI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

A TORINO IL «VIVEUR» MARIANINI PROMETTE LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

E' la sola nota fatua di una campagna condotta dai vari movimenti politici con serietà e molto impegno - Prevista una conferma delle attuali posizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 28

La campagna elettorale si svolge in città con la massima calma e, fatto singolare, con notevole interesse da parte del pubblico che affolla i comizi tenuti dai grandi personaggi della scena politica. Ad ascoltare Nenni, Saragat e Scelba si contavano decine di migliaia di persone. Anche i discorsi dei candidati di secondo piano sono discretamente seguiti.

Le liste, che si contendono il voto degli elettori, sono dieci, ossia tre in meno rispetto al 1956. Finora il gruppo più forte è sempre stato quello della Democrazia cristiana. Per maggiore chiarezza ecco i risultati delle elezioni comunali del 1956. La DC ottenne 186.695 voti e 29 seggi; il PCI 124.098 voti e 19 seggi; il PSI voti 85.704 e 13 seggi; il PSDI 44.373 voti e 7 seggi; il PLI 25.785 voti e 4 seggi; il «Movimento autonomista regionale piemontese» (Marp) 31.370 voti e 4 seggi; il MSI 17.320 voti e 2 seggi; «Rinnovamento democratico» 11.154 voti e un seggio; «Comunità» 8.549 voti e un seggio; i «Combattenti e reduci» e il PMP ottennero, in tutto, 5000 voti e nessun seggio.

Nella prossima competizione sono assenti i seguaci del «Movimento comunità», i «Contadini», i «Combattenti e reduci» e «Rinnovamento democratico degli indipendenti di sinistra». La sola lista nuova è quella capeggiata dal «viveur» esteta, Gian Luigi Marianini, già noto per le sue esibizioni a «Lascia o raddoppia». Egli ha raccolto attorno a sè 33 nomi di torinesi e con loro si presenta sotto un curioso contrassegno sul quale figura scritto «Marianinismo e Scopa». Nel centro dello stemma campeggia la figura dei due vecchietti che compaiono, da tempo immemorabile, come marchio di una nota fabbrica torinese di cioccolato. Se l'esempio di Marianini dovesse attecchire in seguito, potremo vedere i simboli elettorali diventare un mezzo di pubblicità per le ditte di ogni regione. A dire il vero però i comizi di Marianini sono i meno frequentati. Il personaggio bizzarro e decadente è passato di moda e nonostante che egli prometta la rivalutazione di tutte le pensioni, neppure i vecchi e le vecchiette, che fanno coda davanti agli uffici postali ad ogni fine mese, si fermano a sentirlo.

Passando dalla fatuità alle cose serie, si rileva che l'attuale sindaco, avv. Amedeo Peyron, si presenta ancora una volta come capolista della DC. In tutta la storia della città egli è il sindaco che, per maggior tempo, è rimasto in carica: dirige l'amministrazione civica dal 1951. La formazione della lista, comprendente 80 nomi, è stata molto faticosa per il gioco delle correnti. Infine sono entrati 30 rappresentanti della corrente «pensiero politico» di centro destra, 15 della destra dei «Centri Sturzo», 15 sindacalisti di «rinnovamento» e 8 «fanfaniani». Gli altri sono «indipendenti». I democristiani sono fermamente convinti che la loro posizione rimarrà invariata.

Finora la DC aveva retto la Giunta assieme al PSDI e un «indipendente», con appoggio esterno dei liberali e di un consigliere del «Marp». Adesso anche i socialdemocratici, il cui capolista è l'on. Saragat, contano di conservare i cinque seggi ottenuti quattro anni fa. E' vero che alcuni dei loro esponenti sono passati al PSI, ma la situazione non dovrebbe cambiare. Il «Marp» invece sembra destinato a sfaldarsi. Dopo il primo momento di euforia, anche i torinesi vecchio stampo, infatuati di campanilismo, e ostili alla immigrazione, hanno mutato idea. I consiglieri del «Marp» infatti non hanno dato buona prova: uno di essi è cercato dalla polizia, perchè coinvolto in uno scandalo per le licenze dei taxi, un altro diede le dimissioni e un terzo abbandonò il movimento.

I liberali nutrono le più fervide speranze. La lista, comprendente 80 nomi in ordine alfabetico, è capeggiata dall'on. Giuseppe Alpino e raggruppa esponenti politici non tutti noti al «grosso» pubblico.

La più grande attesa è una enorme fiducia, si nota, nelle sedi dei socialisti. Essi sono convinti di portar via un considerevole numero di voti ai comunisti ed ai socialdemocratici, di accaparrarsi quelli di «Rinnovamento democratico» e una buona parte dei 93 mila immigrati che, per la prima volta, vengono alle urne nella nostra città. Il capolista dei socialisti è un «carrista», Giorgio Castagno, il quale è seguito dall'on. Chiaramello, già socialdemocratico ed ex indipendente nella lista del PSI. I radicali ed i repubblicani si presentano in lista unica sotto le insegne di «Torino nuova». Il capolista è l'on. Bruno Villabruna, seguito dall'avv. Bachi e dallo scrittore Franco Antonicelli.

La lista dei comunisti è tutta composta di nomi nuovi. L'età media dei candidati oscilla attorno ai 34 anni. Le figure della vecchia guardia sono scomparse: rimane soltanto lo on. Sulotto, sindacalista e già presidente del consiglio di gestione Fiat. Anche l'ex sindaco Coggiola è stato tolto dall'elenco dei candidati. I missini, come pure i monarchici, non si sentono molto favoriti. I primi, nelle recenti elezioni politiche, hanno perso voti rispetto al 1956 e gli stessi dirigenti temono che la flessione sia ancora più pesante nell'attuale battaglia.

Oltre che a Torino si voterà in 285 comuni dei 315 della provincia. Dieci hanno una popolazione superiore ai 20 mila abitanti (Chieri, Collegno, Carmagnola, Chivasso, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Venaria e settimo). Quest'ultimo è l'unico Comune dove gli uomini abbiano prevalenza sulle donne.

Paolo Amerio

«Chiave d'oro del successo» all'editore Aldo Palazzi

Merano, 28

Istituita una decina d'anni fa da Piero Capitini, industriale della meccanica grafica e mecenate fra i più generosi della letteratura e dell'arte, la «Chiave d'oro del successo» è l'ambita insegna che ogni anno viene conferita a un esponente dell'attività grafica, cui vengano riconosciuti meriti particolari. Fu, nove anni or sono, Giulio Stucchi a meritare la prima; e gli seguirono alcuni dei maggiori editori e stampatori, compreso, l'anno scorso, lo zincografo milanese Alfredo De Pedrini. La decima chiave è stata ora conferita al cavaliere del Lavoro gr. uff. Aldo Palazzi, e la cerimonia della consegna si è svolta al Circolo culturale «Araldo», in via Alserio 22, fondato e presieduto dallo stesso comm. Capitini, che è anche presidente della Famiglia toscana di Milano.

Questo alto e simpatico riconoscimento va non solo ad Aldo Palazzi editore, per la diffusione dei suoi periodici, ma anche ad Aldo Palazzi organizzatore e presidente della Mostra internazionale grafica editoriale cartaria; cioè della Mostra del G.E.C., che, per la prima volta fu tenuta in Italia, l'anno scorso alla Fiera, e superò come portata e interesse le rassegne analoghe viste in precedenza in varie città estere.

Per festeggiare il premiato erano convenute nelle sale dell'«Araldo» molte personalità del campo dell'arte grafica, della editoria, delle lettere, del giornalismo.

Rascel come apparirà nel suo nuovo film ora in lavorazione

A Place - Pigalle quasi come in Sicilia

Parigi, 28

La guerra delle «gangs» riprende a Pigalle? E' quanto ci si domanda stamane dopo la fulminea sparatoria che è costata la vita ad un malvivente, ucciso da una scarica di pistola mentre si trovava al volante della propria automobile.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in una strada sita a due passi dalla famosa Place Pigalle. François Boldovini, un corso soprannominato «Bebert» che si spacciava per rappresentante di commercio ma che in realtà era un «protettore» ben noto alla polizia, uscì da un bar e salì al volante della propria automobile. In quello stesso istante, una grossa «Citroen» nera, a bordo della quale si trovavano due uomini, venne a fermarsi accanto alla macchina del Boldovini. L'uomo che si trovava accanto al guidatore ha estratto una pistola e, fulmineamente, ha fatto fuoco, sparando cinque colpi. Colpito al volto ed al petto, il Boldovini si è accasciato sul sedile della propria automobile, mentre la «Citroen» nera si allontanava a tutta velocità.

Tutto si è svolto con tale rapidità che ci vollero alcuni minuti prima che i passanti, rendendosi conto di quanto era successo, pensassero a portare soccorso al Boldovini. Il corso venne adagiato sul marciapiede e fu avvertito un medico: ma ormai era troppo tardi. Pochi minuti dopo il Boldovini è spirato.

Noto da parecchi anni alla polizia, «Bebert» non aveva un domicilio fisso: era ricercato dall'autorità giudiziaria per testimoniare su una sparatoria avvenuta lo scorso anno in un locale notturno di Pigalle. Gli investigatori pensano che la sua uccisione sia un episodio della guerra fra due bande rivali: il Boldovini sarebbe stato «soppresso» poichè la sua deposizione concernente la sparatoria dello scorso anno avrebbe potuto «danneggiare» parecchia gente.

I passanti che hanno assistito al fulmineo delitto non sono in grado di fornire una descrizione particolareggiata degli assassini. L'inchiesta si presenta quindi assai difficile, tanto più che nell'ambiente della malavita di Pigalle, il famoso «milieu» vige la severissima legge del silenzio.

PERON HA SPOSATO la sua segretaria?

Buenos Aires, 28

L'ex presidente Peron avrebbe sposato recentemente la sua segretaria, Isabel Martinez, a quanto annuncia oggi il settimanale popolare argentino «Sabado». La cerimonia avrebbe avuto luogo in una piccola località presso Madrid, testimoni l'ex Ministro degli Esteri del Governo Peron, Jeronimo Remorino e il magnate argentino Jorge Antonio.

Un singolare aspetto della collisione avvenuta sul fiume Severn, in Inghilterra, fra due piccole petroliere. Nel drammatico incidente sono rimaste ferite una decina di persone

Rossana Podestà ferita dalla spada di Madison

Zagabria, 28

L'attrice italiana Rossana Podestà è rimasta leggermente ferita ad una mano nel corso delle riprese del film «Le schiave di Roma» prodotto da Marco Visconti per la «Atlantica Cinematografica», che si sta girando in Croazia.

L'incidente ha avuto luogo nella ripresa di un duello sostenuto dall'attore Guy Madison — interprete principale del film insieme a Rossana Podestà e Mario Petri — con un gruppo di guerrieri nemici. Nel gioco delle spade, Guy Madison ha colpito con l'arma la mano destra dell'attrice italiana che egli stava difendendo e che ha riportato un taglio a un dito.

All'ospedale di Novo Mesto, dove è stata subito trasportata per le cure del caso, Rossana Podestà è stata sottoposta a una ingessatura della mano. Domani riprenderà il suo lavoro, nascondendo sotto le vesti la mano ferita.

E' questo il secondo incidente capitato alla «troupe» italiana. Il 1.o ottobre scorso, Mario Petri era rimasto colpito da un tripode barbarico colmo di fuoco che si era riversato sulle sue spalle nude e che gli aveva procurato ustioni per cui venne sottoposto a una difficile operazione di trapianto della pelle.

IL DOTTOR SALEH E' IRRITATO CON LA STAMPA MONDIALE

Non si dia la colpa al medico se l'erede dell'Iran è in ritardo

Le previsioni sono impossibili se non si conosce la data del concepimento Forse è questione di ore, forse di qualche giorno - Farah Diba sta benissimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 28

«Non si tratta di un errore di calcolo», ha dichiarato oggi la dottoressa Hellwig Shangoli, una danese sposata ad un iraniano, a proposito del «ritardo» nella nascita del bebè imperiale. «Non si tratta di errore — ha spiegato la signora Shangoli — per il semplice motivo che non è possibile in grado di prevedere con esattezza la data di un parto in quanto gli manca, per la soluzione del problema per il resto semplice, almeno un dato essenziale e cioè quello relativo alla data esatta della fecondazione dell'ovulo femminile da parte dello spermatozoo. Nessuna colpa può quindi essere attribuita al dott. Saleh».

Il medico-Ministro della Sanità ha dal canto suo dichiarato ad un gruppo di giornalisti stranieri: «Le condizioni della gestante sono ottime, ripeto ottime e con questo voglio smentire le notizie allarmanti trasmesse da qualche giornalista. La Regina soffre di gonfiore alle gambe ma chiunque di lor signori abbia moglie ed abbia avuto figli sa che il gonfiore alle gambe è pressochè inevitabile nelle ultime fasi della gravidanza. Quanto alla possibile data del parto debbo dichiarare che esso può avvenire anche fra qualche ora ma può verificarsi anche fra cinque-sei giorni. Si tratta di cosa del tutto normale e su ciò vorrei non tornare più».

Il dott. Saleh era palesemente irritato e del resto non ha fatto nulla per nascondere la sua irritazione per il fatto che numerosi giornali europei ed americani sono usciti anche ieri con titoli del genere «Il medico della Regina Farah ha sbagliato i calcoli». Occorre tenere presente, per la verità, che il dott. Saleh esercita la professione da vari decenni ed è certamente non solo il migliore specialista che eserciti nell'Iran ma anche uno dei migliori specialisti del mondo.

Della irritazione del suo medico di fiducia si è resa conto anche Farah Diba che ieri sera, durante un ricevimento per festeggiare il ventunesimo compleanno della principessa Shahnaz, figlia di Mohamed Reza, ha voluto pronunciare espressioni di totale fiducia nel suo medico, lui presente, facendo in modo che le sue parole venissero ascoltate dagli altri invitati.

Subito dopo lo Scià ha preso per un braccio il dott. Saleh e ad alta voce gli ha detto: «Caro dottore, non fatevi cattivo sangue. Pensate cosa hanno scritto taluni settimanali sul conto mio e del mio regno in questi ultimi mesi».

Anche oggi Farah ha fatto una passeggiata in automobile, accompagnata dalla principessa Shahnaz e dalla signorina Guyon, la bambinaia francese alla quale verrà affidato il «bebè» imperiale quando sarà nato. La Sovrana si è servita della Cadillac nera della quale si era servita anche nei giorni scorsi, ma il dott. Saleh le ha categoricamente proibito di abbassare i finestrini.

Infatti, a parte il tempo inclemente, c'è a Teheran una epidemia influenzale. Si tratta in verità di una forma benigna ben lontana dagli imponenti fenomeni prodotti dalle varie asiatiche ed australiane degli anni scorsi. Però anche una leggera influenza potrebbe essere pericolosa per una donna ormai prossima al parto e per questo il dottor Saleh non vuole che Farah corra inutili rischi.

Fra l'altro caratteristica della forma influenzale che va diffondendosi nella capitale iraniana è un persistente squilibrio provocato da giramenti di testa leggeri ma susseguentisi a rapido intervallo. Poichè per evidenti ragioni di igiene e di ginnastica pre-parto la Sovrana deve passeggiare anche a piedi, è chiaro che una eventuale caduta provocata da un giramento di testa potrebbe avere conseguenze gravissime per lei e soprattutto per il nascituro.

L'epidemia influenzale, per quanto benigna, preoccupa le autorità sanitarie per il fatto che Teheran è sovraffollata di gente giunta da ogni parte dell'Iran. Negli accampamenti improvvisati, nei caravanserragli, nelle locande, la gente vive in una promiscuità che agevola il diffondersi di malattie di così rapida propagazione quale è la influenza. Il Ministero della Sanità ha disposto la distribuzione gratuita, negli accampamenti e nei vari alloggiamenti, di compresse di vitamina «C» forte a uomini, donne e bambini allo scopo di rafforzarne le difese naturali dell'organismo.

Oltre alla somministrazione della vitamina «C», che avviene a spese pubbliche, da ieri sera vengono distribuiti pasti gratuiti ad oltre tremila persone. Si tratta di un provvedimento deciso dallo Scià — che ne sostiene le spese con i propri fondi privati — onde venire incontro a quanti, giunti a Teheran per festeggiare la nascita dell'«atteso» sono stati costretti a fermarsi più del previsto dando fondo alle scorte di viveri ed ai denari che avevano portato con sè.

U. P. I.

Spesi 200 milioni per Kruscev in Francia

Parigi, 28

Il soggiorno francese compiuto da Nikita Kruscev nello scorso marzo è costato alla Francia 166 milioni di franchi 1959, pari a circa 200 milioni di lire. Lo ha rivelato il relatore del bilancio degli Affari esteri in seguito a una domanda rivoltagli da uno dei membri della commissione delle Finanze dell'Assemblea nazionale.

Un terrorista a Ginevra

Lettere minatorie a funzionari delle N.U.

Ginevra, 28

Numerosi funzionari delle organizzazioni internazionali a Ginevra, soprattutto delle Nazioni Unite, sono stati oggetto di minacce ed invitati ad abbandonare immediatamente la Svizzera da un anonimo terrorista.

Si calcola che circa 250 lettere siano state spedite dal misterioso individuo che la polizia ricerca ora attivamente. E' opinione generale trattarsi della opera di uno squilibrato o di un burlone di cattivo gusto che spera di seminare il terrore tra i funzionari internazionali.

Le lettere ingiungono al destinatario di rinunciare al posto di lavoro e di abbandonare la Svizzera pena rappresaglie personali o il ratto dei figli. Numerose denunce sono pervenute alla polizia.

E' morto a Ferrara il prof. Enzo Boeri

Ferrara, 28

Nel pomeriggio di oggi, colpito da grave morbo, è deceduto all'arcispedale S. Anna di Ferrara il prof. Enzo Boeri, ordinario di fisiologia umana presso l'Università di Ferrara, scienziato e studioso notissimo in Italia e all'estero, autore di numerose e apprezzate pubblicazioni scientifiche. Negli Stati Uniti aveva ricoperto incarichi presso l'Università di Filadelfia.

MITE VERDETTO DELLA CORTE D'ASSISE DEL DOUBS

SETTE ANNI AL SUOCERO OMICIDA CHE VOLLE VENDICARE LA FIGLIA

Una precedente sentenza aveva condannato Boris Boricky all'ergastolo Assolto invece dall'accusa di complicità l'altro imputato Marcel Guedj

Besançon, 28

Sette anni di reclusione per Boris Boricky, assassino del genero Jean Galland, libertà immediata per Marcel Guedj, assolto dall'accusa di complicità. Tale è la clemente sentenza emessa nel pomeriggio di oggi dalla Corte di Assise del Doubs in netto contrasto con la severità del verdetto emesso nel giugno 1959 dai magistrati di Annecy, che avevano condannato il vecchio Boricky all'ergastolo e inflitto al Guedj una pena a cinque anni di carcere per omissione di soccorso a persona in pericolo.

Cinquanta minuti di deliberazioni in Camera di Consiglio sono bastati ai giurati per rispondere «no» alla domanda concernente Marcel Guedj, e «sì» alle tre domande riguardanti il «patriarca»: la prima per l'assassinio, la seconda per l'agguato, la terza per le circostanze attenuanti. [illegible] essi hanno fatto seguito alle richieste del Pubblico Ministero, il quale, al termine di una requisitoria [illegible], aveva pronunciato per una condanna da 5 a 20 anni di reclusione per il Boricky, e per una pena minima, senza esclusione di una sentenza assolutoria, per il Guedj.

L'avvocato René Floriot, messo in difficoltà da certe evocazioni del passato del suo cliente, [illegible] del Pubblico Ministero, che malgrado tutto si era appellato alla clemenza dei giurati, aveva rifatto, come previsto, il processo di Jean Galland. Comportandosi esattamente come avrebbe potuto fare un avvocato di parte civile, il principe del Foro parigino aveva parlato per quattro ore e mezzo evocando tutte le testimonianze raccolte dopo la tragica esplosione del 2 novembre 1957 e descrivendo la scena allucinante nel corso della quale la sventurata Frida, trasformata in torcia umana, aveva implorato invano il soccorso del marito [illegible] dall'alcool.

«Ricordatevi la deposizione del medico di Annemasse, che ho fatto citare e che vi ha detto di aver udito Frida dichiarare: «E' stato mio marito ad uccidermi», ha detto l'avvocato Floriot rivolto ai giurati. E quindi ha concluso: «Che avreste fatto, signori del Pubblico Ministero, se il Galland fosse stato tradotto in Corte d'Assise? Certamente sareste stato molto più severo di me. Boricky è rovinato. Vecchio, malato, si trascina dalle infermerie agli ospedali e non è a caso che, pur essendo stato condannato ad Annecy, è stato inviato all'ospedale della prigione parigina di Fresnes, che è il miglior ospedale penitenziario di Francia. Non assolvetelo, ma fate in modo che possa essere libero per raccogliersi il 2 novembre, tragico anniversario della morte di sua figlia».

La Corte si è quindi ritirata per deliberare.

Dopo la lettura del verdetto, è parso agli astanti che la sia pur mite condanna del suocero abbia impressionato Marcel Guedj molto più della prospettiva della ritrovata libertà. Il suo volto è rimasto infatti grave e triste e non ha avuto la minima espressione di sollievo.

Quanto a Boris Boricky, egli è sembrato ancor più curvo, ancor più disfatto che nei giorni scorsi. Pallidissimo, si è intrattenuto con le figlie mentre i suoi avvocati cercavano di incoraggiarlo dicendogli probabilmente che, in ragione delle sue condizioni di salute, potrà certamente beneficiare di un provvedimento di grazia entro un lasso di tempo relativamente breve.

Barrymore si sposa fra un processo e l'altro

Roma, 28

L'attore americano John Barrymore e la indossatrice Gaby Palazzolo, che alcune settimane fa furono protagonisti di un eccezionale episodio culminato in Tribunale con una condanna a otto mesi con la condizionale per l'attore, si sono uniti in matrimonio, questa mattina, nella piccola chiesa di San Bonaventura al Palatino.

Al rito, officiato dal padre francescano Antonio Bettoni, hanno assistito solo pochi amici della coppia, oltre ai genitori e ai fratelli della sposa. Ma nonostante il riserbo mantenuto sul luogo e sulla data della cerimonia nuziale, si sono recati sul posto numerosi cine-foto-reporters; è stato necessario, perciò, l'intervento di alcuni agenti per impedire che i fotografi entrassero nella piccola cappella che può contenere soltanto una ventina di persone.

«Squadre di soccorso», il radiodramma di Alan Burgess che la Radio trasmette questa sera alle 21.20 sul «Programma nazionale», è la storia di un fatto realmente accaduto. Nel gennaio del 1957, la stampa di tutto il mondo si occupò diffusamente della tragica avventura di due giovanissimi alpinisti, Vincendon e Henry, i quali, nel proposito di raggiungere uno dei picchi del Bianco, furono bloccati dalla tormenta su un altissimo pianoro, poco distante dalla sommità di quel monte. Alan Burgess, giornalista e scrittore inglese, partecipò sul luogo alla cronaca degli sforzi compiuti per portare aiuto ai due alpinisti e da questa sua esperienza trasse il racconto radiofonico che va in onda questa sera. Fra gli interpreti, Franco Luzzi (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto; 11: Orchestre Stott e Martin; 11.30: Ultimissime; 12: Canta Sergio Bruni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: Orchestra Weston; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Squadre di soccorso», radiodramma; 22.10: Modern Jazz Quartett; 22.30: Ariele; 22.45: Il sabato di classe unica; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Nilla Pizzi - New York in musica; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Soli con la musica; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Fonte viva; 16.30: Il giornalino del jazz; 17: Canzoni; 17.30: Musica club; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «La Wally», di A. Catalani - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Schumann e Bloch; 14.30: Il quartetto; 15: «Turandot», di Busoni.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: La metodologia critica nordamericana; 18.30: La ballata romantica; 19.15: La riforma del bilancio statale; 19.30: Musiche di Palestrina; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23.10: La rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Prokofiev: «Sinfonia n. 5 op. 100»; 14.55: «Il cielo del Carso». Fiabe e leggende di Sergio Miniussi: «La vecchia dell'arcolaio»; 15.10: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.20: Terzo concorso corale regionale «A. Illersberg» (Dalle registrazioni effettuate al Castello di Udine nel maggio scorso); 20: Il Gazzettino giuliano con «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.10: Vite segrete: «Le anatre selvatiche»; 18.25: Enigmi e tragedie della storia: «Cristina di Svezia»; 19.50: La settimana nel mondo; 20.03: Servizio giornalistico; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.05: Uno donna poliziotto: «Un ladro in trappola»; 22.30: Il pericolo è il mio mestiere: «Il trampolino del brivido»; 22.55: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

RIMANE TITOLATO L'AVVERSARIO DI RINALDI

Moore sempre campione anche per lo Stato di N.Y.

Stasera al Palasport di Roma l'incontro fra i due ercoli

Rinaldi e Moore: ieri amici, questa sera avversari sul ring

New York, 28

La Commissione atletica dello Stato di New York continuerà a riconoscere Archie Moore campione del mondo dei pesi medio-massimi. La decisione è stata presa dopo voto unanime, nonostante che la «National Boxing Association» abbia annunciato martedì di considerare vacante il titolo. La decisione dei tre membri della Commissione di New York aprirà sicuramente un nuovo caso, in quanto la NBA è intenzionata ad organizzare un torneo eliminatorio per designare il successore di Moore.

La Commissione di New York ha inoltre votato all'unanimità di considerare ancora vacante il titolo mondiale dei pesi gallo, nonostante che la «European Boxing Unions» e la «British Boxing Board of Controll» riconoscano campione il francese Alphonse Halimi dopo la sua vittoria di martedì scorso sull'irlandese Freddie Gilroy.

Nell'annunciare quest'ultima decisione, il presidente della Commissione, Melvin L. Krulewitch, ha detto che soltanto il combattimento tra Halimi e il vincitore del match del 17 novembre a Los Angeles tra il brasiliano Eder Jofre e il messicano Eloy Sanchez sarà quello valevole per il titolo di campione del mondo della categoria. La Commissione — ha aggiunto Krulewitch — si adopererà per organizzare questo campionato nello Stato di New York.

Intanto da Anzio giunge notizia che oggi Rinaldi, il quale incontrerà domani sera Moore al Palazzo dello Sport di Roma, ha riposato. Si è dedicato alla lettura dei giornali, specie di quelli che riproducevano le foto scattate ieri a Roma in compagnia di Archie Moore, ed ha passeggiato lungo il porto battuto da un fastidioso vento di scirocco. Sembra che con lo scirocco il pugile non sia nelle migliori condizioni fisiche e di spirito. Ma lui spera che esso non duri fino a domani.

Gli sportivi anziani hanno seguito con ansia gli allenamenti del loro campione e gli ricordano anche che non è il solo concittadino che incontrò in competizioni pugilistiche avversari di altissimo livello mondiale. Nel '28 l'allora campione d'Italia dei medio, Orlando Magliozzi, incontrò a Milano il campione del mondo Frank Gennaro e fu dichiarato sconfitto per squalifica alla terza ripresa.

Renato Tontini, anch'esso ex campione d'Italia dei mediomassimi, si battè allo Stadio Torino di Roma nell'estate del '33 per il titolo europeo contro l'algerino Harabedian e fu sconfitto ai punti. Fernando Spalletta affrontò i più forti medi del mondo, tra gli altri Ernie Durando vincitore in Europa del temibile Charles Humez. Se questi predecessori di Rinaldi hanno avuto soltanto l'onore di incontrarsi con campioni del mondo, Rinaldi spera invece di non avere nel confronto di Archie Moore domani sul ring del Palazzo dello Sport di Roma timori reverenziali contro il titolato avversario, e di potergli contendere la vittoria da pari a pari.

Peso Brown - Andrade

Si incontrano stamane per il titolo dei leggeri

Los Angeles, 28

Al peso per il campionato del mondo dei pesi leggeri che si disputerà questa notte a Los Angeles, il detentore del titolo, Joe Brown, ha accusato kg. 60,800, mentre il suo avversario Cisco Andrade kg. 60,300. Il combattimento inizierà sabato alle 6.30 ora italiana.

Le coppie al «Baracchi»

Milano, 28

Baldini - Moser, Daems - Desmet (Belgio), Strehler - Trepp (Svizzera), De Haan - Geldermans (Olanda), Graczyk - Stablinski (Francia), Le Menn - Valdois (Francia), Anquetil - Graf (Francia - Svizzera), Elliot - Simpson (Irlanda - Inghilterra), Vandenberghen - Zorzi (Belgio - Italia), Venturelli - Ronchini e Battistini - Casati sono le undici coppie che correranno il «Trofeo Baracchi».

Annunciata la formazione della «Football League»

Milano, 28

La «Football League» inglese ha comunicato oggi ufficialmente da Londra la definitiva selezione dei giocatori che formeranno la propria squadra rappresentativa per la gara internazionale di martedì 1 novembre allo stadio comunale di S. Siro: Springett (Sheffield Wednesday); Armfield (Blackpool), Megson (Sheffield Wednesday); Flowers (Wolverhampton Wanderers), Jones (Tottenham Hotspur), McIlroy (Burnley); Law (Manchester City), Haynes (Fulham), McParland (Aston Villa), Robson (West Bromwich Albion) e Swan (Sheffield Wednesday).

Quali riserve sono stati designati: Trautmann (Manchester City), Woosman (West Ham United) e Miller (Burnley).

Da Londra viene precisato che la sostituzione di Greaves (Chelsea) oggi decisa dal comitato di selezione, è stata dovuta al lutto che ha colpito Greaves, che ieri ha perduto il figlioletto. Nella formazione, Greaves sarà sostituito da McIlroy, che precedentemente era stato convocato come riserva. Sollers (Manchester United), ammalato, è stato sostituito, sempre come riserva, dal gallese M. Woosman (West Ham United).

Cambiamenti nella selezione annunciata saranno decisi soltanto nel caso che qualcuno dei prescelti si infortuni nelle partite del campionato inglese in programma domani, 29 ottobre.

La tennista italiana Lea Pericoli ha battuto nei quarti di finale del torneo internazionale femminile «Premio della Regina» la svedese Sandulf per 6-4, 8-6.

SUL RING DI MELBOURNE

Pravisani sanguinante costretto ad abbandonare

Al triestino le prime riprese - Sopracciglio squarciato alla 7.a: l'arbitro sospende

Melbourne, 28

L'italiano Aldo Pravisani è stato battuto oggi per k. o. tecnico alla 7.a ripresa del campione George Bracken in un incontro valevole per il campionato australiano dei pesi leggeri.

A causa di una profonda ferita all'arco sopracciliare sinistro Pravisani, che sanguinava copiosamente, non ha potuto continuare e presentarsi a sostenere l'ottava ripresa.

E' stata una fine disgraziata di un incontro brillante da parte di entrambi i pugili, ma Pravisani era assolutamente nell'impossibilità di continuare.

George Bracken ha conservato così il titolo di campione d'Australia dei pesi leggeri.

Bracken, che è un picchiatore, ha iniziato lentamente perdendo punti contro la tattica intelligente di Pravisani che ha preferito portare colpi sicuri per poi chiudersi in difesa.

L'australiano ha però ripagato il terreno perduto nella quinta e sesta ripresa. Pravisani si è gettato in un furioso attacco nel settimo round, ma è stato costretto a interrompere l'incontro alla fine della ripresa per intervento dell'arbitro.

Bracken ha accusato al peso kg. 61,23 e Pravisani kg. 60,44.

Si ricorda che domani ha luogo la giornata del girone di andata del campionato provinciale di calcio del Centro sportivo italiano. Le gare in programma, che verranno disputate tutte sul campo di San Luigi, vedranno di scena alle ore 9: Palestra-Virtus; alle ore 9.15: Nazario Sauro-Fanciulli; alle 10.30: Esperia-Audace ed alle 11.45: ACLI Gretta-Don Bosco.

Fuggiaschi in Svizzera sei calciatori algerini

Ginevra, 28

Sei calciatori algerini, che hanno abbandonato le squadre francesi con le quali giocavano perchè intendono riunirsi ai loro vecchi compagni che hanno formato una squadra in Tunisia, contano di partire per Tunisi raggiungendo prima l'Italia a mezzo di un automobile da loro acquistata a Ginevra e poi proseguire per mare nel Mediterraneo. Aspettano i documenti necessari in un piccolo albergo di questa città, insieme ai familiari.

Si tratta di Hocine Bouchache (della squadra del Le Havre) e di Abdelkim Kerrouni. Essi si trovano a Ginevra da vari giorni. Oussikeu e Bourichà sono arrivati sabato, Mouche e la moglie lunedì, in treno, e gli altri martedì in automobile. I primi due ebbero delle difficoltà al confine francese dove furono fermati in attesa di accertamenti da Parigi, il che li costrinse ad abbandonare la macchina ed il bagaglio ed a proseguire a piedi di soppiatto. Gli altri non sono stati riconosciuti al passaggio del confine.

Negano che sia stato il F.L.N. (Fronte di liberazione nazionale algerino) a costringerli al passo.

IN VISTA DELLA GARA COL SIMMENTHAL

Ginnastica - Goriziana un allenamento proficuo

In preparazione dell'incontro con il Simmenthal, la Ginnastica Triestina ha sostenuto ieri sera nella palestra sociale la squadra della Goriziana per un allenamento che si è svolto in cinque tempi di un quarto d'ora ciascuno. [illegible] è potuto così [illegible] a distanza [illegible] tessera[illegible] e che [illegible] domani. [illegible] impegnati. I giocatori [illegible] e Poli si sono allenati unitamente a Natali e Magrini, mentre anche Olai ha avuto modo di farsi vedere, dimostrando però di essere ancora a corto di preparazione.

Dal canto loro i goriziani hanno impiegato tutti i giocatori disponibili, fra i quali, come è noto non figurano più Tarantino e Zollia, trasferitisi rispettivamente a Biella ed a Milano. I primi due tempi dell'incontro sono stati i più interessanti; in seguito la stanchezza si è fatta sentire e le azioni si sono fatte più confuse. Nel complesso sono stati segnati una settantina di punti per ogni squadra, ma non è stato tenuto un conto esatto.

Goriziana: Ponton, Baucon A, Baucon G, Nanut, Gnesutta, Gregorich, Jordan, Kreiner, Tomasi, Rossi, Turra. Ginnastica: Natali, Magrini, Cavazzon, Tarabocchia, Cepar, Porcelli, Fitz-Vitali, Polli. Arbitri: De Gobbis e Mazzarolli.

In considerazione della difficile situazione economica, i dirigenti biancocelesti hanno deciso per quest'anno di non rilasciare il consueto numero di tessere omaggio ai dirigenti di altre società. Nel comunicare ciò si appellano al senso sportivo e alla comprensione di coloro che in tutte le occasioni hanno dimostrato il loro attaccamento alla società biancoceleste.

Torneo quadrangolare di atletica leggera

L'U. S. Virtus nella sua opera intesa a valorizzare le energie dei giovani che praticano lo sport, organizza nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre un torneo quadrangolare di atletica leggera calcio, pallavolo, pallacanestro e corsa campestre per i ragazzi che rientrano nella categoria giovanissimi del CSI.

A questo torneo hanno aderito oltre alla società organizzatrice l'US S. Andrea, l'Associazione GIAC S. Fortunato e il G.S. Montuzza. Per quanto riguarda il carattere tecnico della manifestazione si può affermare che tutt'e quattro le squadre recano prospettive di vittoria, ma la squadra che sembra abbia un complesso più affiatato e tecnicamente più a posto è il G. S. Montuzza.

Edera - Mossa sul campo di via Flavia

Domani alle 15 sul campo di via Flavia si incontreranno Edera e Mossa. Nelle file dell'Edera due assenze: Gregori e Vatta. Questa la formazione dell'Edera: Crusi; Battisti, Novacco; Miniussi, Susmel, Doz; Lasicich, Tiepolo, Mosca, Braico, Biagini. Qualora il terreno sia molto pesante al posto di Biagini giocherà Bernard.

A COVERCIANO LA RAPPRESENTATIVA DELLA L.N.

Viani e Foni concordano il programma degli azzurri

Oggi galoppo d'allenamento con il L.R. Vicenza - Lunedì alle 13.55 partenza per Milano col «Settebello»

Firenze, 28

Viani e Foni, i due tecnici cui è affidata la formazione della squadra rappresentativa della Lega nazionale della F.I. G.C. per l'incontro con l'Inghilterra del 1.o novembre a San Siro, hanno concordato stamane con l'allenatore Bonizzoni il programma di massima dei tre giorni e mezzo di permanenza fiorentina dei selezionati la cui partenza per Milano è prevista per le ore 13.55 (col «Settebello») di lunedì 31 ottobre.

Oltre alla partita di allenamento, già in programma per domani pomeriggio con il Lanerossi Vicenza al Centro tecnico di Coverciano, inizio ore 14.30, i selezionati svolgeranno soltanto una leggerissima preparazione atletica in quanto, come ha dichiarato stamane Bonizzoni, sono tutti sufficientemente preparati ed una intensificazione della preparazione potrebbe significare uno scadimento di forma per alcuni elementi.

Il medico federale dott. Fini, ha sottoposto stamane a visita medica i quattordici giuocatori attualmente a Coverciano (mancano Altafini atteso in giornata e Castelletti in attesa del permesso militare) e cioè i portieri Buffon e Ghezzi, i difensori Bernasconi, Maldini e Robotti, i mediani Bergamaschi, Emoli e Marchesi, e gli attaccanti Angelillo, Boniperti, Charles, Hamrin, Tacchi e Montuori, quest'ultimo unitosi stamane alla comitiva.

A Boniperti il dott. Fini ha riscontrato un leggero stiramento ai legamenti della gamba destra in fase di ristabilimento. Per Bergamaschi e Tacchi c'è stata anche stamane una applicazione di marconiterapia e ambedue i giuocatori (Tacchi in special modo) dovrebbero essere utilizzati nella partita di martedì.

Prima della visita medica i giuocatori hanno compiuto una passeggiata nei dintorni del Centro di Coverciano, guidati da Hamrin.

Nel pomeriggio i giocatori selezionati hanno svolto un allenamento ginnico-atletico sotto la guida di Bonizzoni, Viani e Foni. Al termine hanno compiuto anche una serie di palleggi più intensi per i due portieri Buffon e Ghezzi. A tarda sera sono giunti Altafini e Orzan, quest'ultimo convocato su richiesta di Viani e Foni per una eventuale utilizzazione come mediano sinistro ruolo dal giocatore già ricoperto anche nella Fiorentina.

A riposo è rimasto Bergamaschi al quale il medico ha definitivamente diagnosticato uno stiramento al quadricipite destro. La formazione per l'allenamento di domani col Lanerossi sarà decisa nella mattinata e questo in quanto tutti i giocatori saranno sottoposti ad una nuova visita medica ed i tecnici si accerteranno delle condizioni di Altafini, Orzan e di Castelletti, quest'ultimo atteso a Firenze non appena in possesso del permesso militare.

In linea di massima l'orientamento per lo schieramento di domani è il seguente: Buffon, Maldini, Castelletti, Emoli, Bernasconi, Marchesi (Orzan), Hamrin, Montuori (Boniperti), Charles (Altafini), Angelillo, Tacchi. Ghezzi si alternerà in porta con Buffon.

Recupero Genoa - Parma

Milano, 28

Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale Calcio ha fissato il recupero della gara Genoa-Parma, valevole per la quinta giornata di andata del Campionato nazionale di Serie B, a mercoledì 9 novembre.

Convocato Orzan

Roma, 28

Su proposta del Comitato di selezione della Lega nazionale professionisti, in ordine alla gara fra i rappresentanti della Lega italiana e della Football League, che si disputerà il 1.o novembre a Milano, è stato convocato il giuocatore Alberto Orzan della A.C. Fiorentina.

Rossano per Newcastle

Roma, 28

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «A causa dell'indisposizione del giocatore Corso Mario dell'Internazionale F.C., su proposta del selezionatore unico Giovanni Ferrari, è stato convocato per la gara internazionale Inghilterra - Italia «Under 23», a Newcastle, il giocatore Giorno Rossano del Bari.

Burelli al Bologna

Torino, 28

Sono state definite oggi a Milano, tra i rappresentanti della Juventus e del Bologna, le trattative per il passaggio alla squadra rossoblu del terzino Burelli proveniente da Vicenza ed acquistato — come è noto — dalla squadra bianconera all'inizio della corrente stagione calcistica. A quanto risulta, Burelli è stato ceduto al Bologna alle stesse condizioni stipulate a suo tempo fra il Lanerossi e la Juventus.

Il Messina a Monfalcone

Monfalcone, 28

Nel primo pomeriggio di oggi è giunta a Monfalcone ed ha preso alloggio all'Albergo Roma di via Sant'Ambrogio la comitiva del Messina che domenica prossima giuocherà a Valmaura contro la Triestina.

Fanno parte della comitiva dodici atleti e precisamente quelli che hanno giuocato domenica scorsa a Como e cioè: Zappetti, Cardillo, Stucchi, Radaelli, Bosco, Spagni, Bredesen, Landoni, Alicata, Fraschini, Ciccolo I oltre al terzino Kirmeyer.

Nella giornata di domani sono attesi a Monfalcone il portiere Breviglieri e il laterale Dotti.

Sotto la guida dell'allenatore Arcari questo pomeriggio gli atleti siculi hanno sostenuto un leggero allenamento sul campo del CRDA, effettuando anche una partitella a metà campo fra difensori e attaccanti.

Appare probabile che domenica vi sia la sostituzione del portiere Zappetti con Breviglieri, mentre è certa quella di Radaelli con Dotti. L'allenatore, senza azzardare dei pronostici, non nasconde le difficoltà del compito che attende il Messina nella città di San Giusto, ma spera che i suoi atleti giuochino con generosità e disputino una prova positiva.

Trotto a Montebello

Con domani ha inizio una intensa settimana di corse

Attività intensa all'ippodromo di Montebello, a partire da domani. Al consueto convegno festivo faranno poi seguito due riunioni infrasettimanali (le festività novembrine vanno... solennizzate come si deve); il «tour de force» si concluderà quindi con la riunione domenicale del giorno 6 novembre. Quattro convegni in otto giorni, una vera sagra del trotto.

La Totip Premio dei Leoni, accentrerà su di sè l'interesse del convegno di domani. Si tratta di una prova di velocità, che ha raccolto l'adesione di nove concorrenti dislocati in tre nastri di partenza. Sola a metri 1660 partirà la scattante Lenzara, distintasi domenica scorsa, che riceverà venti metri dagli anziani Arpione, Rombo, Aminta, Ultimo, Pervinca, Rinviato, e ben quaranta dai due pensionari di Fausto Branchini Pripet e Karoline Royale. Quest'ultima, dopo lo sfortunato debutto effettuato domenica scorsa, dove però non mancò di mettersi in luce per le sue innegabili doti di trottatrice di classe, cercherà di prendersi la «revanche», ma non v'è dubbio che il compito per la brillante francese sarà ancora una volta severo.

Per i due cavalli di Branchini (Pripet e Karoline Royale), ci saranno avversari di indubbio valore come gli ottimi Rinviato e Ultimo, nonchè Lenzara che potrà contare su una posizione iniziale felicissima.

Nel convegno di martedì, il Premio delle Gazzelle sarà la prova di maggior richiamo. In questa corsa risultano iscritti i seguenti cavalli: Rombo, Ozzano, Zuccherino, Turbine, Canton a metri 2100; Arpione, Merano, Ultimo, Rinviato, Jackson a metri 2120. Per giovedì 3 novembre infine, è in programma a Montebello, la «corsa Tris» che si avvarrà della partecipazione dei migliori soggetti di stanza al nostro ippodromo.

G.

Nel corso di una riunione internazionale di pugilato svoltasi ieri sera a Liperpool il medioleggero irlandese Mick Leahy ha battuto nettamente ai punti in 10 riprese l'americano Larry Baker.

LA SESTA GIORNATA DELLA SERIE «B»

I comaschi in terra siciliana affronteranno il secondo ostacolo

Viaggiano anche le altre due altolocate Alessandria e Novara - Fertile l'attacco siculo ospite di Valmaura

Delle tre squadre, che occupano la posizione più elevata della graduatoria, l'Alessandria rappresenta la conferma, mentre il Como ed il Novara costituiscono il motivo sorprendente di questa fase iniziale del campionato. Ma, forse più del Novara, è il Como che polarizza l'attenzione degli sportivi (in genere) e quella degli intenditori (in particolare). L'undici di Baldini (che in tal modo dimostra di aver rapidamente sfondato nel ruolo di allenatore) è infatti in grado di confortare i risultati con una cifra di giuoco elevata e con una condotta tattica difficilmente riscontrabile nelle altre concorrenti.

L'impresa dei lariani sul terreno peloritano ha poi contribuito a consacrarli definitivamente, cancellando anche i dubbi, che lo... spensierato comportamento di Brescia aveva fatto sorgere. Ora i comaschi devono affrontare il secondo ostacolo in terra siciliana: dopo Messina, Palermo. Ed è questa senz'altro la partita di maggior rilievo del sesto turno, in quanto anche i padroni di casa sono ben piazzati in classifica (un solo gradino più sotto dei lombardi), dividono col Parma il privilegio della imbattibilità e sono fieramente intenzionati a limitare ad una sola annata il purgatorio tra i cadetti. Il fatto che i rosaneri abbiano finora fatto collezione di pareggi (quattro — di cui due interni — su cinque gare disputate) rende ancora più incerto l'esito della competizione, che già si preannunciava molto equilibrata alla luce del precedente successo del Como al «Celeste».

Quasi per un capriccio del calendario, anche gli altri due alfieri del plotone sono chiamati a giuocarsi in trasferta il bastone del comando: l'Alessandria sarà a Prato, mentre il Novara si esibirà a Verona. In teoria le due rappresentanti del vecchio e glorioso quadrilatero piemontese hanno i mezzi per uscire indenni dai rispettivi confronti; se qualche dubbio può essere sollevato in proposito, esso riguarda la mediocre tenuta esterna di entrambe le «viaggianti».

Ma le partite di cartello non sono finite; tra queste vanno senz'altro comprese quelle in programma a Genova (dove sarà ospite il Venezia) e a Parma (dove è atteso l'OZO Mantova).

Tali squadre appartengono senza eccezione all'aristocrazia della serie cadetta e sono tutte in corsa per i traguardi più ambiti. Con particolare curiosità si aspetta al varco l'undici di Frossi, del quale si vogliono conoscere le reazioni dopo il verdetto della CAF (che, a quanto pare, non sarà definitivo, essendo allo studio dei legali del sodalizio rossoblu qualche altro rimedio... revisionistico). L'atmosfera nella «Superba», comunque vadano le cose, è sempre carica di elettricità; e le notizie di natura... costruttiva (quali possono essere quelle riguardanti eventuali acquisti novembrini) si alternano con altre a sfondo... rinunciatario. Ora, venuta a mancare la prova con il Parma, giunge a puntino il Venezia, che Quario sta... restaurando con pazienza (dopo l'intermezzo non proprio felice di Costanzo). Quella lagunare è la terza unità veneta che fa la sua comparsa a «Marassi» nella stagione in corso; e dopo il «castigamatti» Marzotto ed il remissivo Verona, ecco una squadra che si presenta col suo vero volto di legittima componente l'alto settore della categoria.

Per il Genoa vi è la possibilità di colmare in buona parte il fosso che la divide dal grosso delle consorelle; ma l'ostacolo neroverde è dei più duri d'abbattere. Il pronostico soffre di giustificate perplessità anche allo esame di Parma - OZO Mantova, due complessi questi che si trovano affiancati in graduatoria (anche se i padroni di casa hanno in sospeso l'incontro di Genova), ad una sola lunghezza dai primi.

Tra i complessi domiciliati ai piani alti della graduatoria non va dimenticata la Sambenedettese, che si è prontamente rifatta a spese del Catanzaro dell'insuccesso di Como; ora i marchigiani di Eliani vanno a Monza ed hanno la fortuna di trovare un undici gravemente falciato da provvedimenti disciplinari (Rigamonti e Campagnoli sono infatti squalificati); di conseguenza le loro probabilità aumentano, sino a far rientrare il pareggio tra i risultati possibili.

Tipico confronto tra compagini di metà classifica quello di Trieste, dove il Messina completerà la breve rassegna delle «siciliane» allo stadio di Valmaura. La sconfitta casalinga di domenica scorsa non deve indurre in errore a proposito delle capacità dei bianchi di Arcari, i quali si sono trovati a fronteggiare un Como in gran giornata e lanciatissimo. Del resto i peloritani hanno sempre costituito un osso duro per gli alabardati, avendo opposto tradizionalmente una tenace resistenza alle iniziative locali.

I ragazzi di Trevisan sanno perciò di avere di fronte un avversario completo in tutti i suoi reparti e quindi superabile soltanto in virtù di una prestazione collettiva al massimo livello; in altri termini sarà necessario che il reparto avanzato si porti ad un grado di rendimento non troppo dissimile da quello, già elevato, raggiunto dal sestetto di retroguardia. L'impiego di Trevisan all'estrema dovrebbe migliorare il sistema di collegamento nella zona di centrocampo, apparsa piuttosto manchevole nel precedente incontro, e consentire eventualmente alcune variazioni per linee interne, che invece la presenza di Demenia (contemporaneamente a quella di Rebizzi e di Secchi) rendeva inattuabili. Ciò posto, è da augurarsi che il clima della competizione sia più... sereno di quello del turno precedente e che gli sportivi triestini sostengano gli atleti alabardati nella loro ardua fatica senza riserve mentali e senza eccessi critici.

Le rimanenti tre gare passano logicamente in secondo ordine, in quanto il Catanzaro dovrebbe farcela senza troppi patemi con il Marzotto e la Pro Patria si fa nettamente preferire in questo momento alla Reggiana, mentre l'incertezza del confronto tra Foggia e Brescia dipende quasi esclusivamente dall'attuale mediocrità di entrambi le duellanti.

P. T.

IL PROGRAMMA

Catanzaro - Marzotto
Foggia - Brescia
Genoa - Venezia
Palermo - Como
Parma - OZO Mantova
Prato - Alessandria
Pro Patria - Reggiana
Simmenthal - Sambened.
Triestina - Messina
Verona - Novara

Per la partita col Messina tredici alabarde convocate

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione con la ultima seduta d'allenamento. Oggi i titolari non svolgeranno alcuna attività, mentre proseguirà regolare la preparazione delle riserve, che la prossima settimana esordiranno nel campionato dei «cadetti» nella prima partita della stagione, che si disputerà a Mantova contro l'undici dell'Ozo.

L'ultimo galoppo si è svolto allo stadio di Valmaura; sotto la direzione dell'allenatore Trevisan tutti gli uomini disponibili sono stati impegnati in una lunga serie di esercitazioni di ginnastica, di palleggi oltre all'ormai partitella di pallavolo. In particolare hanno lavorato Secchi, Trevisan, Bernard, Rebizzi e Larini, i quali si sono destreggiati col pallone di più rispetto ai compagni di squadra. Al termine della riunione l'allenatore Trevisan ha diramato la lista dei selezionati. Essa comprende tredici nominativi e cioè Luison, Bernard, Brach, Larini, Frigeri, De Grassi, Trevisan, Rebizzi, Secchi, Sadar, Fortunato, Demenia e Marangon; questi due ultimi assolveranno il compito di riserve.

Per domenica contro il Messina, nella seconda gara interna consecutiva, la formazione alabardata muterà di un sola pedina: al posto di Demenia ritornerà all'ala destra Trevisan, tutto il resto dello schieramento rimarrà immutato. La esclusione di Demenia era scontata, come pure il rientro di Trevisan con la maglia numero sette non rappresenta una novità assoluta.

Si apprende che il centromediano Mercusa, attualmente alle prese col servizio militare, verrà ceduto in prestito per una stagione alla società Tevere di Roma, squadra militante nella Serie C. Le trattative tra la Triestina ed il Tevere sono tuttora in corso e dovrebbero concludersi tra giorni; Mercusa comunque dovrà attendere la riapertura delle liste di trasferimento per esordire nello undici capitolino.

AL PALASPORT PALLAVOLO INTERNAZIONALE

Contro i triestini la nazionale tunisina

Precederà un incontro femminile

Questa sera con inizio alle 21, al Palazzo dello Sport ritorna la pallavolo internazionale. Si tratta dell'atteso confronto fra una rappresentativa triestina e la nazionale tunisina. La squadra ospite è giunta a Trieste nelle prime ore del pomeriggio, ed accompagnata dai dirigenti triestini della FIPAV, ha eseguito un sopraluogo al palazzo dello Sport per rendersi conto del terreno di giuoco. Prima di cena hanno effettuato anche un leggero allenamento.

Le due squadre scenderanno in campo in queste formazioni: Nazionale tunisina: Sitruck, Fitoussi, Belkodja, Bismuth, Cohen, Belaich, Tebourni e Zakine. La rappresentativa triestina: Pavlica, Jurchich, Frison e Gelleni (Libertas), Guido, Sergio ed Emanuele Ziani, Gianeselli, Zanmarchi e Dragan (Villaggio Sereno), Rivierani (CRDA TNrieste).

Le due rappresentative femminili che daranno vita alla partita di apertura con inizio alle 20 di questa serata pallavolistica, saranno così composte. Trieste: Tomasi, Ficich, Dapretto, Favento, Suppani (Casa della Lampada); Burlon, Ersini, Trevisan (Julia), Suttore (Villaggio Sereno). Allenatore prof. Pipan. Gorizia: Plesnicar, Manfrin, Bisiacco, Pelisson, Tacchinardi, Miculus, Tarantino, Bertazzini, Cantarin, Zoff. Allenatore Pacori.

La Coppa Autunno di pallavolo

Prenderà il via domani, organizzata dal Comitato provinciale del Centro sportivo italiano di Trieste, la prima edizione della «Coppa autunno». Al torneo, riservato ai giovani nati dal 1943 al 1947, si sono iscritte otto squadre: Invicta A, Convitto Nazario Sauro, Don Bosco, Invicta B, Villaggio Sereno A, Audace, Collegio Orfani di Guerra e Villaggio Sereno B. Queste le partite in programma per la prima giornata che verranno giuocate domani sul campo di via Belpoggio: ore 9: Convitto Nazario Sauro-Don Bosco; ore 9.45: Villaggio Sereno A - Invicta A; ore 10.30: Convitto Nazario Sauro - Villaggio Sereno B; ore 11.15: Don Bosco - Invicta A; ore 12: Villaggio Sereno A - Villaggio Sereno B.

Libertas - Cormonese sul campo Ponziana

La Libertas disputerà ancora un incontro sul campo Ponziana, domenica pomeriggio con inizio alle ore 15, contro la Cormonese. La compagine friulana, da anni diretta dall'ex alabardato Mian è per due terzi composta da nuovi elementi rispetto lo scorso anno; tutti giovani che si presentano alla ribalta in sostituzione dei vari elementi ceduti alla Pro Gorizia, Cervignano ed Atalanta di Bergamo. Da notare tuttavia che è un fatto questo che si verifica ogni anno a tutto vantaggio finanziario della Società friulana.

La Libertas, svincolatasi agevolmente domenica scorsa dall'Amoco, tenterà di ripetere il bis, per non perdere contatto con la capolista che attualmente la stacca di due sole lunghezze. L'allenatore Ulcigrai confermerà la formazione di otto giorni fa e cioè: Medin; Rossini, Burolo; Cuschiè, Zavagno, Simonetti; Decovich, Rossi, Valentin, Dagri, Velicogna.

Totocalcio n. 6

Partita	Pronostico
CATANZ. - MARZOTTO	1
FOGGIA - BRESCIA . .	1 X
GENOA - VENEZIA . .	1
PALERMO - COMO . . .	1
PARMA - O. MANTOVA	1 X
PRATO - ALESSANDR.	X 2
P. PATRIA-REGGIANA	1 X 2
S. MONZA - SAMBEN.	1
TRIESTINA-MESSINA	1
VERONA H. - NOVARA	X 2
SIENA - LIVORNO . .	X 2 1
CHIETI - COSENZA .	1
LECCE - MARSALA .	1
Mestrina - P. Vercelli	1 X
Reggina - Pescara . .	1

(«Publifoto»)

Gli atleti italiani medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma sono stati premiati col Trofeo «Sportman dell'anno». Nella foto il triestino Nino Benvenuti, primo a sinistra, con gli altri due pugili azzurri vincitori del lauro olimpico

Saragat durante la conferenza tenuta l'altra sera ai giornalisti stranieri. Egli ha illustrato gli obiettivi del suo partito nel campo dell'amministrazione comunale e di Governo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL COMPROMESSO SULL'ALTO ADIGE ALL'O. N. U.

L'intransigenza austriaca non è per nulla mutata

A Vienna si continua a insistere sulle pretese autonomistiche per la provincia di Bolzano - La stampa parla di «trionfo gigantesco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

La risoluzione di compromesso approvata ieri all'ONU dai 18 Stati e accettata consensualmente dal capo della delegazione italiana on. Segni come pure dall'austriaco Kreisky, viene presentata all'unanimità dalla stampa austriaca come un «trionfo gigantesco della diplomazia di Vienna». L'Italia si è dovuta piegare — dicono i giornali — e il successo è dalla nostra parte. Le possibilità di dimostrare nel corso di trattative bilaterali quali siano le effettive intenzioni del Governo di Vienna circa l'Alto Adige — fornite con molta larghezza e comprensione nella risoluzione di compromesso che l'Italia ha accettato — vengono echeggiate dai fogli di qui come una chiara «debacle» italiana e un successo della missione Gschnitzer-Kreisky.

Numerosi osservatori austriaci vedevano nel testo di questa mozione che verrà sottoposta lunedì all'Assemblea generale, il primo passo verso la soluzione della vertenza altoatesina come figura nei piani austriaci, concessione cioè di autonomia regionale alla provincia di Bolzano. La posizione di assoluta intransigenza dell'Austria non è quindi mutata per nulla dopo la grave batosta subita in questi giorni dalla sua interpellanza all'ONU.

I giornali di Vienna giurano oggi che le trattative bilaterali si apriranno sul presupposto che l'autonomia regionale venga concessa a Bolzano. E queste sono vere e proprie baggianate. Neppure Gschnitzer sembra però aver dubbi a questo riguardo (e se li ha non li esprime): egli ha dichiarato in una intervista all'«Express»: «Finalmente siamo riusciti ad ottenere che si aprano trattative bilaterali e non si parli di conversazioni diplomatiche. Gli italiani che comporranno la delegazione incaricata di trattare con noi, non potranno più stabilire ora, come hanno sempre fatto, se, dove e come si devono condurre le trattative. Il preambolo della risoluzione — ha precisato il sottosegretario di Stato — contiene l'indicazione sul fine e gli obiettivi dell'accordo di Parigi con cui si deve garantire protezione al carattere etnico e allo sviluppo culturale economico dei Sud tirolesi. Questo è un punto assai importante, poichè mette in chiaro come tutte le affermazioni dell'accordo di Parigi debbono essere interpretate e risolte secondo quest'angolo di visuale». Il Sottosegretario ha poi aggiunto: «Se ci saranno difficoltà nelle future trattative con l'Italia, ci sono aperti tutti i mezzi prescritti dalla Carta dell'ONU».

Si può essere certi che quando le due delegazioni austriaca e italiana inizieranno le trattative bilaterali, Gschnitzer sosterrà che lo spirito e lo scopo dell'accordo di Parigi prevedono una autonomia regionale e amministrativa per la Provincia di Bolzano, e lì sorgeranno i primi gravi e insuperabili intoppi giuridici fra le due delegazioni. I giornali austriaci pongono subito in chiaro con titoli a tutta pagina che la risoluzione accettata dall'ONU ieri notte: «Fornisce a Vienna le possibilità di aprire trattative con Roma per l'ottenimento dell'autonomia regionale». Il testo della risoluzione accettata da Kreisky e da Segni non prevede però niente di tutto ciò, non prevede soprattutto che le trattative bilaterali che si apriranno a livello diplomatico vengano impostate sulla «concessione da parte italiana» di una forma di autonomia amministrativa o legislativa alla Provincia di Bolzano.

Bruno Tedeschi

ADENAUER DISPOSTO A INCONTRARE KRUSCEV?

Criticato da Brandt il nuovo atteggiamento

Probabile un colloquio del Cancelliere con De Gaulle a Parigi Limiti della missione a Roma del Borgomastro di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha oggi criticato il mutamento di attitudini palesato dal Cancelliere Adenauer in merito alla possibilità di un incontro a due con Kruscev. Parlando ai corrispondenti stranieri accreditati a Bonn, al termine di una colazione offerta in suo onore, Brandt ha lasciato intendere che il Cancelliere, con i suoi recenti tentativi di un «agganciamento» diretto con Kruscev, ha in pratica rinnegato il suo atteggiamento di alcuni mesi orsono. E' noto, infatti, che, fino a qualche tempo fa, il Cancelliere negava la validità dei negoziati personali, mettendo anche in dubbio l'opportunità delle conferenze al vertice tra gli alleati e la Russia che non fossero precedute da un intenso lavoro diplomatico.

Proprio oggi però il portavoce del Governo della Repubblica federale tedesca, Felix von Eckardt, ha dichiarato che è probabile che il Cancelliere Konrad Adenauer si incontri a Parigi nel prossimo dicembre con il Presidente De Gaulle. Tale incontro potrebbe avvenire durante la riunione dei Primi Ministri del Mercato comune a Parigi, sebbene ancora non sia stata concordata una data per tale conferenza dei sei paesi.

Per la verità, la stampa federale continua a mantenersi scettica sull'ipotesi di un colloquio Kruscev-Adenauer a breve scadenza; secondo Brandt, invece, il Cancelliere avrebbe «cambiato idea», e sarebbe adesso pronto a recarsi al Cremlino. Il Borgomastro ha svelato che alla vigilia dell'ultima, fallita conferenza alla sommità, egli propose al Cancelliere di compiere cauti sondaggi personali per scoprire il gioco di Kruscev, prima che questi mostrasse le sue carte agli alleati. Ma Adenauer respinse sdegnosamente tale suggerimento.

Circa la possibilità di un incontro tra lui e Kruscev, il Borgomastro ha dichiarato che la sua posizione a Berlino gli impedisce di intraprendere iniziative unilaterali che possano essere interpretate come un atto di sfiducia verso le potenti alleate e verso il Governo federale. Per quanto concerne l'ipotesi di una nuova conferenza al vertice che abbia come tema principale la questione berlinese, Brandt si è detto più vicino alla posizione di uomini come Nixon e Kennedy, i quali esprimono in proposito una giustificata cautela, che non alla posizione di Macmillan, che sembra ansioso di una rapida convocazione del nuovo «vertice».

Dopo avere riaffermato il diritto del Parlamento federale di radunarsi a Berlino quando vuole, il Borgomastro ha detto che la posizione assunta dal partito socialdemocratico tedesco contro l'armamento atomico della Germania trova, naturalmente, un limite negli impegni che derivano alla Repubblica federale dalla sua appartenenza all'Alleanza atlantica.

Parlando, poi, della sua prossima visita a Roma, che avrà luogo tra il 17 e il 19 novembre, Brandt ha dichiarato che non bisogna imbastire speculazioni sull'udienza che gli sarà accordata dal Pontefice. Da qualche parte è stato avanzato il sospetto che la sua visita in Vaticano dovrebbe servire ad accattivargli maggiori simpatie nell'elettorato cattolico tedesco, durante la prossima campagna elettorale che egli dovrà condurre come candidato alla carica di Cancelliere. Per togliere vigore ai sospetti, Brandt ha sottolineato che visiterà Roma e il Vaticano in qualità di Borgomastro di Berlino Ovest, e non come uomo politico in lizza per la Cancelleria.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA MINACCIA DI PENETRAZIONE DI GUERRIGLIERI DAL SUD

IN ALGERIA C'È IL PERICOLO CHE SI APRA UN TERZO FRONTE

Afflusso di armi e consiglieri sovietici nel Malì - De Gaulle intende varare un «esecutivo» algerino? - Possibili reazioni degli «ultra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Ritornata una calma apparente dopo la manifestazione di ieri, Parigi guarda con inquietudine verso Algeri. L'annuncio della prossima allocuzione di De Gaulle alla radio e alla TV, ha suscitato un grande nervosismo in Algeria e ha destato sospetti fra gli «ultra» e i dubbi nelle Forze armate. Benchè nei circoli vicini all'Eliseo si insista nel dire che il problema algerino non sarà il tema principale del discorso del generale, ad Algeri si ritiene che queste assicurazioni sono interessate e che, al contrario, è proprio perchè De Gaulle parlerà essenzialmente dell'Algeria che si cerca di mettere in secondo piano il conflitto; ciò eviterebbe lo scatenarsi di passioni e di deduzioni, più o meno interessate, in Francia e in Algeria.

E' un ragionamento che si sente fare anche a Parigi, in certi ambienti almeno, e che già solleva molto malcontento fra gli attivisti del nazionalismo estremo. Gli «ultra» di Parigi paiono addirittura convinti che De Gaulle annuncerà la formazione, immediata o vicina, di un esecutivo algerino: quello che dovrà governare l'Algeria algerina della quale egli parla con insistenza da qualche tempo. Codesto esecutivo (non si ha ancora nè il coraggio, nè la forza di chiamarlo «Governo autonomo dell'Algeria») sarebbe formato dai membri delle commissioni di eletti che si occupano dei problemi sociali, organizzativi, tecnici e agricoli dell'Algeria. Le commissioni sono formate da deputati e da consiglieri comunali dell'Algeria, sia europei, sia musulmani. Secondo De Gaulle, codeste commissioni rappresentano tutte le tendenze algerine attuali, ad esclusione dell'FLN. Ed è questo punto che preoccupa di più i nazionalisti ultra.

Infatti, essi credono di sapere che De Gaulle, annunciando la formazione dell'esecutivo, lancerebbe un appello a Ferhat Abbas invitandolo a decidersi a «salire sul treno prima che sia troppo tardi e che esso parta». Una volta in moto, l'FLN non avrebbe più modo di salirvi, e l'Algeria algerina sarebbe fatta senza i rappresentanti degli insorti. Gli ultra non temono una risposta positiva di Ferhat Abbas, anzi sono certi del suo sdegnoso rifiuto, ma essi ritengono che l'invito, nonostante i limiti restrittivi di De Gaulle, sarà sempre valido e che l'FLN potrà salire «sul treno in moto oppure alla prima stazione». Ma sarà — essi sostengono — per scacciarvi di dentro tutti coloro che lo occupano e installarvisi soli».

Proprio per questo timore, il deputato di destra Arrighi ha chiesto oggi al Primo Ministro di chiarire il senso dell'eventuale esecutivo algerino e di rispondergli se egli, Debrè, lo considera conforme agli interessi comuni della Francia e dell'Algeria. Se davvero De Gaulle proponesse un siffatto Governo semiautonomo (si sostiene che l'esecutivo dovrebbe occuparsi di tutti i grossi problemi dell'Algeria, all'infuori della difesa, degli affari esteri e del bilancio, ma essendo sovrano nel settore dell'economia e delle riforme tecnico-sociali) — per il quale potrebbe anche chiedere l'approvazione del popolo, attraverso un referendum — automaticamente nascerebbe «in qualche parte in Algeria, un altro Governo: quello che proclamerebbe la nascita dell'Algeria francese. L'annuncio di un tale Governo è stato dato da Soustelle in un articolo pubblicato ieri. In una parola: gli europei francesi di Algeria si dichiarerebbero indipendenti dalla Francia e costituirebbero una specie di Stato ribelle a Parigi, sovrano rispetto a De Gaulle.

Cosa accadrebbe, in simile circostanza? Probabilmente lo esercito sarebbe costretto, in un tempo abbastanza breve, a prendere posizione fra i due esecutivi; quello nominato da De Gaulle e quello non meno autoritariamente imposto, dagli ultra. La crisi di regime diventerebbe sicura e potrebbe sfociare in una lotta civile: fra gli algerini di una parte e la madrepatria. Non appare dubbio che le Forze armate sceglierebbero il Governo «Algeria francese» — non fosse altro per coerenza con la guerra che da anni esse conducono — e che dovrebbero imporre la volontà di Algeri a Parigi. Non è la seconda volta nel giro di due anni.

E' questo l'esame di una situazione potenziale che desta tanta apprensione da una parte e dall'altra del Mediterraneo e che rende acuta l'attesa, già viva, del discorso di De Gaulle. C'è una settimana di distanza, il discorso all'Assemblea che farà De Gaulle la sera del 4 novembre.

Stasera si ha notizia che il Governo appare vivamente preoccupato dalla possibilità che in Algeria venga aperto un terzo fronte contro le forze francesi. Notevoli contingenti di truppe sono già spiegati lungo le frontiere orientali e occidentali dell'Algeria per impedire il passaggio di armi, rifornimenti e rinforzi diretti ai nazionalisti algerini dalla Tunisia e dal Marocco. Ma il nuovo pericolo appare ora essere costituito dalla possibilità che la guerriglia si accenda anche nel Sud, intorno alla zona dove la Francia ha i suoi petroliferi. Gli esperti militari affermano che l'entrata a gruppi di combattenti attraverso i circa diecimila chilometri di frontiera con il Mali (l'ex Sudan francese), che confina a sud-ovest con il deserto del Sahara, potrebbe essere relativamente facile.

Secondo notizie da Tunisi l'arrivo di armi e di consiglieri militari dell'URSS e della Cecoslovacchia nella Guinea e nel Sudan (Mali) sta aumentando in questi ultimi tempi. Alcuni osservatori francesi ritengono le osservazioni fatte ieri dalla «Pravda», secondo le quali «non c'è motivo che la URSS non aiuti il FLN, posto che l'America aiuta i francesi per la guerra in Algeria mediante l'invio di armi», siano indicative dell'esistenza di un nuovo piano di attacco alla Francia nel Sahara. Simile interpretazione è stata data anche alle parole del principe ereditario del Marocco, Moulay Hassan, il quale ha detto: «Entro le prossime sei settimane un nuovo serissimo fattore interverrà a trasformare completamente la natura della guerra algerina».

Funzionari francesi informati danno poi come scontato il passaggio da parte dell'esercito algerino, forte di 30 mila uomini stanziati in Tunisia, di notevole quantità di armi pesanti di provenienza comunista, comprendenti artiglierie e armi antiaeree. Ancora: la stampa francese si è fatta eco nei giorni scorsi delle notizie secondo le quali volontari cinesi starebbero addestrandosi per recarsi a combattere in Algeria.

Stelio Tomei

SI ACCRESCE LA TENSIONE NELL'AMERICA CENTRALE

L'invasione del Guatemala nei piani di Fidel Castro?

Gli Stati Uniti denunciano all'OSA preparativi militari a Cuba Oltre 500 persone arrestate dopo i gravi disordini a Caracas

New York, 28

Fonti diplomatiche informate hanno dichiarato oggi che «Governi amici» hanno ammonito il Guatemala che è imminente la sua invasione da parte di Cuba.

Queste fonti affermano che «una forza internazionale comunista» sembra «pronta alla azione» dalle basi orientali di Pinar del Rio e delle provincie orientali. Leader della spedizione sarebbe l'ex Presidente guatemalteco Jacobo Arbenz, il cui regime venne rovesciato nel 1954 perchè «filocomunista». Ora si afferma che le forze armate di Arbenz sarebbero state addestrate ed equipaggiate dai cubani.

Uno dei principali consiglieri di Arbenz è stato identificato come l'ex tenente colonnello dell' Esercito repubblicano spagnolo Alberto Bayo. E' stato egli stesso a provvedere alla preparazione delle forze di Castro nel Messico per la loro invasione di Cuba nel 1958.

Riferendosi al nuovo complotto contro il Governo guatemalteco che sarebbe stato scoperto e la cui fase attiva dovrebbe consistere in una serie di attacchi lanciati nel corso della prima metà di novembre dalla frontiera dell'Honduras il Presidente del Guatemala Miguel Ydigoras Fuentes ha dichiarato al Congresso: «L'invasione del Guatemala è ormai imminente ed è possibile che abbia luogo tra il 3 e il 12 novembre. Vale a dire nel momento in cui si svolgeranno le elezioni presidenzali negli Stati Uniti.

«In questo caso e dato il gravissimo pericolo di fronte al quale si trova il nostro paese — ha proseguito il Presidente — potrebbe darsi che noi accettassimo — come hanno fatto in casi simili altre nazioni quali la Granbretagna e parecchi paesi europei — l'istituzione di basi militari straniere sul nostro territorio. Ma per il momento non abbiamo ricevuto alcuna proposta in questo senso da parte di paesi amici. Si tratterebbe infatti di una questione così importante che bisognerebbe sottoporla all'approvazione del Congresso».

Il Presidente ha quindi qualificato «completamente false» le notizie da Cuba, secondo cui un certo numero di navi da guerra sarebbero pronte nel porto guatemalteco di Barros ad iniziare un'azione di invasione dell'isola cubana.

«Questa — egli ha detto — è un'altra delle calunniose affermazioni del Governo comunista cubano a carico del Guatemala, fatta con l'evidente scopo di celare quella che è la vera cospirazione di Castro contro il nostro paese».

Frattanto una nota firmata da John C. Dreier, rappresentante degli Stati Uniti all'OSA chiede al Segretario generale dell'OSA, dott. Josè A. Mora, che il comitato creato dalla conferenza di Costarica per metter fine alla controversia americano-cubana intraprenda prontamente il suo compito. La nota dichiara che «Il Governo di Cuba ha continuato a rivolgere all'ONU false accuse e asserzioni contro gli Stati Uniti, nonostante l'obbligo incombentegli di cercare anzitutto in seno all'Organizzazione degli Stati americani la soluzione delle sue vertenze con un altro Stato americano».

La nota dice poi: «Vi sono buone ragioni per credere che il Governo cubano si serve delle false accuse che esso continua a rivolgere contro gli Stati Uniti e contro gli altri Governi americani per dare una giustificazione apparente all'importazione di armi e per distogliere l'attenzione dai preparativi militari sul territorio cubano». La nota afferma che «Il Governo cubano ha ricevuto notevoli quantità di armi e un certo numero di tecnici militari dai paesi comunisti».

Gravi disordini sono avvenuti ieri a Caracas. Il bilancio, peraltro ancora incompleto, è di una decina di morti e un centinaio di feriti, per quanto riguarda le persone. Sono andati inoltre distrutti una ventina di autopullman, numerosi autoveicoli, negozi ecc. Nella giornata di ieri la redazione del giornale comunista «Tribuna Popular» è stata invasa da elementi non identificati i quali l'hanno gravemente danneggiata rompendo le macchine e incendiandola. Dall'altra notte le truppe sono consegnate nelle caserme.

Circa 520 persone sono state arrestate. Il partito di sinistra «Union republicana democratica» (URD) ha intanto offerto le dimissioni dei suoi Ministri in seno al Governo di coalizione tripartito e ha invitato il Presidente Betancourt a ritirare le forze militari e di polizia, il cui atteggiamento è definito provocatorio e mirante alla repressione.

Il Presidente Betancourt ha espresso sorpresa per la richiesta e l'iniziativa dell'URD e ha annunciato di voler iniziare colloqui con il leader del partito, Jovita Villalba. Al riguardo Betancourt ha detto: «Sarei molto rammaricato di dover accettare le dimissioni dei Ministri dell'URD, ma lo farei piuttosto che accettare la idea che i disordini causati dai comunisti e dagli estremisti di sinistra siano stati causati dalle Forze armate o dalla polizia».

TEMPI DIFFICILI PER LA CONVIVENZA FRA I POPOLI

Nessuno merita quest'anno il Premio Nobel per la pace

Dag Hammarskjoeld sembrava il più qualificato dei candidati

Oslo, 28

Il comitato per il Premio Nobel ha deciso di non attribuire il Premio Nobel per la pace per il 1960.

L'ammontare del premio per quest'anno, pari a 225.986 corone svedesi, circa 28 milioni di lire, verrà trasferito all'anno prossimo, allorquando potrebbero venire conferiti due premi.

La giuria del Premio Nobel per la pace è costituita da cinque personalità designate dal Parlamento norvegese. Lo statuto del premio dice che quest'ultimo va assegnato alla persona la quale «nella misura maggiore o nel migliore dei modi abbia promosso la fraternità fra le Nazioni e l'abolizione (o la diminuzione) degli eserciti permanenti come pure la creazione e l'incremento di congressi pacifici».

La riunione odierna del comitato per il Premio Nobel è avvenuta a porte chiuse. Come di consueto, la sua decisione di non assegnare il premio per quest'anno è stata data in un brevissimo comunicato il quale non fornisce alcuna giustificazione. E' la quattordicesima volta che il premio non viene assegnato. Nelle settimane scorse si era parlato molto del Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld come di un possibile candidato; tuttavia la crisi congolese, nella quale le sue capacità erano state particolarmente impegnate, si era verificata dopo il 31 gennaio, limite entro il quale le candidature dovrebbero essere formulate. D'altra parte anche i violenti attacchi sferrati da parte sovietica contro il Segretario generale dell'ONU possono avere influito sulla mancata designazione dello statista svedese.

Il direttore dell'Istituto Nobel di Oslo ha precisato che una trentina di candidature erano state presentate per la assegnazione del premio.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M
TAPPETI persiani finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini, 7 Galleria. 29688 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore mattino. Telefonare 35115, mattinata. 49930 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PER Roma coniugi inglesi che parlano italiano cercano domestica referenziata urgentemente. Ottima paga. Tel. 75395. 26767 B
PRESTASERVIZI tuttofare ottime referenze cerca famiglia con bambini. Telef. 57748. 49952 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 49876 C
A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 65824. 29861 C
GIARDINIERE pensionato capace offresi per ricostruzioni giardino o lavoro oppure custodia villa. Cassetta 49913 C UPI.
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 29840 C
OPERATRICE macchina contabilità meccanizzata, lunga esperienza, offresi. Cass. 49935 C UPI.
PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 50568. 49914 C
SARTA capacissima offresi. Via Genova 4, p. III, p. 25. 49929 C
STENODATTILOGRAFA diplomata contabile comptometrista, offresi primo impiego. Cassetta 49912 C UPI.
18ENNE dattilografa avviamento commerciale cerca impiego. Cassetta 49925 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE offresi tutti lavori. Telef. 68327. 29756 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 29570 CC
OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue Impresa. Telefono 27878. 29676 CC
PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 29805 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cerca barbuffet al «Picnic», via Cavana 13. Tel. 37977. 29849 D
APPRENDISTA per alimentari cerca negozio via Marconi 16. 29801 D
APPRENDISTA barista pratica presenza assume Degustazione, Teatro Romano 2. 29844 D
CERCO insegnante trisettimanale mattino disegno, lettere, greco, filosofia, pedagogia. Offerte, pretese. Cassetta 49920 D UPI.
IMPORTANTE società cerca giovani pensionati od occupati con ore libere per lavoro esattivo. Cassetta 69891 D UPI.
LAVANDAIE e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi alla tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 2802 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Riccardo, via Boccardi n. 5. 49941 D
MOBILIERI pratici capaci ed apprendisti mobilieri cercansi. Telef. 35707. 29866 D
PRATICANTE d'ufficio diciassettenne cercasi. Cassetta 29780 D UPI.
PRIMARIA Società di Assicurazioni cerca giovani bella presenza-cultura. Da avviare dopo un periodo di prova di mesi sei, alla carriera ispettiva. Cassetta 69891 D UPI.
RAGAZZA quindicenne per latteria cercasi. Via Beccaria 10. Telefono n. 36702. 29838 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 29854 D
RAGAZZO 14-15 anni cerca barbuffet al «Picnic», via Cavana 13, tel. 37977. 29849 D

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTO cerca stanza mobiliata centralissima unico subinquilino presso persona sola per brevi soggiorni settimanali, indispensabile telefono. Cassetta 69919 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. SERIO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7, quarto destra. 49916 F
A. STANZETTA centrale mobiliata tranquilla soleggiata affittasi distinto. Telef. 92736. 29852 F
CAMERA mobiliata, bella, centro, una due persone, affittasi. Telef. 48261. 29846 F
CAMERA bella affittasi solo distintissimi coniugi. Tel. 53951. 29842 F
CAMERA uso ufficio, posizione centrale affittasi. Tel. 24283, 8-13. 29853 F
CAMERA mobiliata grande tranquilla affittasi distinti anche breve soggiorno. Tel. 90009. 29856 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi uno due distinti, paraggi Rossetti-Ginnastica. Telefono 49686. 49933 F
MOBILIATA affittasi solo distinto. Via Cavana 20, I destra. 29779 F
MOBILIATA centrale affittasi a distinto. Crispi 3-II porta destra. 49953 F
STANZA uso salotto affittasi prontamente. Kandrel 5, porta 6. Tel. 49005. 29836 F
VUOTE 3 comunicanti, ariose, soleggiate, parchetti, luce, stufa, telefono, doccia, unico subinquilino, pronta entrata, affittasi a distinto attivo professionista o artigiano, versando semestre anticipato. Massima serietà. Inutile presentarsi senza questi requisiti. Dettagliate offerte cassetta 29837 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA Medie, Avviamenti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Istituto ENENKEL, Trieste, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29681 G
A.A. RESPINTI possono riguadagnare anni perduti frequentando ISTITUTO ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. 29682 G
A MEDIE: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera, lezioni individuali. Tel. 55626. 29735 G
ANNO studio preparazione corsi diurni, serali: licenza media, avviamento; francese, inglese, serbocroato, tedesco, stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G
FISARMONICA imparerete facilmente. Pianoforte, clarino, insegnamento conservatorio. Prezzo conveniente. Telef. 33931. 29855 G
STENOGRAFIA. Corsi intensivi principianti, perfezionamento. Telef. 36951 29816 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia bianco macchiato marron - arancio senza coda, smarrito parecchi giorni, 10.000 lire mancia rinvenitore oppure informazione utile al ricupero. Telef. 41542. 49947 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3-5 camere centro, giardino, garage. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-II. 160 I
APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, cucina, bagno affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 2. 29867 I
APPARTAMENTI centrali periferici nuovi vecchi da 1-2-3 stanze affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 29830 I
APPARTAMENTI nuovi primo piano due tre camere termosifone bagni installati ripostigli industriale, palazzo signorile. Lazzaretto Vecchio 9, affittansi 10-12, 14-16. 29729 I
APPARTAMENTO bistanze cucina, ripostiglio, affittasi 15.000 mensili con spese. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 49950 I
APPARTAMENTO città tricamere cucina III affittasi 20.000. Telef. 28585. 29831 I
APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, accessori, casa nuova, centrale affittasi prelevando mobilio. Rivolgersi via Pacinotti 1, Manente, dalle ore 16-18. 29851 I
APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, accessori, 17.900, piccolissime spese, affittasi. Telef. 23143. 29862 I
APPARTAMENTO bistanze, cucina, accessori, mobiliato, 18 mila, affittasi. Telef. 23143, ore d'ufficio. 29862 I
MAGAZZINO piccolo, uso deposito affittasi. Tel. 36951. 29816 I
MAGAZZINO metri quadrati 36,50 affittasi. Via Tesa 29. Telefonare 36807. 29843 I
QUARTIERINO soffitta camera cucina affittasi. XX Settembre 93, II p., visitare mattinata. 29825 I
STANZE varie, appartamento mobiliato, vuoto, comfort. Palma, Goldoni (nove), primo. 49937 I
VILLA 4 stanze stanzetta bagno terreno giardino riscaldamento affittasi. Tel. 91632. 29839 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato con bagno cercasi anche periferia. Cassetta 29694 L UPI.
APPARTAMENTO quattro-cinque camere accessori affitto aggiornato cercasi. Cassetta 29857 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE lettini occasione assortimento. Madalosso, Trentaottobre-Torrebianca. 69647 M
A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M
BRAUN, Blaupunkt, Nordmende, Schaub Lorenz, Loewe Opta, Televisori originali produzione germanica, nuovi modelli pronti, doppia garanzia. Elettrogas, via Genova 14. 29828 M
CAPPOTTO uomo nuovo finissimo vendesi occasione. Valdirivo trentuno, porta 9 dalle 9 alle 11. 29762 M
CUCINA usata vendesi. Viale XX Settembre 58 (Redivo). 29850 M
LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 69769 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff. Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M
MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 69769 M
OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M
SPARHERD seminuovo, stufa 3000 vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 49948 M
STUFE «Warm Morning» a fuoco continuo; 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gas ed elettriche ed a Kerosene. Cucine economiche «Zoppas» a carbone e miste gas elettriche. Scaldabagni, vasche e robinetterie, lavandini e water, presso la «INTRA», via Roma 22. Telefono 38543. Vendite rateali. 29833 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 49945 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere ufficio. Telef 31937. 29751 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 49944 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE cucine soggiorni permaflex carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 69647 NN
A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6 69845 NN
A GUARDAROBA 15.000 altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69845 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN
CUCINA tinello ordinati non ritirati vendonsi contanti, affarone. Crispi 51 Falegnameria. 49889 NN
PIANINO nero, ottimo stato, grande occasione vendesi. Falegname, Coroneo 39. 49936 NN
PIANINO nero tedesco, corde incrociate, vendo. Telef. 46554. 49932 NN
PIANINO, eventualmente mezzacoda, acquistasi contanti, se buono stato. Telefonare 90688.
PIANINO rinomata marca, piccolissimo vendesi. Rara occasione. Carducci 32, secondo. 11 NN
SOGGIORNO anticamera stile mobili diversi indumenti usati occasione vendonsi pomeriggi. Mazzini 22, Vittone. 49931 NN

O Commerciali L. 35

A. BETONIERE, verricelli, macchine edili noleggio. Miti pretese. Telef. 32712. 49705 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 109 C, SPI, Milano. 6464 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. Vetture di occasione con garanzia scritta: 1100 lusso, 1100 '58 '56 '53; 600 '60 '58; 1400; Renault 4 cv.; 1400 Diesel; Multipla Giulietta Sprint; 1100 TV; 1100 TV Spyder '57; 500 nuova Aurelia B 10; Lambretta LI '59. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. 29864 Q
A.A. 1400 A '55 blu scura perfette condizioni vendesi. Via Padovan 6, officina. 29864 Q
AUTOCONTROLLO: «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 49882 Q
«CANDELE». Rivenditori nel vostro interesse, acquistate alla «Casa della Candela». 29848 Q
FIAT 1100/58 perfetta accessori gommata nuova vendesi. Rivolgersi Autorimessa Flaminia, via F. Severo 100/1. 29845 Q
VOLETE vendere Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24. Tel. 35503. 69889 Q
1100/103 1955 unico proprietario ottime condizioni generali vendesi. Tel. 41155. 49951 Q
1100/103, 500 C perfette vendonsi. Sanzio 32, ore 12-19. 29847 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR rionale moderno darebbesi gestione persone competenti. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 29867 R
CARTOLERIA zona Ponziana, avviata licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1103 R
CAUSA malattia vendo negozio giocattoli chincaglierie cartoleria bene avviato. Cassetta 49938 R UPI.
LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne equina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1104 R
MUTUO 600.000 su stabile seconda ipoteca cercasi. Cassetta 28957 R, UPI.
NEGOZIO centralissimo moderno confezioni uomo donna vendesi con senza merce. Telefono 38059. 49922 R
PERSONA o ente che disponga capitale garantito impiego annuale forti utili. Cassetta 29857 R UPI.
PRESTITI comunali, ospedalieri: GMA, provinciali, eccetera. Anticipi immediati. Telefonare 24752. 49483/2 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 29858 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende Impresa. Telef. 61931. 49873/2 S
A.A.A. PALAZZINE. Corso costruzione, BESENGHI-GIULIA, prossima costruzione. COMMERCIALE, disponibili appartamenti 2-3-4 stanze, salone, doppi servizi, posizioni panoramiche, soleggiate, finiture accurate, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Libera visione progetti. ADRIATER, Battisti n. 4. 201 S
APPARTAMENTI casa corso costruzione Fabiosevero stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1102 S
APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1105 S
APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1107 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1108 S
APPARTAMENTO pronta entrata centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1109 S
APPARTAMENTO panoramico, via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1110 S
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno da installare, ripostiglio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1111 S
APPARTAMENTO Campo Marzio, vista mare, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1106 S
BELLISSIMO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, ricchi accessori, centralnafta, vendesi. Telefono 95982. 49946 S
CASA grande bella posizione acquisto contanti. Inintermediari. Cassetta 29868 S UPI.
CERCO acquistare villa signorile, con massimo conforto, dodici stanze utili pi que' per servitù, bagni et altri locali accessori, garage ecc. Precisare prezzo escludendo mediatori. Offerte sub. cassetta 49942 S UPI.
FONDO panoramico, soleggiato, 1000 mq. per villa, vendesi. SIVE, Roma 17, 29290. 49943 S
OCCASIONE casa 16 alloggi occupati, centralissima con locali affari e magazzini vendesi. Telefonare 30821. 29865 S
OCCASIONE casa 16 alloggi occupati, centralissima con locali affari e magazzini vendesi. Telefonare 30821. 29865 S
TERRENO adatto costruzione mq. 1000 S. Giovanni vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1101 S
VILLA moderna centro Opicina con giardino, garage vendesi. Telefono 95982. 49946 S
VILLETTE, iniziate costruzioni, 3-4-5 stanze prenotansi. Visione progetti. Telefonare 30821. 29865 S
VILLINO casetta 4 stanze accessori, giardinetto, non molto periferia, acquisto, offerte dettagliate. Cassetta 49919 S UPI.

V Diversi L. 50

CONSULENTE tecnico psicografochiromanzia. Perizie, oroscopi, prematrimoniali. Trani, Roma 13 (pomeriggio). 49906 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale